



**FRANKLIN TEMPLETON
INVESTMENTS**

**PROSPETTO INFORMATIVO
MAGGIO 2017**

Franklin Templeton Opportunities Funds

SOCIÉTÉ D'INVESTISSEMENT À CAPITAL VARIABLE

COSTITUITA IN LUSSEMBURGO



Franklin Templeton Opportunities Funds
Société d'investissement à capital variable
sede legale: 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo
R.C.S. Luxembourg B212724

OFFERTA

di differenti classi di azioni senza valore nominale di Franklin Templeton Opportunities Funds (la "Società"), ciascuna collegata a uno dei seguenti comparti (i "Comparti") della Società, al prezzo di offerta pubblicato per le Azioni del Comparto pertinente:

1. Franklin EUR Bond 2021 Fund
2. Franklin EUR High Yield Bond 2021 Fund
3. Franklin Multi Bond 2022 Fund
4. Franklin Target Cedola 2022 Fund

FRANKLIN TEMPLETON OPPORTUNITIES FUNDS – INFORMAZIONI IMPORTANTI

In caso di dubbi circa il contenuto del presente Prospetto informativo (il “Prospetto informativo”), rivolgersi alla propria banca, al proprio agente di borsa, consulente legale, commercialista o altro consulente finanziario. Nessuno è autorizzato a fornire informazioni diverse da quelle contenute nel presente Prospetto informativo o nei documenti in esso citati.

La Società

La Società è costituita in Lussemburgo ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo come *société anonyme* (società per azioni) e si qualifica come *société d'investissement à capital variable* (“SICAV”, società d’investimento a capitale variabile).

La Società è iscritta nel listino ufficiale degli organismi d’investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi della Parte I della Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d’investimento collettivo, come di volta in volta modificata (la “Legge del 17 dicembre 2010”). La Società si qualifica come Organismo d’Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (“OICVM”) ai sensi della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e successive modifiche.

La Società ha nominato Franklin Templeton International Services S.à r.l., *société à responsabilité limitée* con sede legale in 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo, quale Società di Gestione incaricandola di fornirle servizi di gestione degli investimenti, amministrazione e marketing, con la possibilità di delegare tutti o alcuni di tali servizi a terzi.

La Società ha ottenuto od otterrà l’autorizzazione alla commercializzazione delle proprie Azioni in alcuni paesi europei (oltre al Granducato di Lussemburgo). La registrazione delle Azioni della Società in tali giurisdizioni non richiede l’approvazione di alcuna autorità in merito all’adeguatezza e all’accuratezza del presente Prospetto informativo o dei portafogli di strumenti finanziari detenuti dalla Società stessa. Qualsiasi dichiarazione contraria non è autorizzata né legittima.

La distribuzione del presente Prospetto informativo e l’offerta delle Azioni potranno essere soggette a limitazioni in alcune altre giurisdizioni. Spetta ai soggetti che intendono presentare richiesta di sottoscrizione di Azioni ai sensi del presente Prospetto informativo informarsi e rispettare tutte le leggi e le normative applicabili nelle giurisdizioni pertinenti. Si richiama inoltre l’attenzione degli Investitori sull’onere fisso che può essere applicato da Distributori, agenti di pagamento locali e Banche corrispondenti in alcune giurisdizioni, come per esempio l’Italia. I potenziali sottoscrittori di Azioni devono informarsi in merito ai requisiti legali concernenti tale richiesta di sottoscrizione e alle imposte eventualmente applicabili nei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza o domicilio.

La Società può presentare domanda di registrazione delle proprie Azioni in varie altre giurisdizioni legali di tutto il mondo.

La Società non ha obbligazioni, prestiti, indebitamenti o esposizioni sotto forma di passività per accettazioni o crediti di

accettazione, ipoteche, impegni di acquisti rateali, garanzie o altre sopravvenienze passive significative.

La Società non è registrata negli Stati Uniti d’America ai sensi della Legge Investment Company Act del 1940. Le Azioni della Società non sono state registrate negli Stati Uniti d’America conformemente alla Legge Securities Act del 1933. Le Azioni offerte nel quadro della presente offerta non possono essere offerte o vendute - direttamente o indirettamente - negli Stati Uniti d’America né in territori o possedimenti o aree soggetti a giurisdizione statunitense né a favore di cittadini o residenti statunitensi, salvo in conformità a un’esenzione dai requisiti di registrazione ammessa dal diritto statunitense, da qualunque legge, norma o interpretazione applicabile. I Soggetti statunitensi non sono idonei all’investimento nella Società. I potenziali Investitori saranno tenuti a dichiarare di non essere Soggetti statunitensi e di non sottoscrivere Azioni per conto di un Soggetto statunitense. In assenza di contraria comunicazione scritta alla Società, qualora sul modulo di sottoscrizione degli investimenti della Società un potenziale investitore fornisca un indirizzo non statunitense, si riterrà che l’investitore in questione così dichiara e garantisce di non essere un Soggetto statunitense e che detto investitore continuerà a rimanere Soggetto non statunitense salvo ove e fino a quando la Società sia altrimenti informata di una modifica nello status di Soggetto statunitense dell’investitore medesimo.

Per “Soggetto statunitense” si intende un soggetto considerato tale ai sensi del Regulation S della Legge United States Securities Act del 1933 oppure così definito dalla US Commodity Futures Trading Commission a questo scopo, ove la definizione di tale termine può essere di volta in volta modificata da legislazione, norme, regolamenti o interpretazioni di autorità giudiziarie o amministrative.

La Società non è registrata in alcuna giurisdizione provinciale o territoriale in Canada e le Azioni della Società non sono state qualificate per la vendita in giurisdizioni canadesi ai sensi delle leggi applicabili in materia di valori mobiliari. Le Azioni rese disponibili ai sensi della presente offerta non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, in alcuna giurisdizione provinciale o territoriale del Canada né a beneficio di residenti canadesi, salvo ove il residente canadese in questione sia, e rimanga sempre durante il periodo del suo investimento, un “cliente consentito”, come tale termine è definito nella legislazione canadese sui valori mobiliari. I potenziali Investitori potrebbero essere tenuti a dichiarare di non essere residenti canadesi e di non sottoscrivere Azioni per conto di un residente canadese. Qualora divenisse residente canadese dopo l’acquisto di Azioni della Società, un Investitore non potrà acquistare altre Azioni della Società.

Le dichiarazioni espresse nel presente Prospetto informativo si basano sulle leggi e sulla prassi attualmente in vigore nel Granducato di Lussemburgo e sono soggette alle modifiche di dette leggi e prassi.

Il presente Prospetto informativo non costituisce offerta ad alcuno o sollecitazione da parte di alcuno in giurisdizioni in cui detta offerta o sollecitazione non sia legale o in cui il

proponente di tale offerta o sollecitazione non sia a tal fine autorizzato.

Il prezzo delle Azioni della Società e il relativo rendimento sono soggetti a fluttuazioni al ribasso e al rialzo e gli investitori potrebbero non recuperare l'importo originariamente investito. In particolare, si richiama l'attenzione degli Investitori sul fatto che gli investimenti operati dalla Società, come di seguito definiti, possono comportare una serie di rischi specifici, più dettagliatamente descritti nella sezione "Considerazioni sui rischi".

Le più recenti relazioni annuali certificate e relazioni semestrali non certificate della Società, disponibili gratuitamente e su richiesta presso la sede legale della Società e della Società di Gestione, costituiscono parte integrante del presente Prospetto informativo.

Gli Investitori che desiderano ricevere ulteriori informazioni in merito alla Società (incluse le procedure relative alla gestione dei reclami, alla strategia seguita per l'esercizio del diritto di voto della Società, alla politica di inoltro degli ordini di negoziazione per conto della Società ad altre entità, alla politica di esecuzione alle condizioni migliori nonché agli accordi concernenti commissioni, incentivi o benefici non monetari in riferimento alla gestione degli investimenti e amministrazione della Società) o che intendono presentare un reclamo avente per oggetto l'attività della Società, devono rivolgersi all'ufficio di assistenza ai clienti della Società di Gestione, 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo o alla rispettiva sede locale.

La Società e la Società di Gestione richiamano l'attenzione degli Investitori sul fatto che un Investitore potrà esercitare interamente i propri diritti di Investitore direttamente nei confronti della Società, in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli Azionisti, soltanto se l'Investitore in questione è iscritto personalmente e con il proprio nominativo nel registro degli Azionisti della Società stessa.

Se un Investitore investe nella Società tramite un intermediario che a sua volta investe nella Società a proprio nome, ma per conto dell'Investitore, l'Investitore non avrà sempre la facoltà di esercitare taluni diritti degli Azionisti direttamente nei confronti della Società. Si consiglia agli Investitori di informarsi in merito ai loro diritti. La Società di Gestione, in veste di distributore principale della Società (il "Distributore Principale"), organizzerà e sovrintenderà inoltre alla commercializzazione e alla distribuzione delle Azioni. Il Distributore Principale potrà fare ricorso a sub-distributori, intermediari, broker e/o investitori professionali (che potranno essere affiliate di Franklin Templeton Investments e ricevere parte delle commissioni di mantenimento, commissioni di servizio o altre commissioni simili).

La Società di Gestione ha inoltre deciso che, ove richiesto dal quadro legale, normativo e/o fiscale applicabile in alcuni particolari paesi in cui le Azioni della Società sono o saranno offerte, le mansioni di organizzazione e supervisione delle attività di commercializzazione e di distribuzione delle Azioni, o la distribuzione stessa delle Azioni, al momento affidate su scala mondiale al Distributore Principale, potranno essere assegnate ad altre entità (che potranno essere affiliate di Franklin Templeton Investments) nominate direttamente dalla Società di Gestione caso per caso.

Subordinatamente alle disposizioni dei contratti in essere con la Società di Gestione, dette altre parti potranno a loro volta incaricare sub-distributori, intermediari, broker e/o investitori professionali (che potranno essere affiliate di Franklin Templeton Investments). Fermo restando quanto anzidetto, nell'ambito della propria attività di Distributore Principale, la Società di Gestione monitorerà anche la nomina e le attività dei sub-distributori, degli intermediari, dei broker e/o degli investitori professionali.

Distributori, sub-distributori, intermediari e Broker/Dealer che conducono attività di commercializzazione e distribuzione delle Azioni dovranno rispettare e applicare tutte le condizioni previste dal presente Prospetto incluse, ove applicabili, le condizioni di qualunque disposizione obbligatoria di leggi e norme lussemburghesi in materia di distribuzione delle Azioni. Dovranno altresì rispettare le condizioni di qualunque legge e norma a essi applicabile nel paese in cui svolgono la loro attività inclusi, in special modo, eventuali requisiti pertinenti in materia di identificazione e conoscenza della loro clientela. Non dovranno agire in alcun modo che possa risultare dannoso od oneroso per la Società e/o la Società di Gestione, in particolare assoggettando le stesse a obblighi normativi, fiscali o di rendicontazione cui esse non sarebbero state altrimenti soggette. Non devono presentarsi come rappresentanti della Società.

A titolo di ulteriore chiarimento e onde evitare ogni dubbio, gli Investitori che acquistano Azioni tramite dette altre parti (o tramite sub-distributori, intermediari, broker/dealer e/o investitori professionali nominati dalle stesse) non saranno soggetti a ulteriori commissioni e spese applicate dalla Società ovvero della Società di Gestione.

Ogniquale volta applicabile, tutti i riferimenti nel presente Prospetto informativo relativi al Distributore Principale devono pertanto intendersi diretti anche a dette altre parti nominate dalla Società di Gestione.

Gli Amministratori della Società, i cui nominativi figurano nella sezione "Informazioni di carattere amministrativo", sono responsabili delle informazioni contenute nel presente Prospetto informativo. Per quanto a conoscenza degli Amministratori (che hanno svolto con ragionevole cura tutte le opportune verifiche per garantirlo) le informazioni contenute nel presente Prospetto informativo sono veritiere e non presentano omissioni fuorvianti. Il Consiglio d'Amministrazione se ne assume di conseguenza la responsabilità.

Poteri del Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione è responsabile della gestione e dell'amministrazione della Società e ha delegato le proprie attività di gestione e amministrazione ordinarie alla Società di Gestione in conformità allo Statuto e al contratto di servizi stipulato con la Società di Gestione.

Il Consiglio d'Amministrazione è complessivamente responsabile della politica e degli obiettivi d'investimento nonché della gestione della Società e dei relativi Comparti. Il Consiglio d'Amministrazione potrà autorizzare in futuro la creazione di altri Comparti, con obiettivi d'investimento differenti, subordinatamente alla modifica del presente Prospetto informativo.

Il Consiglio d'Amministrazione può decidere di offrire o emettere in qualsiasi Comparto una qualunque delle Classi di Azioni esistenti i cui termini e le cui condizioni sono più precisamente descritti nella sezione "Classi di Azioni" e "Commissioni di gestione degli investimenti", incluse Classe di Azioni con Valuta Alternativa, Classi di Azioni Coperte e Classi di Azioni con politiche diverse riguardo alla distribuzione di dividendi. Gli Investitori verranno informati dell'emissione di tali Azioni alla pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni in questione come meglio precisato nella sezione "Pubblicazione del Prezzo delle Azioni".

Qualora in qualunque momento il valore totale delle Azioni di un Comparto scendesse al di sotto di USD 50 milioni, o dell'importo equivalente nella valuta del Comparto pertinente, oppure qualora la situazione economica o politica relativa al Comparto interessato ne giustificerebbe la liquidazione ovvero qualora si renda necessario ai fini degli interessi degli Azionisti del Comparto interessato, il Consiglio d'Amministrazione potrà decidere di rimborsare tutte le Azioni in circolazione di detto Comparto. L'avviso di siffatto rimborso sarà inviato per corrispondenza agli Investitori iscritti nel libro dei soci. Il prezzo di rimborso delle Azioni si baserà sul Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto in questione, stabilito in seguito al realizzo di tutte le attività attribuibili a detto Comparto. Maggiori dettagli sono riportati nell'Appendice D.

Il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di interrompere in qualunque momento, senza preavviso, l'emissione o la vendita di Azioni ai sensi del presente Prospetto informativo.

Le Azioni offerte o emesse per i vari Comparti, Classi e valute sono descritte con maggiori dettagli nella sezione "Classi di Azioni".

Le attività dei singoli Comparti sono disponibili esclusivamente per soddisfare i diritti di Azionisti e creditori associati alla creazione, all'attività o alla liquidazione del Comparto in questione. Ai fini dei rapporti tra Azionisti, ogni Comparto sarà considerato un'entità separata.

La determinazione dei prezzi delle Azioni di ogni Comparto potrà essere sospesa in periodi in cui la negoziazione in una borsa valori pertinente sia sostanzialmente limitata o in caso di altre specifiche circostanze che rendessero impossibile la cessione o la valorizzazione di qualsiasi investimento della Società (vedere Appendice D). Nei periodi di sospensione non saranno effettuabili le operazioni di emissione, rimborso o conversione di Azioni. L'avviso di un'eventuale sospensione dovrà essere pubblicato, se appropriato, sui quotidiani di volta in volta stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione e/o dalla Società di Gestione.

Ai fini della distribuzione in alcune giurisdizioni, potrebbe essere necessaria la traduzione del presente Prospetto informativo nelle lingue specificate dalle autorità di vigilanza di tali giurisdizioni. In caso di incongruenze tra il testo tradotto e la versione inglese del presente Prospetto informativo, farà fede la versione inglese.

Il presente Prospetto informativo dovrà essere costantemente aggiornato e sarà consultabile sul sito Internet: www.franklintempleton.lu; potrà inoltre essere reperito nel sito Internet dei Distributori di Franklin Templeton Investments e ottenuto gratuitamente e su richiesta presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

INDICE

DEFINIZIONI.....	7
INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO.....	10
INFORMAZIONI SUI COMPARTI, OBIETTIVI E POLITICHE D’INVESTIMENTO.....	12
CONSIDERAZIONI SUI RISCHI.....	17
SOCIETÀ DI GESTIONE.....	27
GESTORE DEL PORTAFOGLIO.....	28
DEPOSITARIO.....	28
PUBBLICAZIONE DEL PREZZO DELLE AZIONI.....	30
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER GLI INVESTITORI.....	30
CLASSI DI AZIONI.....	35
ACQUISTO DELLE AZIONI.....	38
VENDITA DELLE AZIONI.....	39
CONVERSIONE DI AZIONI.....	41
TRASFERIMENTO DELLE AZIONI.....	41
POLITICA RELATIVA AI DIVIDENDI.....	41
RETRIBUZIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE.....	43
COMMISSIONI DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI.....	43
ALTRI ONERI E SPESE DELLA SOCIETÀ.....	44
COMMISSIONI DI MANTENIMENTO E SERVIZIO.....	44
TASSAZIONE DELLA SOCIETÀ.....	45
RITENUTA ALLA FONTE.....	45
TASSAZIONE DEGLI INVESTITORI.....	45
FATCA.....	46
ASSEMBLEE E RELAZIONI.....	47
DIRITTI DI VOTO DEGLI INVESTITORI.....	47
DOCUMENTI DISPONIBILI PER CONSULTAZIONE.....	47
APPENDICE A ORARI ULTIMI DI NEGOZIAZIONE STANDARD.....	48
APPENDICE B RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI.....	49
APPENDICE C ULTERIORI INFORMAZIONI.....	57
APPENDICE D DETERMINAZIONE DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO DELLE AZIONI.....	59
APPENDICE E ONERI, COMMISSIONI E SPESE DI FRANKLIN TEMPLETON OPPORTUNITIES FUNDS.....	63

DEFINIZIONI

“Azione ad Accumulazione” un’Azione che accumula il reddito a essa attribuibile in modo da rifletterlo nell’incremento del proprio valore

“Classe con Valuta Alternativa” una Classe di Azioni con una valuta diversa dalla valuta base del Comparto

“Assemblea Generale Annuale” l’assemblea generale annuale degli Azionisti della Società

“Statuto” lo statuto della Società come di volta in volta modificato

“Consiglio d’Amministrazione” il Consiglio d’amministrazione della Società

“Broker/Dealer” consulente o intermediario finanziario

“Giorno Lavorativo” un giorno di regolare apertura delle banche nella(e) giurisdizione(i) pertinente(i)

“Approccio Fondato sugli Impegni” un approccio alla misurazione del rischio, o “Esposizione Globale”, che tiene conto del rischio di mercato degli investimenti detenuti in un comparto OICVM, incluso il rischio associato agli eventuali strumenti finanziari derivati detenuti, convertendo i derivati finanziari in posizioni equivalenti nelle attività sottostanti dei derivati stessi (talvolta definite “esposizione nozionale”), dopo aver applicato meccanismi di compensazione e copertura, ove il valore di mercato delle posizioni in valori mobiliari sottostanti può essere compensato da altri impegni correlati alle posizioni sottostanti stesse. L’Esposizione Globale basata sull’Approccio Fondato sugli Impegni è espressa come percentuale assoluta del patrimonio netto totale. Ai sensi della Legge lussemburghese, l’Esposizione Globale correlata unicamente a strumenti finanziari derivati non può superare il 100% del patrimonio netto totale, mentre l’Esposizione Globale complessiva (incluso il rischio di mercato associato agli investimenti sottostanti del comparto, che per definizione costituiscono il 100% del patrimonio netto totale) non può superare il 200% del patrimonio netto totale (escluso il 10% che l’OICVM può assumere in prestito in via temporanea a fini di liquidità a breve termine)

“Società” Franklin Templeton Opportunities Funds

“Eventuale Commissione di Vendita Differita” o “ECVD” una commissione applicata al momento della vendita delle azioni, solitamente durante i primi anni di detenzione

“Nota di Eseguito” si rimanda alla voce “Nota di Eseguito” nella sezione Informazioni di carattere generale per gli Investitori

“Banca Corrispondente” una banca che, nel proprio paese, gestisce l’attività per conto di una banca situata in un altro paese

“CSSF” Commission de Surveillance du Secteur Financier – L’autorità di regolamentazione e vigilanza della Società in Lussemburgo

“Orario Ultimo di Negoziazione” la scadenza entro la quale devono essere ricevute le istruzioni per un’operazione affinché questa sia evasa al NAV del giorno corrente, come più dettagliatamente descritto nell’Appendice A del presente Prospetto informativo

“Giorno di Negoziazione” qualunque Giorno di Valutazione che sia anche un Giorno Lavorativo. Le restrizioni ai Giorni di Negoziazione in qualunque giurisdizione possono essere ottenute su richiesta

“Depositario” J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A, una banca avente sede in Lussemburgo, nominata dalla Società quale propria banca depositaria

“Amministratori” i membri del Consiglio d’Amministrazione

“Distributore” un’entità o un soggetto debitamente incaricato dalla Società di Gestione, in veste di Distributore Principale, di distribuire o predisporre la distribuzione di Azioni

“Azione a Distribuzione” un’Azione che di norma distribuisce il reddito da investimenti

“UME” Unione Monetaria ed Economica

“UE” Unione Europea

“EUR” o “euro” la valuta ufficiale dell’Eurozona, che è anche la valuta di riferimento della Società

“Direttiva Europea sul Risparmio” la Direttiva 2003/48/CE in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi adottata dal Consiglio dell’Unione Europea il 3 giugno 2003 e successive modifiche

“Livello Atteso di Leva Finanziaria” i Comparti che misurano l’Esposizione Globale adottando l’approccio Value-at-Risk (VaR) indicano il loro Livello Atteso di Leva Finanziaria. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria non è un limite normativo e deve essere utilizzato a titolo puramente indicativo. Il livello di leva finanziaria del Comparto può essere in qualsiasi momento superiore o inferiore a tale livello atteso, purché il Comparto si mantenga allineato al proprio profilo di rischio e rispetti il proprio limite VaR relativo. La relazione annuale indicherà il livello effettivo di leva finanziaria nel corso dell’ultimo periodo di riferimento e fornirà ulteriori spiegazioni su tale dato. La leva finanziaria è una misura dell’impiego complessivo di strumenti derivati e pertanto non tiene conto di altre attività fisiche direttamente detenute nel portafoglio dei Comparti pertinenti. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è misurato come Somma dei Nozionali (v. la definizione di Somma dei Nozionali)

“FATCA” la Legge Foreign Account Tax Compliance Act

“FFI” un’istituzione finanziaria estera (Foreign Financial Institution) come definita nella legge FATCA

“Comparto a Reddito Fisso” le attività di un Comparto a Reddito Fisso sono investite essenzialmente o esclusivamente,

ovvero esposte a, titoli di debito (incluse, in via non limitativa, obbligazioni) che pagano un tasso d'interesse fisso o variabile e possono essere emessi da società, governi nazionali o locali e/o organizzazioni internazionali supportate da vari governi (come per esempio la Banca Mondiale). I Comparti a Reddito Fisso possono investire in tutto il mondo oppure concentrarsi su una regione geografica o un paese e investire in obbligazioni emesse da tipi diversi di emittente ovvero focalizzarsi su uno soltanto (come per esempio titoli di stato)

“Franklin Templeton Investments” FRI e le relative controllate e affiliate in tutto il mondo

“FRI” Franklin Resources Inc., One Franklin Parkway, San Mateo, California, Stati Uniti, capogruppo di varie controllate che sono nel complesso definite Franklin Templeton Investments

“Comparto” un pool distinto di attività e passività all'interno della Società che si differenzia essenzialmente per la politica e l'obiettivo d'investimento specifici di volta in volta stabiliti

“Esposizione Globale” si riferisce a una misura dell'esposizione al rischio di un comparto OICVM che tiene conto dell'esposizione al rischio di mercato degli investimenti sottostanti, nonché dell'esposizione incrementale al rischio di mercato e della leva finanziaria implicita associata agli strumenti finanziari derivati eventualmente detenuti in portafoglio. Ai sensi della normativa lussemburghese, gli OICVM sono tenuti a misurare tale esposizione al rischio usando l'“Approccio Fondato sugli Impegni” o l'“Approccio Value-at-Risk (VaR, Valore a Rischio)”, per i quali si rimanda alle rispettive definizioni.

“Partecipazione” le Azioni di una singola Classe di Azioni detenute nel Portafoglio dell'Investitore

“Investitore Istituzionale” come di volta in volta definito dalle linee guida o raccomandazioni dell'autorità di vigilanza finanziaria lussemburghese competente ai sensi dell'articolo 174 della Legge del 17 dicembre 2010. Per l'elenco di Investitori Istituzionali qualificati, si rimanda alla sezione “Classi di Azioni”

“Fondo(i) d'Investimento” un OICVM o altro OIC in cui i Comparti possono investire, secondo quanto stabilito nelle restrizioni agli investimenti descritte nell'Appendice B

“Gestore del Portafoglio” società nominata dalla Società di Gestione e che si occupa delle attività di gestione ordinaria relative all'investimento e al reinvestimento delle attività dei Comparti

“Investitore” un acquirente di Azioni della Società, direttamente oppure per il tramite di un Intestatario

“Portafoglio dell'Investitore”, talvolta definito “Portafoglio” un portafoglio di Partecipazioni a nome dell'Investitore/degli Investitori iscritto/i nel libro soci

“Numero del Portafoglio dell'Investitore” numero personale attribuito al Portafoglio di un Investitore all'accettazione di una richiesta di sottoscrizione

“Codice ISIN” International Securities Identification Number, ossia numero internazionale di identificazione di un titolo, che identifica in modo univoco un Comparto/Classe di Azioni

“KIID” un Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ai sensi dell'articolo 159 della Legge del 17 dicembre 2010

“Legge del 17 dicembre 2010” la Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo, come di volta in volta modificata

“essenzialmente” si rimanda alla definizione “prevalentemente” più avanti

“Società di Gestione” Franklin Templeton International Services S.à r.l. oppure, ove pertinente, i membri del consiglio d'amministrazione della Società di Gestione

“Valore Patrimoniale Netto per Azione” o “NAV” il valore per Azione di una Classe di Azioni determinato in conformità alle disposizioni pertinenti descritte nella sezione “Determinazione del Valore patrimoniale netto delle Azioni” riportata nell'Appendice D

“Intestatario” un'istituzione che acquista e detiene le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore

“OCSE” Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

“prevalentemente”, “principalmente” o “essenzialmente” quando la politica d'investimento di un Comparto stabilisce che gli investimenti saranno effettuati “prevalentemente”, “principalmente” o “essenzialmente” in un particolare tipo di titolo, oppure in un particolare paese, regione o settore, in generale almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto in questione (senza tener conto delle attività liquide accessorie) saranno investiti in tale titolo, paese, regione o settore

“Distributore Principale” la Società di Gestione in veste di distributore principale della Società

“SICAV” *Société d'Investissement à Capital Variable* (società d'investimento a capitale variabile)

“Azione” un'Azione di qualunque Classe di Azioni del capitale della Società

“Classe di Azioni” una Classe di Azioni con una struttura di commissioni e una valuta di denominazione specifiche o altre caratteristiche particolari

“Azionista” un detentore di Azioni della Società

“Somma dei Nozionali”

una misura del livello di leva finanziaria calcolata sommando i nozionali di tutti i contratti finanziari derivati perfezionati dal Comparto espressi in percentuale del Valore Patrimoniale Netto del Comparto stesso. L'Esposizione Globale agli investimenti sottostanti (ossia il 100% dell'Esposizione

Globale rappresentata dal patrimonio netto effettivo) non è compresa nel calcolo; ai fini del calcolo della Somma dei Nozionali, si tiene conto unicamente dell'Esposizione Globale incrementale derivante dai contratti finanziari derivati.

Tale metodologia non:

- effettua alcuna distinzione tra gli strumenti finanziari derivati utilizzati a fini d'investimento o di copertura. Le strategie miranti a ridurre il rischio contribuiranno pertanto ad accrescere il livello di leva finanziaria del Comparto.
- consente la compensazione delle posizioni in derivati. Di conseguenza, i roll-over su derivati e le strategie che si basano su una combinazione di posizioni long e short possono contribuire a un aumento rilevante della leva finanziaria nel momento in cui essi non incrementano oppure comportano soltanto un aumento modesto del rischio complessivo per il Comparto.
- prende in considerazione la volatilità delle attività derivate sottostanti né effettua alcuna distinzione tra le attività a breve o lungo termine.
- considera il delta dei contratti di opzione e pertanto non viene effettuata alcuna rettifica per la probabilità di esercizio di eventuali contratti di opzione. Di conseguenza, un Comparto detenente contratti di opzione out-of-the-money (OTM, a valore intrinseco negativo) che non hanno probabilità di essere esercitati, avrà apparentemente una leva finanziaria identica a quella di un Comparto con dati analoghi in termini di somma dei nozionali, ma avente contratti di opzione in-the-money (ITM, a valore intrinseco positivo) e con probabilità di essere esercitati, anche se il potenziale effetto di leva finanziaria delle opzioni out-of-the-money tende ad aumentare a mano a mano che il prezzo dell'attività sottostante si avvicina al prezzo di esercizio, quindi tende a estinguersi a mano a mano che il prezzo del sottostante sale ulteriormente e il contratto diviene deep-into-the-money (DITM, a valore intrinseco altamente positivo).

“Pagamento a/da Terzi” pagamenti ricevuti da, oppure effettuati da/a, una parte diversa dall'Investitore iscritto nel libro dei soci

“OIC” o “altro OIC” Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ai sensi dell'Articolo 1, paragrafo (2), comma a) e b) della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e successive modifiche

“OICVM” Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari autorizzato ai sensi della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e successive modifiche

“Direttiva OICVM” indica la Direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), come modificata dalla Direttiva 2014/91/UE

“USA” o “U.S.A.” Stati Uniti d'America

“Giorno di Valutazione” o “Giorno di Determinazione del Prezzo” qualunque giorno di apertura della Borsa di New York (“NYSE”) oppure qualsiasi giorno di regolare apertura completa delle banche in Lussemburgo (eccettuati i periodi di sospensione della normale negoziazione)

“Approccio Value-at-Risk (VaR)” un approccio alla misurazione del rischio, o “Esposizione Globale”, basato sul Value-at-Risk o VaR (Valore a Rischio), che è una misura delle perdite potenziali massime che possono riscontrarsi con un determinato livello di confidenza in un arco di tempo specifico in normali condizioni di mercato. Il VaR può essere espresso in termini assoluti come un importo monetario specifico per un portafoglio oppure come percentuale, laddove l'importo monetario è diviso per il patrimonio netto totale. Il VaR può anche essere espresso in termini relativi, ove il VaR del Comparto (espresso in termini percentuali) viene diviso per il VaR del benchmark pertinente (anch'esso espresso in termini percentuali), generando in tal modo un rapporto conosciuto come VaR relativo. Ai sensi della Legge lussemburghese, i limiti del VaR assoluto sono attualmente pari al 20% del patrimonio netto totale, mentre quelli del VaR relativo sono pari al doppio ovvero al 200% del VaR del benchmark

Tutti i riferimenti ad orari nel presente documento si intendono nell'ora dell'Europa centrale (CET) salvo altrimenti indicato.

I termini usati al singolare sottintendono, ove consentito dal contesto, quelli usati al plurale e viceversa.

INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

William Jackson

Amministratore
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT
MANAGEMENT LIMITED
5 Morrison Street
Edimburgo EH3 8BH, Scozia
Regno Unito

AMMINISTRATORI:

James F. Kinloch
Amministratore
FRANKLIN TEMPLETON LUXEMBOURG S.A.
8A, Rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Shohreh Levy
Amministratore
FRANKLIN TEMPLETON MANAGEMENT
LUXEMBOURG S.A.
8A, Rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

SOCIETÀ DI GESTIONE

FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES
S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Paul J. Brady
Amministratore
FRANKLIN TEMPLETON GLOBAL INVESTORS
LIMITED
Cannon Place
78 Cannon Street
Londra EC4N 6HL
Regno Unito

Paul Collins
Vicepresidente Senior, Responsabile di EMEA Equity Trading
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT
MANAGEMENT LIMITED
5 Morrison Street
Edimburgo, EH3 8BH
Regno Unito

Kathleen M. Davidson
Direttore Amministrativo
FRANKLIN TEMPLETON GLOBAL INVESTORS
LIMITED
5 Morrison Street
Edimburgo, EH3 8BH
Regno Unito

Julie Moret
Amministratore, Investment Risk - ESG
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT
MANAGEMENT LIMITED
Cannon Place
78 Cannon Street
Londra EC4N 6HL
Regno Unito

Alok Sethi
Amministratore
Franklin Templeton International Services (India) Private
Limited
Indiabulls Finance Centre, Tower 2, 13th Floor,
Senapati Bapat Marg, Elphinstone (West),
Mumbai, 400013,
India

Gwen Shaneyfelt
Vicepresidente Senior, Global Accounting and Taxation
FRANKLIN TEMPLETON COMPANIES, LLC
One Franklin Parkway
San Mateo
CA 94403-1906
Stati Uniti d'America

A. Craig Blair
Direttore Generale
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES
S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Harold C. Nash
Direttore Generale
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES
S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Denise Voss
Direttore Generale
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES
S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

GESTORE DEL PORTAFOGLIO:

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT
MANAGEMENT LIMITED
Cannon Place
78 Cannon Street
Londra EC4N 6HL
Regno Unito

DISTRIBUTORE PRINCIPALE:

FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES
S.À R.L.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

DEPOSITARIO:

J.P. MORGAN BANK LUXEMBOURG S.A.
European Bank & Business Centre
6C, route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo

REVISORI:

PRICEWATERHOUSECOOPERS, Société coopérative
2, rue Gerhard Mercator
L-2182 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

CONSULENTI LEGALI:

ELVINGER HOSS PRUSSEN, société anonyme
2, Place Winston Churchill
B.P 425
L-2014 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

AGENTE DI QUOTAZIONE:

J.P. MORGAN BANK LUXEMBOURG S.A.
European Bank & Business Centre
6C, route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo

AGENTI DI PAGAMENTO LOCALI:

in Italia:
BNP Paribas Securities Services S.A.
Filiale di Milano
Piazza Lina Bo Bardi n. 3
I-20124 Milano

SEDE LEGALE:

8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Dati di Contatto:

Tel: +352 46 66 67 212 Fax: +352 46 66 76
E-mail: lucs@franklintempleton.com
Sito Internet: <http://www.franklintempleton.lu>

INFORMAZIONI SUI COMPARTI, OBIETTIVI E POLITICHE D'INVESTIMENTO

La Società mira ad offrire agli Investitori una serie di Comparti che investono in una vasta gamma di valori mobiliari e altre attività idonee su scala internazionale e presentano un ventaglio di obiettivi d'investimento diversificati, tra cui crescita del capitale e reddito. L'obiettivo generale della Società è cercare di minimizzare l'esposizione al rischio d'investimento tramite la diversificazione, e fornire agli Investitori il vantaggio di un portafoglio gestito da organismi di Franklin Templeton Investments sulla base dei propri metodi di selezione degli investimenti comprovati dai successi registrati nel tempo.

Come più ampiamente descritto nell'Appendice D, un Comparto è responsabile esclusivamente delle proprie attività e passività.

Ogni Comparto può investire in strumenti finanziari "when-issued", concedere in prestito i propri titoli in portafoglio e assumere prestiti, sempre entro i limiti previsti dalle restrizioni agli investimenti della Società (come più dettagliatamente descritto nell'Appendice B).

Subordinatamente ai limiti previsti dalle restrizioni agli investimenti, con riferimento a ogni Comparto la Società può inoltre investire in strumenti finanziari derivati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e/o per coprirsi contro rischi di mercato o di cambio.

La Società può altresì cercare di proteggere e accrescere il valore patrimoniale dei propri diversi Comparti adottando strategie di copertura compatibili con gli obiettivi d'investimento dei Comparti, ricorrendo ad esempio a opzioni su valute, contratti a termine e future.

Quando la politica d'investimento di un Comparto stabilisce che gli investimenti saranno effettuati "prevalentemente", "principalmente" o "essenzialmente" in un particolare tipo di titolo, oppure in un particolare paese, regione o settore, in generale almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto in questione (senza tener conto delle attività liquide accessorie) saranno investiti in tale titolo, paese, regione o settore.

In via accessoria, ciascun Comparto può detenere attività liquide quando queste, a giudizio del Gestore del Portafoglio, offrano opportunità più allettanti o come misura difensiva temporanea in risposta a condizioni sfavorevoli di mercato, economiche, politiche o di altra natura o per far fronte a esigenze di liquidità, riscatti e investimenti a breve termine. In condizioni di mercato straordinarie e solo su base temporanea, un Comparto può investire il 100% del proprio patrimonio in attività liquide, tenendo debito conto del principio della ripartizione del rischio. Tale liquidità potrà essere mantenuta sotto forma di depositi in contanti o strumenti del mercato monetario.

Laddove un Comparto possa investire in total return swap o altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche simili, le sottostanti attività e strategie d'investimento cui viene

acquisita esposizione sono descritte nella politica d'investimento del Comparto pertinente.

Gli obiettivi e le politiche d'investimento descritti di seguito sono vincolanti per la Società di Gestione e il Gestore del Portafoglio dei Comparti.

FRANKLIN EUR BOND 2021 FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base euro (EUR)

Caratteristiche del Comparto: Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo e la propria politica d'investimento per un periodo di quattro anni, come descritto in maggiore dettaglio di seguito. Dopo il suo lancio, il Comparto sarà chiuso a ulteriori sottoscrizioni fino alla Scadenza. Alla Scadenza (o non appena ragionevolmente possibile dopo la stessa), il Gestore degli investimenti scriverà agli investitori specificando le opzioni a loro disposizione, che possono comprendere, a titolo puramente esemplificativo, la liquidazione del Comparto, una conversione o un accorpamento nelle Azioni di altri Comparti della Società o di altri OICVM del gruppo Franklin Templeton o un cambio dell'obiettivo e della politica d'investimento.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nell'offrire un incremento dei rendimenti investendo prevalentemente in obbligazioni societarie denominate in EUR con un rendimento prestabilito al momento degli investimenti nell'arco di un periodo di quattro anni.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli di debito investment grade denominati in euro emessi da società di tutto il mondo (compresi i Mercati Emergenti) senza alcun settore industriale prestabilito o limiti in termini di capitalizzazione di mercato. I titoli di debito possono comprendere obbligazioni, effetti, commercial paper, nonché obbligazioni garantite. Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari quali, a titolo non limitativo, titoli di Stato e titoli di debito di enti parastatali.

Il Comparto può investire fino al 20% del suo patrimonio netto totale in titoli di debito di qualità inferiore a investment grade ("alto rendimento") o in titoli privi di rating ritenuti di qualità equivalente a inferiore a investment grade.

Fasi d'investimento del Comparto Il Comparto è caratterizzato da due fasi distinte, come descritto di seguito:

- **Periodo d'Investimento Principale:** Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo d'investimento principale per un periodo di quattro anni dal lancio ("Scadenza" o "Periodo d'Investimento Principale"), come descritto di seguito. Sebbene il Comparto cercherà in linea generale di far corrispondere le scadenze dei suoi investimenti al proprio

periodo di vita (quattro anni), alcuni o tutti i suoi investimenti potrebbero scadere prima della fine del Periodo d'Investimento Principale. Sebbene si preveda che il Comparto deterrà i titoli fino alla Scadenza, il Gestore del Portafoglio può a sua discrezione venderli prima della scadenza. Il Comparto sarà gestito attivamente al fine di mantenere il proprio obiettivo d'investimento, compresa la qualità creditizia perseguita nel suo obiettivo.

- *Periodo Post Investimento*: Non appena il Comparto raggiungerà la sua Scadenza, deterrà fino al 100% del suo patrimonio netto in depositi e investimenti liquidi equivalenti (compresi strumenti del mercato monetario).

Alla Scadenza del Comparto (o non appena ragionevolmente possibile dopo la stessa), la Società scriverà agli investitori specificando le opzioni a loro disposizione, che possono comprendere, a titolo puramente esemplificativo, la liquidazione del Comparto, una conversione o un accorpamento nelle Azioni di altri Comparti della Società o di altri OICVM del gruppo Franklin Templeton o un cambio della politica d'investimento.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che:

- puntano a conseguire un reddito regolare in un Comparto che ha l'euro come propria valuta base e che investe principalmente in titoli a reddito fisso di alta qualità denominati in euro;
- mantengono il proprio investimento nel Comparto fino alla Scadenza.

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio di credito
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio relativo all'Europa e all'Eurozona
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio di ristrutturazione societaria

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EUR HIGH YIELD BOND 2021 FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base euro (EUR)

Caratteristiche del Comparto: Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo e la propria politica d'investimento per un periodo di quattro anni, come descritto in maggiore dettaglio di seguito. Dopo il suo lancio, il Comparto sarà chiuso a ulteriori sottoscrizioni fino alla Scadenza. Alla Scadenza (o non appena ragionevolmente possibile dopo la stessa), il Gestore degli investimenti scriverà agli investitori specificando le opzioni a loro disposizione, che possono comprendere, a titolo puramente esemplificativo, la liquidazione del Comparto, una conversione o un accorpamento nelle Azioni di altri Comparti della Società o di altri OICVM del gruppo Franklin Templeton o un cambio dell'obiettivo e della politica d'investimento.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nell'offrire un incremento dei rendimenti investendo prevalentemente in obbligazioni societarie denominate in EUR con un rendimento prestabilito al momento degli investimenti nell'arco di un periodo di quattro anni.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli di debito denominati in euro emessi da società di tutto il mondo (compresi i Mercati Emergenti) senza alcun settore industriale prestabilito o limiti in termini di capitalizzazione di mercato. Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari quali, a titolo non limitativo, titoli di Stato e titoli di debito di enti parastatali. Il Comparto investe in titoli di debito di qualità inferiore a investment grade ("alto rendimento") o in titoli privi di rating ritenuti di qualità equivalente a inferiore a investment grade. Gli investimenti complessivi in titoli di debito ad alto rendimento potrebbero rappresentare una parte significativa del portafoglio del Comparto (fino a un massimo del 75% del suo patrimonio netto totale).

I titoli di debito possono comprendere obbligazioni, effetti, commercial paper, strumenti di capitale contingente, obbligazioni ibride, nonché obbligazioni garantite. L'esposizione del Comparto alle obbligazioni ibride e agli strumenti di capitale contingente non può rispettivamente superare il 20% e il 15% del suo patrimonio netto.

Fasi d'investimento del Comparto Il Comparto è caratterizzato da due fasi distinte, come descritto di seguito:

- **Periodo d'Investimento Principale:** Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo d'investimento principale per un periodo di quattro anni dal lancio ("Scadenza" o "Periodo d'Investimento Principale"), come descritto di seguito. Sebbene il Comparto cercherà in linea generale di far corrispondere le scadenze dei suoi investimenti al proprio periodo di vita (quattro anni), alcuni o tutti i suoi investimenti potrebbero scadere prima della fine del Periodo d'Investimento Principale. Sebbene si preveda che il Comparto deterrà i titoli fino alla Scadenza, il Gestore del Portafoglio può a sua discrezione venderli prima della scadenza. Il Comparto sarà gestito attivamente al fine di mantenere il proprio obiettivo d'investimento, compresa la qualità creditizia perseguita nel suo obiettivo.
- **Periodo Post Investimento:** Non appena il Comparto raggiungerà la sua Scadenza, deterrà fino al 100% del suo patrimonio netto in depositi e investimenti liquidi equivalenti (compresi strumenti del mercato monetario).

Alla Scadenza del Comparto (o non appena ragionevolmente possibile dopo la stessa), la Società scriverà agli investitori specificando le opzioni a loro disposizione, che possono comprendere, a titolo puramente esemplificativo, la liquidazione del Comparto, una conversione o un accorpamento nelle Azioni di altri Comparti della Società o di altri OICVM del gruppo Franklin Templeton o un cambio della politica d'investimento.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che:

- puntano a conseguire un reddito regolare in un Comparto che ha l'euro come propria valuta base e che investe in titoli a reddito fisso e ad alto rendimento denominati in euro;
- mantengono il proprio investimento nel Comparto fino alla Scadenza.

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio di credito
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio relativo all'Europa e all'Eurozona

- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio di ristrutturazione societaria

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN MULTI BOND 2022 FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base euro (EUR)

Caratteristiche del Comparto: Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo e la propria politica d'investimento per un periodo di cinque anni, come descritto in maggiore dettaglio di seguito. Dopo il suo lancio, il Comparto sarà chiuso a ulteriori sottoscrizioni fino alla Scadenza. Alla Scadenza (o non appena ragionevolmente possibile dopo la stessa), il Gestore degli investimenti scriverà agli investitori specificando le opzioni a loro disposizione, che possono comprendere, a titolo puramente esemplificativo, la liquidazione del Comparto, una conversione o un accorpamento nelle Azioni di altri Comparti della Società o di altri OICVM del gruppo Franklin Templeton o un cambio dell'obiettivo e della politica d'investimento.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nell'offrire un incremento dei rendimenti investendo prevalentemente in obbligazioni societarie denominate in EUR con un rendimento prestabilito al momento degli investimenti nell'arco di un periodo di cinque anni.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli di debito denominati in euro emessi da società di tutto il mondo (compresi i Mercati Emergenti). Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari quali, a titolo non limitativo, titoli di Stato e titoli di debito di enti parastatali. Il Comparto può investire in titoli di debito investment grade, non investment grade, a basso rating e/o privi di rating senza alcun settore industriale, paese o regione prestabilito o limiti in termini di capitalizzazione di mercato. Gli investimenti complessivi in titoli di debito ad alto rendimento potrebbero rappresentare una parte significativa del portafoglio del Comparto (fino a un massimo del 50% del suo patrimonio netto totale).

I titoli di debito possono comprendere obbligazioni, effetti, commercial paper, strumenti di capitale contingente, obbligazioni ibride, nonché obbligazioni garantite. L'esposizione del Comparto alle obbligazioni ibride e agli strumenti di capitale contingente non può rispettivamente superare il 20 % e il 15% del suo patrimonio netto.

Fasi d'investimento del Comparto Il Comparto è caratterizzato da due fasi distinte, come descritto di seguito:

- *Periodo d'Investimento Principale*: Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo d'investimento principale per un periodo di cinque anni dal lancio ("Scadenza" o "Periodo d'investimento Principale"), come descritto di seguito. Sebbene il Comparto cercherà in linea generale di far corrispondere le scadenze dei suoi investimenti al proprio periodo di vita (cinque anni), alcuni o tutti i suoi investimenti potrebbero scadere prima della fine del Periodo d'Investimento Principale. Sebbene si preveda che il Comparto deterrà i titoli fino alla Scadenza, il Gestore del Portafoglio può a sua discrezione venderli prima della scadenza. Il Comparto sarà gestito attivamente al fine di mantenere il proprio obiettivo d'investimento, compresa la qualità creditizia perseguita nel suo obiettivo.
- *Periodo Post Investimento*: Non appena il Comparto raggiungerà la sua Scadenza, deterrà fino al 100% del suo patrimonio netto in depositi e investimenti liquidi equivalenti (compresi strumenti del mercato monetario).

Alla Scadenza del Comparto (o non appena ragionevolmente possibile dopo la stessa), la Società scriverà agli investitori specificando le opzioni a loro disposizione, che possono comprendere, a titolo puramente esemplificativo, la liquidazione del Comparto, una conversione o un accorpamento nelle Azioni di altri Comparti della Società o di altri OICVM del gruppo Franklin Templeton o un cambio della politica d'investimento.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che:

- puntano a conseguire un reddito regolare in un Comparto che ha l'euro come propria valuta base e che investe in titoli a reddito fisso denominati in euro;
- mantengono il proprio investimento nel Comparto fino alla Scadenza.

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

- Rischio di crescita del capitale
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli legati al credito

- Rischio di credito
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio relativo all'Europa e all'Eurozona
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio del debito sovrano

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Informazioni importanti per gli investitori Questo Comparto potrebbe non essere disponibile per la distribuzione attraverso la rete globale di distributori di Franklin Templeton Investments in quanto i diritti esclusivi di distribuzione potrebbero essere riservati esclusivamente ad alcuni paesi e a distributori e/o Broker/Dealer selezionati. Eventuali operazioni in Azioni di questo Comparto possono essere perfezionate soltanto tramite tale/i Distributore/i.

FRANKLIN TARGET CEDOLA 2022 FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base euro (EUR)

Caratteristiche del Comparto: Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo e la propria politica d'investimento per un periodo di cinque anni, come descritto in maggiore dettaglio di seguito. Dopo il suo lancio, il Comparto sarà chiuso a ulteriori sottoscrizioni fino alla Scadenza. Alla Scadenza (o non appena ragionevolmente possibile dopo la stessa), il Gestore degli investimenti scriverà agli investitori specificando le opzioni a loro disposizione, che possono comprendere, a titolo puramente esemplificativo, la liquidazione del Comparto, una conversione o un accorpamento nelle Azioni di altri Comparti della Società o di altri OICVM del gruppo Franklin Templeton o un cambio dell'obiettivo e della politica d'investimento.

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nell'offrire un incremento dei rendimenti investendo prevalentemente in obbligazioni societarie denominate in EUR con un rendimento prestabilito al

momento degli investimenti nell'arco di un periodo di cinque anni.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli di debito denominati in euro emessi da società di tutto il mondo (compresi i Mercati Emergenti) senza alcun settore industriale prestabilito o limiti in termini di capitalizzazione di mercato. Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari quali, a titolo non limitativo, titoli di Stato e titoli di debito di enti parastatali. Il Comparto investe in titoli di debito di qualità inferiore a investment grade ("alto rendimento") o in titoli privi di rating ritenuti di qualità equivalente a inferiore a investment grade. Gli investimenti complessivi in titoli di debito ad alto rendimento potrebbero rappresentare una parte significativa del portafoglio del Comparto (fino a un massimo del 70% del suo patrimonio netto totale).

I titoli di debito possono comprendere obbligazioni, effetti, commercial paper, strumenti di capitale contingente, obbligazioni ibride, nonché obbligazioni garantite. L'esposizione del Comparto alle obbligazioni ibride e agli strumenti di capitale contingente non può rispettivamente superare il 20% e il 15% del suo patrimonio netto.

Fasi d'investimento del Comparto Il Comparto è caratterizzato da due fasi distinte, come descritto di seguito:

- *Periodo d'Investimento Principale:* Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo d'investimento principale per un periodo di cinque anni dal lancio ("Scadenza" o "Periodo d'investimento Principale"), come descritto di seguito. Sebbene il Comparto cercherà in linea generale di far corrispondere le scadenze dei suoi investimenti al proprio periodo di vita (cinque anni), alcuni o tutti i suoi investimenti potrebbero scadere prima della fine del Periodo d'Investimento Principale. Sebbene si preveda che il Comparto deterrà i titoli fino alla Scadenza, il Gestore del Portafoglio può a sua discrezione venderli prima della scadenza. Il Comparto sarà gestito attivamente al fine di mantenere il proprio obiettivo d'investimento, compresa la qualità creditizia perseguita nel suo obiettivo.
- *Periodo Post Investimento:* Non appena il Comparto raggiungerà la sua Scadenza, deterrà fino al 100% del suo patrimonio netto in depositi e investimenti liquidi equivalenti (compresi strumenti del mercato monetario).

Alla Scadenza del Comparto (o non appena ragionevolmente possibile dopo la stessa), la Società scriverà agli investitori specificando le opzioni a loro disposizione, che possono comprendere, a titolo puramente esemplificativo, la liquidazione del Comparto, una conversione o un accorpamento nelle Azioni di altri Comparti della Società o di altri OICVM del gruppo Franklin Templeton o un cambio della politica d'investimento.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che:

- puntano a conseguire un reddito regolare in un Comparto che ha l'euro come propria valuta base e che investe in titoli a reddito fisso e ad alto rendimento denominati in euro;
- mantengono il proprio investimento nel Comparto fino alla Scadenza.

Considerazioni sui rischi

Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazione sui rischi".

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio relativo all'Europa e all'Eurozona
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio del debito sovrano

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Informazioni importanti per gli investitori Questo Comparto potrebbe non essere disponibile per la distribuzione attraverso la rete globale di distributori di Franklin Templeton Investments in quanto i diritti esclusivi di distribuzione potrebbero essere riservati esclusivamente ad alcuni paesi e a distributori e/o Broker/Dealer selezionati. Eventuali operazioni in Azioni di questo Comparto possono essere perfezionate soltanto tramite tale/i Distributore/i.

CONSIDERAZIONI SUI RISCHI

Prima di investire in un Comparto, gli investitori devono leggere la presente sezione “Considerazione sui rischi”.

Il valore delle Azioni aumenterà con l’incremento del valore dei titoli detenuti da un Comparto e diminuirà con il decremento del valore degli investimenti del Comparto. In tal modo, gli Investitori partecipano a qualsiasi cambiamento del valore dei titoli detenuti dai relativi Comparti. In aggiunta ai fattori che hanno un impatto sul valore di un titolo qualsiasi tra quelli posseduti dal Comparto, il valore delle Azioni del Comparto potrà cambiare a seconda dell’andamento generale dei mercati azionari e obbligazionari.

Un Comparto può detenere titoli di diverso tipo o appartenenti a categorie differenti di attività (azioni, obbligazioni, strumenti del mercato monetario, strumenti finanziari derivati) a seconda dei suoi obiettivi d’investimento.

Investimenti diversi comportano tipi di rischio differenti. I Comparti possono inoltre essere esposti a diversi tipi di rischio in funzione dei titoli detenuti. La sezione “Considerazioni sui rischi” contiene le spiegazioni dei diversi tipi di rischio d’investimento associati ai Comparti. Per i dettagli riguardanti i principali rischi applicabili a ogni Comparto, si rimanda alla sezione “Informazioni sui comparti, obiettivi e politiche d’investimento” del presente Prospetto informativo. Gli investitori devono ricordare che i Comparti possono di volta in volta essere esposti ad altri rischi.

Informazioni generali

La presente sezione spiega alcuni dei rischi cui tutti i Comparti sono esposti e non intende costituire una spiegazione completa; i Comparti possono pertanto essere di volta in volta esposti ad altri rischi. In particolare, la performance della Società può essere influenzata da variazioni nelle condizioni di mercato e/o economiche o politiche e a livello di requisiti legali, normativi e fiscali. Non si rilascia alcuna garanzia o dichiarazione in merito al successo del programma d’investimento e non è possibile garantire in alcun modo il conseguimento degli obiettivi d’investimento dei Comparti. Le performance conseguite in passato non costituiscono un’indicazione di analoghi rendimenti futuri e il valore degli investimenti è soggetto a rialzi e ribassi. Le variazioni nei tassi di cambio tra le valute possono determinare un aumento o una diminuzione del valore degli investimenti di un Comparto.

La Società o i suoi Comparti possono essere esposti a rischi che esulano dal loro controllo, per esempio rischi legali e normativi derivanti da investimenti in paesi con leggi poco chiare e mutevoli ovvero la mancanza di vie consolidate o efficaci di rimedio legale, oppure a causa della registrazione dei Comparti in giurisdizioni non UE, i Comparti potrebbero essere soggetti, senza preavviso agli azionisti dei Comparti interessati, a regimi normativi più restrittivi potenzialmente in grado di impedire ai Comparti stessi di avvalersi nel modo più ampio possibile dei limiti d’investimento. Le autorità di vigilanza, le organizzazioni di autoregolamentazione e le borse valori sono autorizzate ad adottare misure straordinarie in caso di emergenze di mercato. L’effetto di eventuali azioni normative future sulla Società potrebbe essere rilevante e sfavorevole. I Comparti possono essere esposti al rischio di azioni terroristiche, al rischio di una potenziale adozione o imposizione di sanzioni economiche e diplomatiche contro determinati Stati e alla possibilità di inizio di azioni militari. L’impatto di tali eventi non è definito, ma potrebbero esservi ripercussioni notevoli sulle condizioni economiche generali e sulla liquidità di mercato. Si ricorda ai potenziali investitori che in alcuni casi il loro diritto di richiedere il rimborso di Azioni può essere sospeso, come più dettagliatamente descritto nell’Appendice D.

La Società o i suoi Comparti possono essere esposti a rischi operativi, ossia il rischio che i processi operativi, inclusi quelli relativi alla custodia delle attività, alla valutazione e all’elaborazione delle operazioni, possano riscontrare malfunzionamenti, con conseguenti perdite. Le potenziali cause di malfunzionamento possono derivare da errori umani, guasti ai sistemi elettronici e fisici e altri rischi di esecuzione operativa nonché da eventi esterni.

Rischio dell’asset allocation

Alcuni Comparti adottano un approccio all’asset allocation gestito attivamente. Tali Comparti possono registrare perdite qualora le valutazioni del Gestore in termini di mercati, volatilità futura, tassi d’interesse, industrie, settori e regioni oppure attrattività, valori relativi, liquidità, efficacia o potenziale apprezzamento di particolari investimenti operati per il portafoglio di un Comparto si dimostrino errate. L’allocazione delle attività di un Comparto che il Gestore del Portafoglio effettua tra classi di attività, fondi sottostanti e investimenti diretti diversi potrebbe dimostrarsi non proficua alla luce di eventi di mercato successivi. Non può esservi alcuna garanzia che queste tecniche o che le decisioni in materia di investimenti del Gestore generino i risultati desiderati. Inoltre, sviluppi legislativi, normativi o fiscali possono incidere sulle tecniche d’investimento a disposizione del Gestore in riferimento alla gestione del Comparto e influenzare a loro volta negativamente la capacità del Comparto stesso di conseguire i suoi obiettivi d’investimento.

Il Gestore del Portafoglio può impiegare sistemi di modellazione per attuare le loro strategie d’investimento per un Comparto. Non vi è alcuna garanzia che i sistemi di modellazione siano completi o accurati, ovvero rappresentativi di cicli di mercato futuri né che si dimostrino necessariamente positivi per il Comparto, anche nel caso in cui siano corretti. I risultati generati da questi modelli possono avere un andamento diverso da quello espresso in passato o previsto. Possono incidere negativamente sulla performance del Comparto e sulla sua capacità di conseguire gli obiettivi d’investimento per varie ragioni. Per esempio, il giudizio umano svolge un ruolo a livello di elaborazione, utilizzo, verifica e modifica degli algoritmi finanziari e delle formule utilizzati in

questi modelli. Vi è inoltre la possibilità che i dati storici possano essere imprecisi o diventino obsoleti a causa di nuovi eventi o dell'evoluzione di circostanze che i modelli non sono in grado di rilevare tempestivamente. La performance di mercato può risentire di fattori non quantitativi (per esempio disfunzioni dei sistemi di negoziazione o di mercato, timori degli investitori oppure reazioni eccessive o altre considerazioni di natura emotiva) non facilmente integrati nei modelli di rischio del Gestore del Portafoglio. Possono altresì verificarsi problemi tecnici a livello di elaborazione e attuazione dei modelli quantitativi (per esempio malfunzionamento di software o di carattere tecnologico oppure inaccuratezze di programmazione).

Rischio di crescita del capitale

Taluni Comparti possono effettuare distribuzioni a valere sul capitale nonché sul reddito e sulle plusvalenze realizzate e non realizzate. Alcuni Comparti possono inoltre perseguire strategie d'investimento nell'ottica di generare reddito. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto non soltanto di ridurre il capitale e la possibilità di crescita del capitale a lungo termine, ma anche di incrementare eventuali minusvalenze, come per esempio nei casi seguenti:

- se i mercati mobiliari in cui il Comparto investe subissero una flessione sufficiente a comportare per il Comparto minusvalenze nette;
- se i dividendi fossero pagati al lordo di commissioni e spese, tali commissioni e spese sarebbero pagate a valere sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate o sul capitale inizialmente sottoscritto. Il pagamento di dividendi su questa base potrebbe pertanto ridurre la crescita del capitale o diminuire il capitale del Comparto. Vedere anche la sezione "Tassazione della Società" più avanti.

Rischio di copertura di classi di azioni

La Società può effettuare operazioni di copertura valutaria in riferimento a determinate Classi di Azioni (la "Classe di Azioni Coperta"). Le operazioni di copertura sono concepite per ridurre, nella massima misura possibile, il rischio di cambio per gli investitori.

Gli eventuali strumenti finanziari utilizzati per attuare strategie di copertura in relazione a una o più Classi di un Comparto dovranno essere attività e/o passività del Comparto interessato nel suo complesso, ma saranno attribuibili alla/e Classe/i pertinente/i e i guadagni/le perdite e i costi dei corrispondenti strumenti finanziari matureranno esclusivamente per la relativa Classe. L'eventuale esposizione valutaria di una Classe non può essere combinata o compensata con quella di alcun'altra Classe di un Comparto. L'esposizione valutaria delle attività attribuibili a una Classe non può essere allocata ad altre Classi. Le operazioni di copertura valutaria di una Classe non dovrebbero generare un effetto leva intenzionale, sebbene la copertura possa superare il 100% durante i brevi periodi che intercorrono tra gli ordini di rimborso e l'esecuzione dell'operazione di copertura.

Non vi è alcuna garanzia che i tentativi di coprire il rischio di cambio saranno efficaci; inoltre nessuna strategia di copertura può eliminare del tutto il rischio di cambio. Qualora una strategia di copertura fosse incompleta o inefficace, il valore delle attività e il reddito di quel Comparto possono rimanere vulnerabili a fluttuazioni dei tassi di cambio.

In caso di flussi di investimenti o disinvestimenti netti in/da una Classe di Azioni Coperta, la copertura potrebbe non essere sottoposta ad adeguamenti e non riflettersi nel Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni Coperta fino al Giorno lavorativo immediatamente successivo oppure fino al Giorno lavorativo successivo al Giorno di Valutazione in cui sono state accettate le relative istruzioni.

Gli investitori devono in particolare ricordare che potrebbero esservi casi in cui un'operazione di copertura potrebbe ridurre i profitti valutari che diversamente aumenterebbero nella valutazione del Comparto interessato. I guadagni/le perdite e i costi di tali operazioni di copertura matureranno solamente per la Classe di Azioni Coperta pertinente.

Maggiori dettagli sulle norme che disciplinano l'allocazione di attività e passività a livello di Classe sono riportate nell'Appendice D.

Rischio dei titoli convertibili e ibridi

I titoli convertibili sono generalmente titoli obbligazionari, azioni privilegiate o altri strumenti finanziari che pagano interessi o distribuiscono dividendi e che il detentore può convertire in azioni ordinarie entro un periodo di tempo prestabilito a un prezzo di conversione specificato. Il valore dei titoli convertibili può salire e scendere con il valore di mercato del titolo sottostante oppure, come nel caso di un titolo di debito, variare in funzione delle variazioni dei tassi d'interesse e della qualità di credito dell'emittente. Un titolo convertibile tende a comportarsi in maniera più simile a un'azione quando il prezzo dell'azione sottostante è elevato rispetto al prezzo di conversione (perché una percentuale più elevata del valore del titolo è insita nell'opzione di conversione); per contro, ha un comportamento più simile a quello di un titolo di debito quando il prezzo dell'azione sottostante è basso in rapporto al prezzo di conversione (perché l'opzione di conversione ha un valore minore). Avendo un valore influenzabile da molti fattori diversi, un titolo convertibile non è così sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse come un titolo di debito non convertibile simile e in generale offre un minore potenziale di guadagno o perdita rispetto all'azione sottostante.

Come i titoli convertibili sopra descritti, i titoli ibridi combinano caratteristiche obbligazionarie e azionarie. I titoli ibridi possono

essere emessi da società (in tal caso sono definiti titoli ibridi societari) o da istituti finanziari (comunemente noti come obbligazioni convertibili contingenti o “CoCo”). I titoli ibridi sono strumenti subordinati che nella struttura del capitale si collocano tra le azioni e il debito subordinato di altro genere, ossia sono i titoli di grado meno elevato dopo le azioni. Essi hanno generalmente una lunga scadenza e possono persino essere perpetui. I pagamenti di cedole possono essere discrezionali e pertanto possono essere annullati dall'emittente in ogni momento, per qualsivoglia ragione e per qualsiasi periodo di tempo. L'annullamento dei pagamenti di cedole può non rappresentare un evento di insolvenza. I titoli ibridi sono richiamabili a livelli prestabiliti. Non può essere dato per scontato che i titoli ibridi, compresi i titoli perpetui, saranno richiamati nella data di richiamo. L'investitore potrebbe non ricevere il rimborso del capitale in una determinata data di richiamo né in qualsiasi data.

I titoli convertibili contingenti emessi da istituti finanziari (“CoCo”), divenuti popolari dopo la crisi finanziaria del 2008-2009 come un modo per attenuare l'impatto delle difficili condizioni di mercato, presentano alcune caratteristiche aggiuntive non tipiche dei titoli ibridi societari. Per i CoCo, la conversione è legata a un evento scatenante prestabilito, basato sulla struttura del capitale dell'istituto finanziario e/o su quando l'autorità di vigilanza ritiene che la banca non sarà più sostenibile. L'obbligazione convertibile contingente può essere convertita in azioni o, in alternativa, può avere soltanto uno scopo di assorbimento di perdite e non essere convertita in nulla. I livelli scatenanti possono differire da un'emissione all'altra e il rischio di conversione dipenderà dalla distanza del coefficiente patrimoniale dal livello scatenante e/o dal punto in cui l'autorità di vigilanza ritiene l'emittente non più sostenibile (ossia le obbligazioni sono suscettibili di “bail-in” nel “punto di non sostenibilità” o PONV), rendendo difficile per il Gestore del Portafoglio del Comparto interessato prevedere eventi scatenanti che richiederebbero una conversione in azioni dell'obbligazione o semplicemente una sua funzione di assorbimento delle perdite. Potrebbe inoltre essere difficile per il Gestore del Portafoglio stimare il modo in cui i titoli si comporteranno dopo la conversione. La conversione si verifica dopo un evento specifico e pertanto può avere luogo quando il prezzo dell'azione sottostante è inferiore rispetto al momento in cui l'obbligazione è stata emessa o acquistata. Mentre i titoli convertibili tradizionali possono essere convertiti a scelta del detentore, il quale li convertirà generalmente quando il prezzo azionario è superiore rispetto al prezzo di esercizio (ossia quando l'emittente sta andando bene), i CoCo tendono a essere convertiti quando l'emittente è in crisi e ha bisogno di patrimonio netto aggiuntivo o un assorbimento delle perdite per poter sopravvivere. Di conseguenza, il potenziale di perdita di capitale è maggiore per i CoCo rispetto ai titoli convertibili tradizionali. L'evento scatenante potrebbe essere rappresentato da una perdita sostanziale di capitale, come rappresentato nel numeratore, o da un aumento delle attività ponderate per il rischio (a causa di uno spostamento verso attività più rischiose), come misurato nel denominatore. Diversamente dai titoli ibridi societari, i pagamenti di cedole annullati generalmente non si accumulano e vengono invece stornati. I detentori di CoCo possono vedere annullate le proprie cedole, mentre l'emittente continua a distribuire dividendi sulle azioni ordinarie, diversamente dal caso dei titoli ibridi societari, che presentano generalmente le cosiddette clausole di “dividend pusher/stopper”, le quali legano il pagamento delle cedole ibride ai dividendi azionari. I CoCo possono subire il rischio di inversione della struttura del capitale, in quanto, diversamente dai titolari di azioni, gli investitori in tali titoli possono subire una perdita di capitale in caso di superamento della soglia scatenante prima che l'autorità di vigilanza ritenga l'emittente non sostenibile (qualora l'autorità di vigilanza dichiari la non sostenibilità prima di tale superamento della soglia, si applicherà la normale gerarchia dei creditori). Il valore dei CoCo potrebbe essere soggetto a un improvviso calo di valore in caso di raggiungimento della soglia scatenante. Un Comparto potrebbe essere tenuto ad accettare liquidità o titoli con un valore inferiore rispetto all'investimento originario oppure, nel caso in cui l'obbligazione convertibile contingente abbia il solo scopo di assorbimento delle perdite, il Comparto potrebbe perdere il suo intero investimento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio, per ciascuna parte di un contratto, che la controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali e/o non rispetti i suoi impegni ai sensi di tale contratto, a causa di insolvenza, fallimento o per un'altra ragione.

Quando si stipulano contratti over-the-counter (OTC) o altri contratti bilaterali (tra l'altro derivati OTC, accordi di riacquisto, prestito di titoli, ecc.), la Società può trovarsi esposta ai rischi derivanti dalla solvibilità delle controparti e dall'incapacità di queste ultime di soddisfare le condizioni contrattuali.

Rischio di credito

Il rischio di credito, che è un rischio fondamentale relativo a tutti i titoli a reddito fisso e strumenti del mercato monetario, è la possibilità che un emittente non riesca a effettuare i pagamenti di capitale e interessi alle scadenze dovute. Gli emittenti con un rischio di credito superiore offrono solitamente rendimenti più elevati per questo rischio aggiuntivo. Viceversa, gli emittenti con un rischio di credito inferiore offrono tipicamente rendimenti più bassi. I titoli di stato sono generalmente considerati come i più sicuri in termini di rischio di credito, mentre i titoli di debito societari, specialmente quelli con rating di credito inferiori, comportano il rischio di credito più elevato. Cambiamenti nella situazione finanziaria di un emittente, variazioni nelle condizioni economiche e politiche in generale oppure mutamenti del quadro economico e politico che riguardano specificatamente un emittente (soprattutto un emittente sovrano o sovranazionale), sono tutti fattori in grado di esercitare un impatto negativo sulla qualità creditizia di un emittente e sul valore dei titoli. Il declassamento da parte di un'agenzia di valutazione del credito è uno dei rischi associati al rischio di credito. Le agenzie di valutazione del credito, come per esempio Standard & Poor's, Moody's o Fitch, tra le altre, forniscono rating per un'ampia gamma di titoli a reddito fisso (societari, sovrani o sovranazionali) che si basano sul merito creditizio. Le agenzie possono di volta in volta cambiare i loro rating a causa di fattori finanziari, economici, politici o di altro genere e laddove il cambiamento consiste in un declassamento può ripercuotersi negativamente sul valore dei titoli interessati.

Rischio dei titoli legati al credito

I titoli legati al credito sono titoli di debito rappresentanti un interesse in un pool di, ovvero altrimenti garantiti da, uno o più titoli obbligazionari societari o credit default swap incorporanti obbligazioni di prestiti bancari o debito. Tali titoli obbligazionari possono rappresentare le obbligazioni di uno o più emittenti societari. Un Comparto che investe in titoli legati al credito ha il diritto di ricevere, dall'emittente del titolo legato al credito in questione (normalmente il venditore dei credit default swap sottostanti), pagamenti di interessi periodici a un tasso d'interesse concordato e il rimborso del capitale alla data di scadenza.

Un Comparto che investe in titoli legati al credito si assume il rischio di perdita dell'investimento del proprio capitale, e dei pagamenti di interessi periodici da ricevere per la durata dell'investimento operato nel titolo legato al credito in questione, nel caso in cui uno o più titoli obbligazionari sottostanti i credit default swap diventino inadempienti o altrimenti insolventi. Al verificarsi di siffatto evento di credito (inclusi fallimento, mancato pagamento a tempo debito degli interessi o del capitale o ristrutturazione), il Comparto interessato ridurrà generalmente l'importo di capitale del relativo titolo legato al credito in ragione del proprio interesse proporzionale nel valore nominale dell'obbligazione di debito sottostante inadempiente in cambio del valore effettivo dell'obbligazione sottostante inadempiente o della stessa obbligazione sottostante inadempiente, con conseguente perdita di una parte del proprio investimento. Gli interessi sul titolo legato al credito matureranno pertanto su un minor importo di capitale e alla scadenza sarà rimborsato un minor importo di capitale. Ove un titolo legato al credito rappresenti un interesse in obbligazioni sottostanti di un singolo emittente societario o di altro tipo, un evento di credito relativamente a tale emittente comporta un maggior rischio di perdita per un Comparto rispetto al caso in cui il titolo legato al credito rappresenti un interesse in obbligazioni sottostanti di più emittenti.

Il Comparto si assume altresì il rischio che l'emittente del titolo legato al credito diventi inadempiente o dichiari fallimento. In tal caso, il Comparto può avere difficoltà, o non riuscire, a ottenere il rimborso della somma capitale del proprio investimento e i relativi pagamenti degli interessi periodici maturati.

Un investimento in titoli legati al credito comporta anche l'affidamento sulla controparte del credit default swap stipulato con l'emittente del titolo legato al credito per quanto attiene all'effettuazione dei pagamenti periodici all'emittente ai sensi dello swap. Un eventuale ritardo o sospensione di tali pagamenti può prevedibilmente comportare, in alcuni casi, ritardi o riduzioni dei pagamenti al Comparto che ha investito nei titoli legati al credito in questione. I titoli legati al credito sono inoltre tipicamente strutturati come obbligazioni, a rivalsa limitata, dell'emittente degli stessi; di conseguenza, i titoli emessi sono di norma obbligazioni esclusive dell'emittente e non comportano obbligazioni o responsabilità di terzi.

I titoli legati al credito sono nella maggior parte dei casi strutturati come titoli US Rule 144A e possono quindi essere liberamente scambiati tra acquirenti istituzionali. Un Comparto in genere acquista solo titoli legati al credito giudicati liquidi dal Gestore del Portafoglio. Il mercato dei titoli legati al credito può tuttavia divenire improvvisamente illiquido. Le altre parti della transazione possono essere gli unici investitori in grado di comprendere lo strumento derivato in misura sufficiente a essere interessati a presentare un'offerta. I cambiamenti a livello di liquidità possono comportare variazioni significative, rapide e imprevedibili nei prezzi dei titoli legati al credito. In determinati casi, il prezzo di mercato di un titolo legato al credito potrebbe non essere disponibile ovvero essere inaffidabile e il Comparto potrebbe così avere difficoltà a vendere il titolo in questione a un prezzo giudicato equo dal Gestore del Portafoglio.

Il valore di un titolo legato al credito di norma aumenta o diminuisce in caso di variazioni di valore degli eventuali titoli obbligazionari sottostanti detenuti dall'emittente e del credit default swap. Inoltre, nei casi in cui il titolo legato al credito sia strutturato in modo tale che i pagamenti a un Comparto siano basati su importi ricevuti a fronte, o sul valore, della performance di eventuali titoli obbligazionari sottostanti specificati nei termini del rispettivo credit default swap, le fluttuazioni del valore di dette obbligazioni possono incidere sul valore del titolo legato al credito.

Rischio di custodia

Le attività della Società sono custodite dal depositario e gli Investitori sono esposti al rischio che esso non sia in grado di adempiere totalmente al proprio obbligo di restituire in un breve lasso di tempo, in caso di suo fallimento, tutte le attività della Società. Le attività della Società saranno identificate nei registri del depositario come appartenenti alla Società. I titoli e le obbligazioni (comprese le cessioni di prestiti e le partecipazioni a prestiti) detenuti dal depositario saranno separati dalle altre attività dello stesso; ciò attenua ma non esclude il rischio di non restituzione in caso di fallimento. Tuttavia la liquidità non sarà tenuta separata e questo aumenta il rischio di non restituzione in caso di fallimento. Il depositario non custodisce esso stesso tutte le attività della Società, bensì si avvale di una rete di sub-depositari non appartenenti al suo stesso gruppo di società. Gli investitori sono inoltre esposti al rischio di fallimento dei sub-depositari. Un Comparto può investire in mercati in cui i sistemi di deposito e/o regolamento non sono del tutto sviluppati.

Rischio degli strumenti derivati

La performance degli strumenti derivati dipende sostanzialmente dall'andamento di una valuta, titolo, indice o altra attività di riferimento sottostante e tali strumenti comportano spesso rischi simili a quelli dell'investimento sottostante, oltre ad altri rischi. Un Comparto può utilizzare opzioni, future, opzioni su future e contratti a termine su valute, titoli, indici, tassi d'interesse o altre attività di riferimento a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Gli strumenti derivati implicano costi e possono creare una leva finanziaria nel portafoglio di un Comparto che a sua volta può dare luogo a un'elevata volatilità e

provocare perdite (e guadagni) per il Comparto pari a importi notevolmente superiori a quelli dell'investimento iniziale da esso operato. Nel caso di operazioni future, l'entità del margine iniziale è relativamente piccola rispetto al valore del contratto future, per cui le operazioni sono soggette a "leva finanziaria" o "effetto leva". Un movimento di mercato relativamente contenuto può avere un impatto proporzionalmente maggiore che a sua volta può risultare favorevole o sfavorevole per il Comparto. L'inoltro di certi ordini destinati a limitare le perdite a determinati importi, potrebbe non essere efficace in quanto le condizioni di mercato potrebbero impedire l'esecuzione degli ordini stessi.

Le operazioni in opzioni possono anch'esse implicare un grado di rischio elevato. La vendita ("scrittura" o "concessione") di un'opzione comporta generalmente un rischio notevolmente superiore a quello dell'acquisto di opzioni. Nonostante il premio ricevuto dal Comparto sia fisso, è possibile che il Comparto subisca una perdita decisamente superiore a tale importo. Il Comparto è inoltre esposto al rischio che l'acquirente proceda all'esercizio dell'opzione; in tal caso, il Comparto è obbligato a regolare l'opzione in contanti oppure ad acquisire o consegnare l'investimento sottostante. Se l'opzione è "coperta" dal Comparto mediante detenzione di una posizione corrispondente nell'investimento sottostante o in un future o altra opzione, il rischio può essere ridotto. Il rischio di perdita per un Comparto su un'operazione swap su base netta dipende da quale parte è obbligata a pagare l'importo netto all'altra. Se la controparte è obbligata a pagare l'importo netto al Comparto, il rischio di perdita per il Comparto è la perdita dell'intero importo che esso ha diritto a ricevere; se invece il Comparto è obbligato a pagare l'importo netto, il suo rischio di perdita è limitato all'importo netto dovuto (si rimanda anche alla sezione "Rischio dei contratti swap").

Alcuni derivati comportano la possibilità di un grado elevato di leva finanziaria, indipendentemente dalle dimensioni dell'investimento iniziale. L'uso della leva finanziaria può costringere un Comparto a liquidare le posizioni di portafoglio, allo scopo di adempiere ai propri obblighi o soddisfare i requisiti di separazione patrimoniale, in un momento in cui ciò potrebbe essere svantaggioso. Altri rischi comprendono illiquidità, errata determinazione dei prezzi o valutazione impropria dello strumento derivato nonché una correlazione imperfetta tra il valore del derivato e lo strumento sottostante tale da impedire a un Comparto di realizzare i benefici previsti. Il successo del loro utilizzo dipende solitamente dalla capacità del Gestore del Portafoglio di prevedere in maniera accurata i movimenti sul mercato in riferimento allo strumento sottostante. Qualora uno o più mercati o prezzi di particolari classi di investimenti subiscano fluttuazioni impreviste, soprattutto in condizioni di mercato insolite o estreme, un Comparto potrebbe non conseguire i benefici previsti dell'operazione e registrare pertanto perdite, anche significative. L'eventuale incapacità del Gestore del Portafoglio di usare con successo tali strumenti derivati, potrebbe rendere la performance di un Comparto peggiore di quella altrimenti conseguita senza fare alcun ricorso agli strumenti derivati in questione. Ove un Comparto utilizzi tali strumenti a fini di copertura, esiste il rischio di una correlazione imperfetta tra le fluttuazioni del valore dello strumento derivato e il valore dello strumento sottostante o dell'attività oggetto di copertura. Esiste altresì il rischio, in particolare in condizioni di mercato estreme, che uno strumento normalmente utilizzato come copertura non fornisca alcun beneficio in termini di copertura.

Un Comparto può condurre operazioni che interessano strumenti derivati negoziati in borsa oppure scambiati in forma privata e negoziati fuori borsa ("over-the-counter", OTC) e non su una borsa. I derivati negoziati in borsa comprendono future, opzioni, opzioni su future e warrant. Gli esempi di strumenti derivati OTC comprendono contratti di cambio a termine, swap su tassi d'interesse, credit default swap, total return swap oppure contratti per differenze. L'utilizzo di tali strumenti OTC può dare luogo a una perdita qualora la controparte nell'operazione (in ordine a contratti di cambio a termine e altri derivati OTC) non adempia agli impegni assunti, anche a causa di un suo fallimento o una sua insolvenza. Questo rischio può risultare accentuato in condizioni di volatilità di mercato. Per molte operazioni in derivati OTC, viene utilizzata una garanzia, la quale deve essere costituita in pegno in favore della controparte qualora un Comparto abbia una perdita netta su una determinata operazione, mentre un Comparto può trattenere una garanzia impegnata dalla controparte a favore del Comparto stesso qualora quest'ultimo registri un guadagno netto su una determinata operazione. La garanzia può tuttavia subire fluttuazioni di valore e diventare difficile da vendere; di conseguenza, non esistono garanzie che il valore della garanzia detenuta sarà sufficiente a coprire l'importo dovuto a un Comparto ovvero non assorbito da altre obbligazioni in essere della controparte. Altri rischi comprendono l'incapacità di chiudere una posizione perché il mercato di negoziazione diventa illiquido (soprattutto sui mercati OTC) oppure la disponibilità delle controparti diviene limitata per un periodo di tempo. La presenza di speculatori su un particolare mercato può inoltre determinare distorsioni dei prezzi. Laddove un Comparto non sia in grado di chiudere una posizione a causa dell'illiquidità di un mercato, è possibile che non riesca a evitare ulteriori perdite di valore delle sue partecipazioni in derivati e che la sua liquidità risulti danneggiata nella misura in cui detiene una percentuale consistente di attività altrimenti liquide classificate come separate al fine di coprire le sue obbligazioni ai sensi degli strumenti derivati in questione. Un Comparto può inoltre essere tenuto a ricevere o effettuare la consegna di uno strumento sottostante che il Gestore del Portafoglio avrebbe altrimenti cercato di evitare. Alcuni derivati possono essere particolarmente sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse o di altri prezzi di mercato. Gli investitori devono ricordare che sebbene un Comparto possa mirare a usare regolarmente strategie basate su derivati, non è obbligato a condurre attivamente tali operazioni, in generale oppure per una particolare tipologia di derivati, laddove il Gestore del Portafoglio decida di non farlo a causa di disponibilità, costi o altri fattori.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere usati, tra le altre finalità, a scopo di vendita allo scoperto sintetica. Ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010, non è consentita la vendita allo scoperto di titoli o di qualsiasi strumento fisico. Al fine di replicare l'esposizione corta per finalità d'investimento o per coprire una posizione lunga nella stessa attività o in un'attività simile, è possibile effettuare la vendita allo scoperto sintetica tramite l'uso di derivati. L'acquisto di credit default swap (CDS), per esempio, per un particolare emittente senza possedere un titolo obbligazionario dello stesso, comporta l'acquisizione effettiva, da

parte del Comparto, di un'esposizione corta a tale emittente. Il Comparto può acquistare credit default swap anche al fine di coprire una posizione esistente dello stesso emittente. L'acquisto di un'opzione put su un titolo azionario, un'obbligazione di debito o una valuta senza possedere tali attività comporta anch'esso in realtà un posizionamento corto (e di nuovo tale operazione può essere perfezionata al fine di coprire una posizione esistente). L'unico investimento a rischio in tali strategie è il premio versato per il CDS o per l'opzione, diversamente dal posizionamento corto su titoli azionari, obbligazioni o valute effettivi, in cui è a rischio l'intero investimento in tali attività. Un'altra strategia di vendita allo scoperto sintetica è la vendita di future su tassi d'interesse, che beneficerà di un rialzo dei tassi d'interesse, replicando in tal modo un posizionamento corto su tassi d'interesse. Qualora per tali strategie di vendita allo scoperto sintetica (ad es. per credit default swap od opzioni put) sia pagato un premio, vi è la possibilità di perdere l'intero investimento nel caso in cui non si verifichi alcun evento di credito (nel caso di credit default swap) o l'opzione scada priva di valore (perché l'attività sottostante non è scesa al di sotto del prezzo di esercizio). Qualora sia perfezionato un contratto future (ad esempio vendita di un future su tassi d'interesse), la perdita potenziale è determinata dal livello al quale i tassi d'interesse si muovono al ribasso anziché al rialzo, dal fattore di conversione applicato rispetto al paniere di titoli idonei, dalla data e ora di consegna e dall'importo nozionale associato al contratto. Possono essere perseguite strategie aggiuntive analoghe a queste con conseguenze e rischi potenziali simili. Il rischio è attenuato dalla correzione giornaliera del margine di variazione e/o dal mantenimento di una garanzia collaterale idonea a fronte della posizione. Non vi è alcuna garanzia che tali strategie di vendita allo scoperto sintetica, come descritte nel presente documento, saranno altrettanto efficaci nel conseguire un'esposizione corta a scopo d'investimento o di copertura come le strategie di vendita allo scoperto effettiva.

Ai sensi delle recenti riforme finanziarie, alcune tipologie di derivati (ossia taluni swap) devono, e altre dovranno infine prevedibilmente essere, compensate tramite una controparte centrale. La compensazione centrale intende ridurre il rischio di credito di controparte e aumentare la liquidità rispetto agli swap OTC, ma non elimina completamente questi rischi. Nel caso di swap compensati, esiste inoltre il rischio che un Comparto perda i depositi dei margini di variazione e iniziali in caso di fallimento di una FCM con cui ha una posizione aperta in un contratto swap. Qualora una FCM non fornisca una rendicontazione accurata, il Comparto è inoltre soggetto al rischio che la FCM possa utilizzarne le attività per adempiere alle sue obbligazioni finanziarie oppure alle obbligazioni di pagamento di un altro cliente nei confronti della controparte centrale. Nel caso di swap compensati, un Comparto potrebbe non riuscire a ottenere le stesse condizioni favorevoli che avrebbe potuto negoziare per uno swap bilaterale non compensato. Una FCM potrebbe inoltre modificare unilateralmente le condizioni del proprio contratto con un Comparto, inclusa l'imposizione di limiti alle posizioni o ulteriori requisiti di margine in relazione all'investimento del Comparto in taluni tipi di swap. Le controparti centrali e le FCM generalmente possono richiedere in qualsiasi momento la chiusura di operazioni swap compensate esistenti ed esigere anche aumenti dei margini al di sopra del margine richiesto all'inizio del contratto swap.

La regolamentazione degli swap compensati e non compensati e di altri derivati rappresenta un'area di legge in rapida evoluzione ed è soggetta a modifiche dovute a interventi governativi e giuridici. Autorità di vigilanza e borse di molte giurisdizioni sono inoltre autorizzate ad adottare misure straordinarie in caso di emergenze di mercato come per esempio l'attuazione o la riduzione di limiti alle posizioni speculative, l'implementazione di requisiti di margine più elevati, l'istituzione di limiti di prezzo giornalieri e la sospensione della negoziazione. Non è possibile prevedere interamente gli effetti della regolamentazione attuale o futura. Nuovi requisiti, anche se non direttamente applicabili a un Comparto, possono aumentarne i costi degli investimenti e delle attività operative, con ripercussioni negative per gli investitori.

L'impiego di strategie basate su derivati può anch'esso avere un impatto fiscale su un Comparto. La tempistica e la natura di reddito, plusvalenze o minusvalenze derivanti da queste strategie possono limitare la capacità del Gestore di utilizzare i derivati nel momento desiderato.

Rischio di swing pricing e diluizione

Il costo effettivo dell'acquisto o della vendita degli investimenti sottostanti di un Comparto può essere diverso dal valore contabile degli stessi nella valutazione del Comparto. La differenza può derivare dai costi di negoziazione e altre spese (come per esempio le imposte) e/o dall'eventuale differenziale tra i prezzi d'acquisto e di vendita degli investimenti sottostanti.

Questi costi di diluizione possono avere un effetto negativo sul valore complessivo di un Comparto e il Valore Patrimoniale Netto per Azione può pertanto essere rettificato in modo da evitare di penalizzare il valore degli investimenti degli Azionisti esistenti. L'entità dell'impatto della rettifica è determinata da fattori quali il volume delle operazioni, i prezzi d'acquisto o di vendita degli investimenti sottostanti e il metodo di valutazione adottato per calcolare il valore di detti investimenti sottostanti del Comparto.

Rischio dei titoli in difficoltà

L'investimento in titoli in difficoltà (ossia titoli cui Standard & Poor's ha attribuito un rating a lungo termine inferiore a CCC o rating equivalente) può comportare rischi aggiuntivi per un Comparto. Tali titoli sono considerati prevalentemente speculativi in riferimento alla capacità dell'emittente di pagare gli interessi e il capitale ovvero rispettare altre condizioni dei documenti d'offerta per un lungo periodo di tempo. In generale non sono garantiti e possono essere subordinati ad altri titoli in circolazione e creditori dell'emittente. Sebbene tali titoli abbiano verosimilmente alcune caratteristiche di qualità e protettive, queste sono superate dalle notevoli incertezze o dalla consistente esposizione al rischio in caso di condizioni economiche sfavorevoli. Un Comparto potrebbe pertanto perdere l'intero investimento o essere tenuto ad accettare liquidità o titoli di valore inferiore rispetto all'investimento originario e/o dover accettare pagamenti per un periodo di tempo protratto. Il recupero degli interessi e del

capitale potrebbe comportare costi aggiuntivi per il Comparto pertinente. In tali circostanze, i rendimenti generati dagli investimenti del Comparto pertinente potrebbero non compensare adeguatamente gli azionisti per i rischi assunti.

Rischio di distribuzione

Non si garantisce alcuna eventuale distribuzione di dividendi. Soltanto gli azionisti i cui nominativi figurano nel libro soci, alla pertinente data di rilevamento delle quote azionarie, avranno diritto alla distribuzione dichiarata in riferimento al corrispondente periodo trimestrale, semestrale o annuale, a seconda del caso. Il valore patrimoniale netto del Comparto interessato sarà ridotto dell'importo del dividendo distribuito.

Rischio dei Mercati Emergenti

Tutti i Comparti che investono in strumenti finanziari di società, governi ed enti parastatali di diverse nazioni e denominati in diverse valute comportano determinati rischi, i quali sono di norma maggiori nei paesi in via di sviluppo e nei Mercati Emergenti. Questi rischi, potenzialmente in grado di comportare effetti negativi sulle partecipazioni in portafoglio, possono includere: (i) limitazioni all'investimento e al rimpatrio, (ii) fluttuazioni valutarie, (iii) la possibilità di un'insolita instabilità del mercato rispetto ai paesi più industrializzati, (iv) partecipazione del governo nel settore privato, (v) limitata informativa agli investitori e obblighi di trasparenza verso gli investitori meno rigorosi, (vi) mercati mobiliari con liquidità bassa e sostanzialmente inferiore rispetto ai paesi più industrializzati, il che significa che talvolta un Comparto può non essere in grado di vendere certi titoli a prezzi soddisfacenti, (vii) certi fattori di diritto tributario locale, (viii) limitata regolamentazione dei mercati mobiliari, (ix) sviluppi politici ed economici internazionali e locali, (x) possibile imposizione di controlli dei cambi o altre leggi o restrizioni statali locali, (xi) il crescente rischio di effetti negativi derivanti da deflazione ed inflazione, (xii) la possibilità di una limitata rivalsa per il Comparto e (xiii) sistemi di custodia e/o liquidazione non del tutto sviluppati.

Gli investitori di fondi che investono in Mercati Emergenti dovrebbero in particolar modo essere informati del fatto che la liquidità dei titoli emessi da società ed enti statali nei Mercati Emergenti potrebbe essere sostanzialmente minore rispetto ai titoli dei paesi industrializzati.

Rischio relativo all'Europa e all'Eurozona

Alcuni Comparti possono investire in Europa e nell'Eurozona. I crescenti oneri dei debiti sovrani (per es. un emittente dell'Eurozona che entri in stato d'insolvenza sui propri debiti, potrebbe essere costretto a ristrutturare i propri debiti e riscontrare difficoltà a ottenere credito o rifinanziamenti) e il rallentamento della crescita economica nei paesi europei, in combinazione con le incertezze sui mercati finanziari europei, inclusi fallimenti potenziali o effettivi del sistema bancario, la possibilità per uno o più paesi di ritirarsi dall'Unione Europea, compreso il Regno Unito, che è un mercato importante per l'economia globale, e la possibile frantumazione dell'Eurozona e dell'euro, potrebbero influenzare negativamente i tassi e i prezzi dei titoli a reddito fisso e azionari di tutta Europa e potenzialmente anche degli altri mercati. Questi eventi potrebbero incrementare la volatilità e i rischi di liquidità e di cambio associati agli investimenti in Europa. Le suddette difficoltà economiche e finanziarie in Europa potrebbero diffondersi in tutto il continente europeo e uno o più paesi europei potrebbero uscire dall'Eurozona ovvero un emittente sovrano dell'Eurozona potrebbe dichiarare lo stato d'insolvenza sui propri debiti. In caso di disgregazione dell'Eurozona o di secessione dall'euro, i Comparti interessati potrebbero essere esposti ad altri rischi a livello operative o in termini di performance.

Sebbene i governi europei, la Banca Centrale Europea e altre autorità stiano adottando misure (per es. l'attuazione di riforme economiche e l'imposizione di misure di austerità sui cittadini) per far fronte alle attuali condizioni fiscali, tali misure potrebbero non avere l'effetto desiderato; di conseguenza, la stabilità e la crescita future dell'Europa sono incerte. La performance e il valore dei Comparti pertinenti potrebbero risentire negativamente di eventuali eventi di credito sfavorevoli (per es. declassamento del rating di credito sovrano oppure insolvenza o bancarotta di paesi dell'Eurozona).

Rischio degli investimenti societari a tasso variabile

I prestiti societari a tasso variabile e i titoli di debito societari in cui il Comparto investe sono spesso emessi in relazione a operazioni soggette a un grado elevato di leva finanziaria. Tali operazioni comprendono prestiti leveraged buyout (LBO), prestiti per ricapitalizzazioni con ricorso alla leva finanziaria e altri tipi di finanziamenti mirati ad acquisizioni.

I prestiti LBO sono soggetti a rischi di credito più elevati rispetto ad altri investimenti, inclusa una maggiore possibilità che il debitore possa risultare insolvente o registrare un fallimento. Alcuni di questi prestiti possono essere "covenant lite", ossia presentare minori clausole di tutela e non prevedere condizioni che consentono al finanziatore di controllare e seguire la performance del debitore e dichiarare l'insolvenza in caso di violazione di taluni criteri.

Rischio dei titoli indicizzati all'inflazione

I titoli indicizzati all'inflazione tendono a reagire a variazioni nei tassi d'interesse reali. I tassi d'interesse reali rappresentano tassi d'interesse nominali (dichiarati) ridotti in misura dell'effetto anticipato dell'inflazione. In generale, il prezzo di un titolo indicizzato all'inflazione può scendere quando i tassi d'interesse reali salgono e salire quando questi scendono. I pagamenti degli interessi sui titoli indicizzati all'inflazione fluttuano in funzione dell'adeguamento di capitale e/o degli interessi e possono essere imprevedibili; le distribuzioni di reddito del Comparto possono così oscillare in misura maggiore rispetto a quelle di un tipico comparto a reddito fisso. Non è possibile garantire che l'Indice dei Prezzi al Consumo o qualunque altra misura usata per adeguare le somme capitali dei titoli di debito del Comparto corrisponda accuratamente al tasso d'inflazione che interessa un investitore

particolare. Tutti gli incrementi della somma capitale di un titolo di debito protetto dall'inflazione saranno considerati come reddito ordinario imponibile anche nel caso in cui gli investitori, così come il Comparto, non ricevano il loro capitale prima della scadenza.

Rischio di tasso d'interesse

Tutti i Comparti che investono in titoli di debito o strumenti del mercato monetario sono soggetti al rischio di tasso d'interesse. Il valore dei titoli a reddito fisso in generale aumenta quando i tassi scendono e diminuisce quando salgono. Il rischio di tasso d'interesse è la possibilità che le variazioni dei tassi influiscano negativamente sul valore di un titolo o, nel caso di un Comparto, sul suo Valore Patrimoniale Netto. I titoli a reddito fisso con scadenze a più lungo termine tendono a essere più sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse rispetto a quelli a breve termine. I titoli a lungo termine tendono pertanto a offrire rendimenti più elevati in cambio di tale rischio maggiore. Se da un lato le variazioni dei tassi d'interesse possono influenzare il reddito da interessi di un Comparto, dall'altro possono incidere positivamente o negativamente sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto su base giornaliera.

I titoli a tasso variabile (inclusi i titoli di debito a tasso variabile) sono generalmente meno sensibili alle variazioni nei tassi d'interesse rispetto ai titoli di debito a tasso fisso. Quando i tassi d'interesse prevalenti salgono, il valore di mercato dei titoli di debito a tasso variabile può tuttavia scendere qualora i rispettivi tassi d'interesse non salgano nella stessa misura o alla stessa velocità dei tassi d'interesse in generale. Per contro, il valore di mercato dei titoli a tasso variabile solitamente non aumenta se i tassi d'interesse scendono. Tuttavia, quando i tassi d'interesse diminuiscono, i pagamenti degli interessi che un Comparto percepisce dai propri titoli a tasso variabile subiscono una riduzione. I titoli a tasso variabile possono avere un rating inferiore a investment grade (e in tal caso sono generalmente definiti "obbligazioni spazzatura", cd. junk bond). I limiti all'entità complessiva dell'aumento che il tasso d'interesse di un titolo a tasso variabile può subire durante la sua esistenza, o nel corso di un periodo di adeguamento, possono evitare l'adeguamento del tasso d'interesse stesso ai tassi d'interesse prevalenti.

Rischi legali e normativi

I Comparti devono rispettare vari requisiti legali, inclusi quelli imposti dalle leggi in materia di valori mobiliari e dalle leggi sulle società in varie giurisdizioni, compreso il Granducato di Lussemburgo.

L'interpretazione e l'applicazione di atti legislativi possono essere spesso contraddittorie e influenzare pertanto l'applicabilità dei vari accordi e garanzie perfezionati dai Comparti. La legislazione potrebbe essere imposta con effetto retroattivo ovvero promulgata sotto forma di normative interne generalmente non disponibili al pubblico. L'interpretazione e l'applicazione di leggi e normative possono essere spesso contraddittorie e incerte soprattutto per quanto attiene alle questioni in materia fiscale.

I tribunali potrebbero non attenersi ai requisiti della legge e del contratto pertinente e non è possibile garantire che eventuali ricorsi o sentenze emesse da un tribunale straniero possano essere fatti valere in talune giurisdizioni in cui sono allocate le attività relative ai valori mobiliari detenuti dai Comparti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si presenta in due forme: rischio di liquidità sul fronte delle attività e rischio di liquidità sul fronte delle passività. Il rischio di liquidità sul fronte delle attività fa riferimento all'incapacità di un Comparto di vendere un titolo o una posizione al rispettivo prezzo quotato o valore di mercato a causa di fattori quali un cambiamento improvviso nella percezione del valore o merito creditizio della posizione oppure in forza di condizioni di mercato generalmente sfavorevoli. Il rischio di liquidità sul fronte delle passività si riferisce all'incapacità di un Comparto di soddisfare una richiesta di rimborso dovuta all'impossibilità per il Comparto in questione di vendere titoli o posizioni allo scopo di raccogliere liquidità sufficiente a far fronte alla richiesta di rimborso. I mercati in cui sono negoziati i titoli del Comparto potrebbero inoltre registrare condizioni sfavorevoli tali da indurre le borse valori a sospendere le attività di negoziazione. La minore liquidità dovuta a questi fattori può avere un impatto negativo sul Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, come rilevato, sulla capacità dello stesso di soddisfare le richieste di rimborso in modo puntuale.

Alcuni titoli sono illiquidi a causa della limitazione del mercato di negoziazione, della debolezza finanziaria dell'emittente, di restrizioni legali o contrattuali alla rivendita o al trasferimento, ovvero sono altrimenti illiquidi in quanto non possono essere venduti entro sette giorni a un prezzo approssimativamente pari alla valutazione compiuta dal Comparto. I titoli illiquidi comportano un rischio più elevato rispetto a quelli con mercati più liquidi. Le quotazioni di mercato per tali titoli possono essere volatili e/o soggette ad ampi differenziali in termini di prezzi lettera e denaro. L'illiquidità può avere un impatto negativo sul prezzo di mercato e sulla capacità del Comparto di vendere particolari titoli allorché necessario per soddisfare le proprie esigenze di liquidità o in risposta a un evento economico specifico.

Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade

Alcuni Comparti possono investire in titoli a rendimento superiore con un rating inferiore a investment grade. I titoli di debito ad alto rendimento (inclusi i prestiti) e i titoli privi di rating aventi una qualità creditizia simile ("strumenti di debito ad alto rendimento" od "obbligazioni spazzatura", cd. junk bond) comportano un rischio più elevato di perdita completa dell'investimento del Comparto, oppure ritardi nei pagamenti di interessi e capitale, rispetto ai titoli di debito di qualità superiore. Gli emittenti di strumenti di debito ad alto rendimento non sono finanziariamente solidi come quelli che emettono titoli di qualità creditizia più

elevata. Gli strumenti di debito ad alto rendimento sono di norma considerati prevalentemente speculativi dalle agenzie di rating applicabili perché gli emittenti in questione sono maggiormente esposti a difficoltà finanziarie e più sensibili a mutamenti del quadro economico pertinente, quali una recessione o un periodo prolungato di aumento dei tassi d'interesse, che possono influenzarne la capacità di effettuare i pagamenti di interessi e/o capitale. Qualora un emittente cessi di pagare gli interessi e/o il capitale, esiste il rischio che i pagamenti sui titoli non riprendano mai più. Questi strumenti potrebbero diventare privi di valore e il Comparto perdere tutto l'investimento.

I prezzi degli strumenti di debito ad alto rendimento possono fluttuare in misura maggiore rispetto ai titoli di qualità più elevata. I prezzi sono particolarmente sensibili agli sviluppi riguardanti il contesto economico od operativo dell'emittente e alle variazioni dei rating assegnati dalle agenzie di valutazione. Inoltre, l'intero mercato del debito ad alto rendimento può subire movimenti repentini e marcati dei prezzi dovuti a cambiamenti a livello di condizioni economiche, attività dei mercati azionari, costanti vendite di volumi elevati, insolvenza di un protagonista di primo piano oppure ad altri fattori. I prezzi degli strumenti di debito societario ad alto rendimento sono spesso legati a quelli delle azioni della società e solitamente salgono e scendono in riposta ai fattori che incidono sulle quotazioni azionarie.

Gli strumenti di debito ad alto rendimento sono generalmente meno liquidi rispetto ai titoli di qualità più elevata. Molti di questi titoli non sono stati registrati ai fini della vendita presso le autorità di vigilanza pertinenti nella giurisdizione locale e/o non sono oggetto di negoziazione frequente. Quando non vengono negoziati, i loro prezzi possono essere notevolmente più alti o più bassi del previsto. Talvolta può essere difficile vendere questi titoli tempestivamente a un prezzo accettabile e ciò può limitare la capacità del Comparto di vendere i titoli in risposta ad eventi economici specifici o al fine di soddisfare le richieste di rimborso. Di conseguenza, gli strumenti di debito ad alto rendimento comportano rischi di illiquidità e valutazione più elevati.

L'utilizzo dei rating di credito al fine di valutare i titoli di debito può comportare alcuni rischi, incluso quello che il rating creditizio possa non rispecchiare la condizione finanziaria corrente dell'emittente o eventi successivi al momento in cui il titolo è stato valutato l'ultima volta dall'agenzia di rating. I rating di credito possono essere influenzati da conflitti d'interesse o basati su dati storici non più validi o accurati. Di recente, sono state proposte leggi e norme miranti a riformare le agenzie di valutazione le quali potrebbe incidere negativamente sugli investimenti o il processo d'investimento del Comparto.

I titoli di debito privi di rating giudicati dal Gestore del Portafoglio di qualità comparabile a quella dei titoli dotati di rating acquistabili dal Comparto, possono pagare un tasso d'interesse più elevato rispetto a tali titoli dotati di rating ed essere soggetti a un rischio più elevato di illiquidità o cambiamenti di prezzo. Per i titoli o gli emittenti privi di rating sono generalmente disponibili meno informazioni pubbliche.

L'esposizione al debito a basso rating o alto rendimento può essere acquisita con strumenti sintetici. Per esempio, il CDX è un credit default swap su un paniere di obbligazioni ad alto rendimento, che costituisce in effetti un indice di obbligazioni ad alto rendimento. Acquistando tale tipo di strumento, il Comparto acquista protezione (ossia la capacità di ottenere la pari per le obbligazioni nel caso di un evento di credito sfavorevole), che gli consente di coprire la propria esposizione o assumere una posizione short sul settore ad alto rendimento. Vendendo tale tipo di strumento allo scoperto e detenendo liquidità a fronte del potenziale obbligo di acquistarlo, il Comparto vende protezione e in pratica assume un'esposizione long sul settore ad alto rendimento in maniera più efficiente che acquistando singole obbligazioni. I rischi associati a tali strumenti sintetici sono assimilabili a quelli dei titoli ad alto rendimento sottostanti che gli strumenti cercano di replicare, in aggiunta al rischio che - a causa di condizioni di mercato sfavorevoli - gli strumenti sintetici stessi non generino le performance attese.

Rischio di mercato

I valori di mercato dei titoli detenuti da un Comparto possono aumentare o diminuire, talvolta anche rapidamente o in modo imprevedibile. I titoli possono perdere valore a causa di fattori che interessano i singoli emittenti, i mercati mobiliari in generale o alcuni particolari industrie o settori all'interno di tali mercati. Il valore di un titolo può salire o scendere a causa di condizioni generali di mercato non specificamente associate a un determinato emittente, come per esempio condizioni economiche – reali o percepite – sfavorevoli, mutamenti nelle prospettive generali per i ricavi o gli utili societari, variazioni nei tassi d'interesse o di cambio ovvero sentiment degli investitori generalmente negativo. Possono inoltre salire o scendere a causa di fattori che incidono su un singolo emittente o un'industria o un settore particolare, come per esempio cambiamenti a livello di costi di produzione e condizioni competitive all'interno di un settore. Nel corso di una flessione generale dei mercati mobiliari, è possibile che più classi di attività subiscano contemporaneamente un calo di valore. Quando i mercati registrano buone performance, non è possibile garantire in alcun modo che i titoli detenuti da un Comparto seguano o altrimenti fruiscono dell'andamento dei progressi.

I prezzi delle azioni tendono a salire e scendere in modo più marcato rispetto a quelli dei titoli di debito. Un contesto economico recessivo o caratterizzato da una crescita più lenta può avere un effetto negativo sui prezzi dei vari titoli detenuti dal Comparto.

Rischio legato ai diritti di intestatario

In alcuni mercati, il quadro legislativo è soltanto nella fase iniziale dello sviluppo del concetto di proprietà legale/formale e di proprietà o interessi effettivi in titoli. In tali mercati, i tribunali potrebbero pertanto ritenere che un intestatario o depositario registrato come detentore dei titoli ne abbia la piena proprietà e che un proprietario effettivo non abbia alcun genere di diritto in merito.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che qualsiasi Investitore sarà in grado di esercitare totalmente i propri diritti di Azionista direttamente nei confronti della Società, qualora sia esso stesso iscritto nel registro degli Azionisti della Società. Nei casi in cui un Investitore investe nella Società tramite un tipo di intermediario noto come Intestatario, che a sua volta investe nella Società a proprio nome ma per conto dell'Investitore, l'Investitore non avrà sempre la facoltà di esercitare taluni diritti degli Azionisti direttamente nei confronti della Società. L'Investitore che investe tramite un tipo di intermediario noto come Intestatario o tramite un depositario deve in particolare essere consapevole che in caso di interruzione dell'attività di tale intermediario o depositario dovuta a insolvenza, fallimento o ad altra causa, vi è un rischio di ritardo nella capacità di esercitare i diritti o persino il rischio di perdita dei diritti. Si consiglia agli Investitori di informarsi in merito ai loro diritti.

Rischio dei mercati non regolamentati

Alcuni Comparti possono investire in titoli di emittenti di paesi i cui mercati non possono essere considerati regolamentati a causa della loro struttura economica, legale o normativa, e di conseguenza tali Comparti non potranno investire più del 10% del patrimonio netto in tali titoli.

Rischio dei titoli di partecipazione

I titoli di partecipazione, conosciuti anche come P-Note, sono strumenti finanziari utilizzabili da alcuni Comparti per acquisire esposizione a un investimento azionario, inclusi azioni ordinarie e warrant, in un mercato locale in cui non è consentita la proprietà diretta. L'investimento in titoli di partecipazione può comportare un'operazione OTC con una terza parte. I compartimenti che investono in titoli di partecipazione possono pertanto essere esposti non soltanto a fluttuazioni del valore dell'azione sottostante, ma anche al rischio di insolvenza della controparte che, ove si verifichi siffatta insolvenza, può determinare la perdita dell'intero valore di mercato dell'azione.

Rischio di rotazione del portafoglio

Il Gestore del Portafoglio può vendere un titolo oppure istituire o chiudere una posizione in derivati nel momento in cui lo ritengono opportuno, indipendentemente da quanto tempo il Comparto detiene lo strumento in questione. Queste attività aumentano l'indice di rotazione del Comparto e possono incrementarne i costi di transazione.

Rischio di rimborso anticipato

I titoli di debito sono soggetti al rischio di rimborso anticipato quando l'emittente può "richiamare" il titolo, o rimborsare il capitale, in toto o in parte, prima della scadenza del titolo in oggetto. Quando un Comparto reinveste i rimborsi anticipati di capitale percepiti, può ottenere un tasso d'interesse inferiore a quello applicato al titolo esistente e ciò ne riduce potenzialmente il reddito, il rendimento e le distribuzioni agli azionisti. I titoli soggetti a rimborso anticipato possono offrire un potenziale minore di guadagno durante le fasi di calo dei tassi d'interesse e comportano una maggiore volatilità dei prezzi. Il rischio di rimborso anticipato è più elevato nei periodi di diminuzione dei tassi d'interesse.

Rischio di ristrutturazione societaria

Alcuni Comparti possono investire anche in titoli di società coinvolte in fusioni, concentrazioni, liquidazioni e riorganizzazioni (comprese quelle soggette a procedure fallimentari), ovvero oggetto di offerte di acquisto o di scambio e possono partecipare a tali operazioni; questi Comparti possono inoltre acquistare debiti e partecipazioni, in forma sia garantita sia non garantita, di società debitorie coinvolte in riorganizzazioni o ristrutturazioni finanziarie. Questi investimenti comportano anche rischi di credito più elevati. Le società coinvolte in operazioni di riorganizzazione o ristrutturazione finanziaria tendono ad avere una posizione finanziaria relativamente debole e possono anche essere soggette ai rischi che la ristrutturazione si riveli pregiudizievole per l'attività e la struttura gestionale delle aziende interessate, esponendo pertanto i Comparti a un rischio d'investimento più elevato.

Rischio delle piccole e medie imprese

Pur potendo offrire notevoli opportunità di crescita del capitale, le piccole e medie imprese comportano anche rischi consistenti e devono essere considerate speculative. Storicamente, i titoli delle piccole e medie imprese sono associati a maggiore volatilità dei prezzi rispetto a quelli delle società maggiori, specialmente nel breve periodo. Tra le ragioni della maggiore volatilità dei prezzi vi sono le prospettive di crescita meno certe delle piccole e medie imprese, il grado inferiore di liquidità sui mercati per i titoli in questione e la maggiore sensibilità di tali imprese all'evoluzione delle condizioni economiche.

Le piccole e medie imprese possono inoltre avere carenze gestionali, non essere in grado di generare i fondi necessari per la crescita e lo sviluppo, avere linee di prodotti limitate oppure sviluppare o commercializzare nuovi prodotti o servizi per cui non esistono ancora - né potrebbero mai esistere - mercati consolidati. Le piccole e medie imprese possono risentire in modo particolare degli aumenti dei tassi d'interesse in quanto hanno maggiori difficoltà non soltanto ad assumere prestiti allo scopo di continuare o ampliare le attività ma anche a rimborsare eventuali prestiti a tasso variabile.

Tali rischi sono di norma maggiori per titoli emessi da società di piccole dimensioni che sono registrate o esercitano una parte significativa delle loro attività in paesi in via di sviluppo e dei Mercati Emergenti, soprattutto perché la liquidità dei titoli emessi da società nei Mercati Emergenti può essere notevolmente inferiore a quella dei titoli equiparabili dei paesi industrializzati.

Rischio del debito sovrano

Oltre a quelli associati ai titoli di debito e agli strumenti finanziari esteri in generale, i titoli di debito sovrano sono soggetti a vari rischi quali, in via non limitativa, il rischio che un'entità governativa non sia disposta o in grado di pagare gli interessi e rimborsare il capitale sul proprio debito sovrano o altrimenti adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza a causa di problemi di flussi finanziari, riserve di valuta estera insufficienti, dimensioni relative degli oneri per il servizio del debito per l'economia nel suo complesso, politica governativa nei confronti dei principali organismi finanziatori internazionali come per esempio il Fondo Monetario Internazionale, oppure considerazioni politiche cui può essere soggetto il governo. I debitori sovrani possono inoltre dipendere da erogazioni attese da altri governi esteri o agenzie multinazionali nonché dalla bilancia commerciale del paese o dal suo accesso all'attività commerciale. Se un debitore sovrano si trova in default (o minaccia il default) sui propri titoli di debito sovrano, è possibile procedere a una ristrutturazione del debito, la quale può comprendere l'ottenimento di un ulteriore credito allo scopo di finanziare le obbligazioni in essere, la riduzione e lo riscadenzamento dei pagamenti di interessi e capitale oppure la negoziazione di accordi - nuovi o modificati - relativi al credito e alle garanzie. A differenza della maggior parte delle operazioni di ristrutturazione del debito societario, le commissioni e le spese dei consulenti legali e finanziari dei creditori in ordine a una ristrutturazione possono essere sostenute dai detentori dei titoli di debito sovrano, anziché dall'entità sovrana stessa. In passato, alcuni debitori sovrani sono riusciti a ristrutturare i pagamenti dei debiti senza l'approvazione di alcuni o tutti i detentori del debito o dichiarare moratorie sui pagamenti e simili eventi potrebbero verificarsi in futuro.

Nel caso di un default sul debito sovrano, un Comparto potrebbe avere possibilità limitate di rivalersi legalmente nei confronti dell'entità governativa in default. In quanto entità sovrana, il governo emittente può essere immune da cause legali nell'eventualità di un suo mancato pagamento - o rifiuto di pagare - le obbligazioni alla scadenza e gli eventuali diritti spettanti a un Comparto potrebbero essere limitati ai sensi delle condizioni dei trattati applicabili con tale entità sovrana. Se un'entità sovrana si trova in default, può richiedere un allungamento dei tempi di pagamento o ulteriori prestiti. È possibile che non esista un procedimento legale per l'incasso del debito sovrano che un governo non paga o che tale procedimento sia relativamente più costoso oppure non esistano procedure fallimentari mediante le quali un Comparto possa incassare, in toto o in parte, il debito emesso da un'entità sovrana. In alcuni casi, i rimedi devono essere perseguiti in tribunali situati nel paese dell'entità sovrana autrice del default, la qual cosa può ulteriormente limitare la capacità di un Comparto di rivalersi legalmente.

I Comparti possono investire in Debiti Sovrani emessi o garantiti da governi o enti parastatali di paesi definiti Mercati Emergenti o Mercati Frontiera, che comportano rischi aggiuntivi rispetto ai mercati più sviluppati a causa di fattori quali maggiori livelli di incertezze politiche ed economiche, fluttuazioni valutarie, restrizioni al rimpatrio o controlli dei movimenti dei capitali.

Rischio warrant

Gli investimenti in warrant e la detenzione di warrant possono comportare un aumento della volatilità del Valore Patrimoniale Netto dei Comparti che ne fanno uso e un conseguente livello più elevato di rischio.

Gli Investitori devono essere consapevoli del fatto che tutti gli investimenti comportano rischi e che non è possibile garantire l'assenza di perdite a seguito di un investimento in un Comparto né il conseguimento degli obiettivi d'investimento perseguiti. La Società, la Società di Gestione, il Gestore del Portafoglio e le loro entità affiliate in tutto il mondo non garantiscono in alcun modo performance o rendimenti futuri della Società o di alcuno dei relativi Comparti.

SOCIETÀ DI GESTIONE

In virtù del contratto di servizi della società di gestione stipulato in data mercoledì 15 febbraio 2017, il Consiglio d'Amministrazione ha nominato Franklin Templeton International Services S.à r.l. quale Società di Gestione responsabile ordinaria – sotto la propria supervisione – della prestazione di servizi amministrativi, di commercializzazione, gestione degli investimenti e consulenza per tutti i Comparti. La Società di Gestione ha delegato i servizi di gestione degli investimenti al Gestore del Portafoglio.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di Gestione ha nominato Denise Voss, A. Craig Blair e Harold C. Nash quali direttori generali, responsabili della gestione ordinaria della medesima in conformità all'articolo 102 della Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010.

La Società di Gestione è stata costituita il 17 maggio 1991 ai sensi del diritto lussemburghese e il suo statuto è stato depositato presso il Registre de Commerce et des Sociétés del Lussemburgo. La Società di Gestione è autorizzata come società di gestione regolamentata dal capitolo 15 della Legge del 17 dicembre 2010 e fa parte di Franklin Templeton Investments.

La Società di Gestione, il cui capitale sociale è pari a EUR 4.042.178,82, è tenuta a rispettare costantemente l'articolo 102 della Legge del 17 dicembre 2010.

La Società di Gestione potrà inoltre essere incaricata di fungere da società di gestione di altri fondi d'investimento il cui elenco sarà disponibile, su richiesta, presso la sede legale della Società e della Società di Gestione stessa.

La Società di Gestione garantirà la conformità della Società alle restrizioni agli investimenti e sovrintenderà all'attuazione delle sue strategie e politiche d'investimento.

La Società di Gestione riceverà dal Gestore del Portafoglio relazioni periodiche contenenti una descrizione dettagliata della performance dei Comparti e un'analisi dei loro investimenti. La Società di Gestione riceverà relazioni analoghe dagli altri fornitori di servizi in relazione ai servizi da essi erogati.

Franklin Templeton International Services S.à r.l. fungerà inoltre da agente di registro e di trasferimento, societario, domiciliatario e amministrativo della Società e come tale sarà responsabile dell'espletamento delle funzioni di acquisto, vendita e conversione di Azioni, della tenuta dei registri contabili nonché di tutte le altre funzioni amministrative previste dalle leggi del Granducato di Lussemburgo.

La Società di Gestione dovrà riferire al Consiglio d'Amministrazione a cadenza trimestrale e comunicare allo stesso eventuali inottemperanze della Società alle restrizioni agli investimenti.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO

Il Gestore del Portafoglio citato nella sezione "Informazioni di carattere amministrativo" è stato incaricato dalla Società di Gestione di fungere da gestore del portafoglio dei Comparti, come altre società di consulenza per gli investimenti affiliate a Franklin Templeton Investments, e di occuparsi della gestione ordinaria in riferimento agli investimenti e reinvestimenti dei patrimoni netti dei Comparti.

Il Gestore del Portafoglio dovrà presentare alla Società di Gestione relazioni scritte sulla composizione delle attività dei Comparti da esso gestiti con la frequenza ragionevolmente richiesta dalla Società di Gestione.

Il Gestore del Portafoglio e le relative affiliate fungono da consulenti per un'ampia gamma di fondi comuni d'investimento pubblici e per clienti privati in molte nazioni. Franklin Templeton Investments si occupa di investimenti globali da oltre 60 anni e fornisce servizi di gestione e consulenza per gli investimenti a una clientela internazionale, compresi circa 24 milioni di conti azionisti. Il Gestore di Franklin Templeton Investments è una società interamente e indirettamente controllata da FRI. Tramite le proprie controllate, FRI è attiva in vari segmenti del settore dei servizi finanziari. I dettagli del valore del patrimonio attualmente gestito da Franklin Templeton Investments possono essere consultati su <http://www.franklintempleton.lu>.

DEPOSITARIO

J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A. è stata nominata Depositario con il compito di fornire alla Società servizi di deposito, custodia, regolamento e determinati altri servizi associati.

J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A. è stata costituita come *société anonyme* e sin dalla sua costituzione ha la propria sede legale presso lo European Bank & Business Centre, 6C, route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo.

Il Depositario avrà inoltre le seguenti mansioni:

- a) assicurare che l'emissione, il rimborso e l'annullamento delle Azioni effettuati dalla Società o per conto della stessa siano eseguiti in conformità alla Legge del 17 dicembre 2010 e allo Statuto;
- b) assicurare che il valore per Azione della Società sia calcolato in conformità alla Legge del 17 dicembre 2010 e allo Statuto;
- c) eseguire, oppure, ove applicabile, indurre qualsiasi sub-depositario o altro depositario delegato a eseguire le istruzioni della Società o del Gestore/dei Gestori del Portafoglio, a meno che esse siano in conflitto con la Legge del 17 dicembre 2010 o con lo Statuto;
- d) assicurare che nelle operazioni concernenti le attività della Società, il corrispettivo sia rimesso alla stessa entro i consueti limiti temporali; e
- e) assicurare che il reddito della Società sia impiegato in conformità allo Statuto.

Il Depositario può affidare la totalità o parte delle attività della Società da esso tenute in custodia ai sub-depositari di volta in volta eventualmente stabiliti dal Depositario. Salvo quanto stabilito dalle leggi applicabili, la responsabilità del Depositario non sarà influenzata dal fatto che lo stesso abbia affidato a terzi la totalità o parte delle attività in sua custodia.

Il Depositario assumerà le proprie funzioni e responsabilità in conformità alle leggi applicabili, come descritto in maggiore dettaglio nel contratto di deposito perfezionato tra il Depositario, la Società e la Società di Gestione.

Il Contratto di Deposito

La Società ha nominato il Depositario quale depositario ai sensi di un contratto di deposito datato 15 febbraio 2017, perfezionato anche dalla Società di Gestione (il “Contratto di Deposito”).

Il Depositario adempirà a tutti gli obblighi e alle mansioni di un depositario ai sensi della Direttiva OICVM, come specificato nel Contratto di Deposito.

Il Contratto di Deposito può essere risolto da qualsiasi parte con un preavviso scritto di 90 giorni. Fatte salve le leggi applicabili, il Contratto di Deposito può essere risolto dal Depositario con un preavviso scritto di 30 giorni qualora (i) esso non sia in grado di assicurare il livello necessario di protezione degli investimenti della Società ai sensi delle leggi applicabili a causa di decisioni d’investimento della Società di Gestione e/o della Società stessa; o (ii) la Società, o la Società di Gestione per conto della stessa, desidera investire o continuare a investire in qualsiasi giurisdizione nonostante il fatto che (a) tale investimento potrebbe esporre la Società o il suo patrimonio a un rischio paese sostanziale o (b) il Depositario non è in grado di ottenere una consulenza legale soddisfacente che confermi, tra le altre cose, che in caso di insolvenza di un sub-depositario o altra entità pertinente in tale giurisdizione, le attività della Società detenute in custodia a livello locale non siano disponibili per la distribuzione tra, o per il realizzo a beneficio di, creditori di tale sub-depositario o altra entità pertinente.

Prima dello scadere di tale periodo di preavviso, la Società di Gestione proporrà un nuovo depositario che soddisfi i requisiti della Direttiva OICVM al quale saranno trasferite le attività della Società e che subentrerà al Depositario nello svolgimento delle mansioni di depositario della Società. La Società e la Società di Gestione compiranno ogni possibile sforzo per individuare un depositario sostitutivo idoneo e fino alla sua nomina il Depositario continuerà a erogare i suoi servizi previsti dal Contratto di Deposito.

Il Depositario sarà responsabile della custodia e della verifica della proprietà delle attività della Società, del monitoraggio dei flussi finanziari e della vigilanza in conformità alla Direttiva OICVM. Nello svolgere il suo ruolo di depositario, il Depositario agirà indipendentemente dalla Società e dalla Società di Gestione ed esclusivamente nell’interesse della Società e dei suoi Investitori.

Il Depositario è responsabile nei confronti della Società o dei suoi Investitori per la perdita di uno strumento finanziario tenuto in sua custodia o in custodia da parte di qualsivoglia suo delegato. Il Depositario non è tuttavia tenuto a rispondere qualora possa dimostrare che la perdita si è verificata a seguito di un evento esterno esulante dal suo ragionevole controllo, le cui conseguenze non sarebbero state evitabili nonostante tutti gli sforzi compiuti in senso contrario. Il Depositario è inoltre responsabile nei confronti della Società o dei suoi Investitori per tutte le altre perdite da essi subite a seguito del suo mancato corretto adempimento, per negligenza o dolo, di tutte le sue mansioni in conformità alle leggi applicabili.

Conflitti di interesse

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Depositario agirà con onestà, equità, professionalità, indipendenza ed esclusivamente nell’interesse degli Azionisti.

Nell’ambito del normale andamento dell’attività di custodia globale, il Depositario può di tanto in tanto perfezionare accordi con altri clienti, fondi o altri terzi per la fornitura di servizi di custodia e altri servizi correlati. In un gruppo bancario multi-servizi come JPMorgan Chase Group, di tanto in tanto possono sorgere conflitti d’interesse tra il Depositario e i suoi delegati di custodia, per esempio qualora un delegato nominato sia un’affiliata del gruppo e stia fornendo un prodotto o un servizio a un fondo e abbia un interesse finanziario o commerciale in tale prodotto o servizio oppure qualora un delegato incaricato sia un’affiliata del gruppo che riceve un compenso per altri prodotti o servizi correlati alla custodia da essa forniti ai fondi, per esempio servizi di cambio, di prestito titoli, di determinazione dei prezzi o di valutazione. Ove sorga un conflitto d’interesse potenziale o effettivo, il Depositario dovrà tenere in considerazione i suoi obblighi nei confronti della Società (ai sensi delle leggi applicabili, compreso l’Articolo 25 della Direttiva OICVM) e tratterà la Società e gli altri fondi per cui agisce equamente e in modo tale che, nella misura possibile, eventuali contratti stipulati con fornitori di servizi siano perfezionati a condizioni non sostanzialmente meno favorevoli per la Società rispetto a quelle che la stessa avrebbe ottenuto se non fosse emerso il conflitto o il potenziale conflitto. Tali potenziali conflitti d’interesse sono identificati, gestiti e monitorati in vari altri modi, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attraverso la separazione gerarchica e funzionale delle funzioni di deposito del Depositario dalle sue altre mansioni potenzialmente conflittuali e tramite l’osservanza, da parte del Depositario, della propria politica sui conflitti d’interesse.

Sub-depositari e altri delegati

Nel selezionare e nominare un sub-depositario o altro delegato, il Depositario eserciterà tutta la debita competenza, cura e diligenza previste dalla Direttiva OICVM al fine di assicurare l’affidamento delle attività della Società soltanto a un delegato che possa fornire uno standard adeguato di protezione.

L’attuale elenco dei sub-depositari e degli altri delegati utilizzati dal Depositario e dei sub-delegati che possano emergere da qualsiasi delega è disponibile sul sito web: <http://www.franklintempleton.lu>, selezionando le pagine “Letteratura”, quindi “Sub-depositari”. Gli Investitori possono ottenere su richiesta l’ultima versione di tale elenco anche dalla Società.

Inoltre, informazioni aggiornate concernenti le mansioni e i conflitti d'interesse del Depositario che potrebbero verificarsi, nonché eventuali funzioni di custodia delegate dal Depositario, l'elenco di delegati terzi ed eventuali conflitti d'interesse che potrebbero derivare da tali deleghe possono essere ottenuti dagli Investitori su richiesta presso la sede legale della Società.

PUBBLICAZIONE DEL PREZZO DELLE AZIONI

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Comparto e Classe di Azioni è reso pubblico presso la sede legale della Società e consultabile presso le sedi della Società di Gestione. La Società provvederà alla pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione dei relativi Comparti in conformità alle leggi applicabili e nei quotidiani di volta in volta stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione. Tali informazioni sono disponibili anche sul sito Internet: <http://www.franklintempleton.lu>. La Società e la Società di Gestione non si assumono alcuna responsabilità in ordine a eventuali errori o ritardi nella pubblicazione o alla mancata pubblicazione dei prezzi.

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER GLI INVESTITORI

Considerazioni preliminari

La Società mira a fornire agli investitori una serie di Comparti che investono in una vasta gamma di valori mobiliari e altre attività idonee su scala internazionale e presentano un ventaglio di obiettivi d'investimento diversificati, inclusi crescita del capitale e reddito. Gli investitori devono valutare attentamente i propri obiettivi d'investimento personali e le eventuali implicazioni fiscali e normative locali applicabili alla propria situazione specifica. Si raccomanda agli investitori di rivolgersi a consulenti finanziari e fiscali locali. Ulteriori informazioni in merito al regime fiscale sono fornite nelle sezioni "Tassazione della Società" e "Tassazione degli Investitori".

Si ricorda agli Investitori che il prezzo delle Azioni della Società e il relativo reddito sono soggetti a fluttuazioni al ribasso e al rialzo e che è pertanto possibile che un Investitore non recuperi l'importo originariamente investito. In particolare, si richiama l'attenzione degli Investitori sul fatto che gli investimenti operati dalla Società possono comportare una serie di rischi specifici, più dettagliatamente descritti nella sezione "Considerazioni sui rischi".

La distribuzione del presente Prospetto informativo e l'offerta delle Azioni potranno essere soggette a limitazioni in alcune giurisdizioni e taluni Comparti potrebbero non essere disponibili per la distribuzione al pubblico in determinate giurisdizioni. Spetta ai soggetti che intendono presentare richiesta di sottoscrizione di Azioni, ai sensi del presente Prospetto, informarsi e rispettare tutte le leggi e le normative applicabili nelle giurisdizioni pertinenti.

Per le spese correnti e i grafici dei risultati storici delle Classi di Azioni dei relativi Comparti, si rimandano gli investitori al pertinente KIID della Società, ove applicabile.

Emissione di Azioni

Le Azioni sono offerte tramite il Distributore Principale, il quale stipulerà di volta in volta accordi contrattuali con vari sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali per la distribuzione di tali Azioni.

Ove richiesto dalle circostanze, il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di interrompere in qualunque momento, senza preavviso, l'emissione o la vendita di Azioni ai sensi del presente Prospetto informativo.

La Società può limitare o impedire la titolarità di Azioni da parte di un Soggetto statunitense e/o di una persona fisica o giuridica o società, qualora a suo giudizio tale detenzione possa danneggiare la Società stessa o i suoi Azionisti, comportare una violazione di leggi o regolamenti applicabili (sia lussemburghesi sia di altri paesi), ovvero possa esporre la Società o i suoi Azionisti a obblighi (inclusi tra l'altro obblighi normativi o debiti d'imposta nonché qualunque altra obbligazione fiscale potenzialmente derivante, tra le altre cose, da violazioni dei requisiti FATCA) o altri svantaggi cui essa non sarebbe altrimenti assoggettata o esposta. Tali persone fisiche o giuridiche o società (inclusi Soggetti statunitensi e/o in violazione di requisiti FATCA) sono definiti nel presente Prospetto informativo "Soggetti non ammessi".

A tali fini, la Società potrà:

- 1) rifiutarsi di emettere Azioni e di registrare qualunque trasferimento di Azioni ove emerga che tale registrazione o trasferimento dia luogo o possa dare luogo alla titolarità effettiva di tali Azioni da parte di un Soggetto non ammesso;
- 2) in qualsiasi momento richiedere a un soggetto il cui nome sia iscritto nel registro degli Azionisti, ovvero un soggetto che intenda registrare il trasferimento di Azioni in detto registro, di fornirle qualsiasi dichiarazione e garanzia o informazione, corredata di una dichiarazione giurata, da essa eventualmente ritenuta necessaria allo scopo di appurare se, in quale misura e in quali circostanze, la titolarità effettiva delle Azioni dell'Azionista in questione sia attribuibile, o possa in futuro essere attribuita, a un Soggetto non ammesso, ovvero se detta registrazione dia luogo alla titolarità effettiva delle Azioni in oggetto da parte di un Soggetto non ammesso; e

- 3) ove la Società appuri che un Soggetto non ammesso, vuoi da solo vuoi in combinazione con qualunque altro soggetto, sia titolare effettivo delle Azioni oppure violi le rispettive dichiarazioni e garanzie od ometta di rendere tali dichiarazioni e garanzie con la tempestività eventualmente richiesta dalla Società stessa, potrà procedere al rimborso forzoso di tutte o alcune delle Azioni detenute dall’Azionista siffatto con le modalità più dettagliatamente descritte nello Statuto; e
- 4) rifiutarsi di accettare il voto di un Soggetto non ammesso in qualsiasi assemblea degli azionisti della Società.

Quotazione delle Azioni

Talune Classi di Azioni idonee sono o saranno quotate alla Borsa valori di Lussemburgo. Il Consiglio d’Amministrazione potrà decidere di presentare domanda di quotazione delle Azioni di qualsiasi Classe in qualunque altro mercato regolamentato.

Forma e Valuta delle Azioni

Tutte le Azioni sono emesse in forma nominativa. Le frazioni di azioni nominative saranno arrotondate a tre (3) decimali. Eventuali ordini di negoziazione di Azioni con un importo indicato di decimali superiore a tre (3) verranno arrotondati a tre (3) decimali, sulla base dell’arrotondamento convenzionale al millesimo più vicino.

La Società e/o la Società di Gestione potranno offrire, nell’ambito di un Comparto, varie Classi di Azioni con Valuta Alternativa come descritto nella sezione “Classi di Azioni”.

Orari Ultimi di Negoziazione

Gli Orari Ultimi di Negoziazione sono riportati nell’Appendice A. La Società e/o la Società di Gestione possono autorizzare, ove lo ritengano opportuno, Orari Ultimi di Negoziazione diversi da concordare con i distributori locali o per la distribuzione in giurisdizioni in cui ciò sia giustificato dalla differenza di fuso orario. In tali casi, l’Orario Ultimo di Negoziazione applicato deve sempre precedere l’ora alla quale viene calcolato e pubblicato il Valore Patrimoniale Netto applicabile. Tali Orari Ultimi di Negoziazione differenti dovranno essere indicati nel supplemento locale al presente Prospetto informativo, nei contratti in essere con i distributori locali o in altro materiale promozionale utilizzato nelle giurisdizioni in questione.

Calcolo dei Prezzi delle Azioni/Valore Patrimoniale Netto

I prezzi ai quali le Azioni delle Classi pertinenti possono essere acquistate, vendute o convertite per ciascuna Classe di Azioni sono calcolati in ogni Giorno di Valutazione in riferimento al Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe interessata e sono disponibili il successivo Giorno Lavorativo.

Alcune giurisdizioni non consentono l’accettazione delle operazioni degli Investitori durante i giorni festivi locali. I dettagli degli accordi in merito sono riportati nella versione locale approvata del presente Prospetto informativo.

I dettagli del calcolo del Valore Patrimoniale Netto sono riportati nell’Appendice D. Le istruzioni pervenute per iscritto alla Società di Gestione in Lussemburgo, ovvero a un distributore debitamente autorizzato, prima dell’Orario Ultimo di Negoziazione applicabile in un Giorno di Negoziazione, verranno evase al Valore Patrimoniale Netto per Azione pertinente fissato per il Giorno di Valutazione in questione.

Tutte le istruzioni di negoziazione devono essere regolate in base a un Valore Patrimoniale Netto sconosciuto prima della determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione per quel Giorno di Valutazione.

Sospensione della negoziazione e del calcolo dei Prezzi delle Azioni/Valore Patrimoniale Netto

La Società potrà sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto (e conseguentemente gli acquisti, le vendite e le conversioni) di Azioni di qualunque Comparto in virtù dei poteri conferitile dallo Statuto e descritti nell’Appendice D. Le istruzioni impartite o in attesa di esecuzione durante tale sospensione potranno essere revocate mediante notifica scritta, la quale dovrà pervenire alla Società di Gestione prima della conclusione della sospensione in oggetto. Salvo revoca, le istruzioni saranno considerate come se pervenute il primo Giorno di Valutazione successivo alla conclusione della sospensione.

Liquidazioni dei Comparti

Qualora in qualunque momento il patrimonio netto di un Comparto scenda al di sotto di USD 50 milioni, o dell’importo equivalente nella valuta del Comparto pertinente, oppure qualora la situazione economica o politica relativa al Comparto interessato ne giustificerebbe la liquidazione ovvero qualora si renda necessario ai fini degli interessi degli Azionisti del Comparto interessato, il Consiglio d’Amministrazione potrà decidere di liquidare tale Comparto e rimborsare tutte le Azioni in circolazione. L’avviso di siffatta liquidazione sarà inviato agli Investitori registrati. Il prezzo di rimborso delle Azioni sarà il Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto in questione, stabilito in seguito al realizzo di tutte le attività attribuibili a detto Comparto. Maggiori dettagli sono riportati nell’Appendice C.

Investimento minimo

L'investimento minimo iniziale nelle Azioni di ogni Comparto è pari a EUR 1.000 e a EUR 5.000.000 per le Azioni di Classe I o importo equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente scambiabile, con l'eccezione dell'investimento effettuato da Intestatari professionali. Il Consiglio d'Amministrazione o la Società di Gestione possono derogare, in tutto o in parte, a tali importi minimi d'investimento.

Qualunque investimento minimo iniziale specifico applicato in altre giurisdizioni sarà indicato nella versione locale del presente Prospetto informativo.

La Società e la Società di Gestione si riservano il diritto di respingere qualsiasi domanda di sottoscrizione che non soddisfi i requisiti minimi d'investimento. La Società e/o la Società di Gestione può in qualsiasi momento decidere di procedere al rimborso forzoso di tutte le Azioni di qualsiasi Azionista la cui partecipazione sia inferiore all'importo minimo di partecipazione specificato sopra o al momento della domanda di sottoscrizione oppure che non soddisfi alcun altro requisito di idoneità applicabile specificato nel Prospetto informativo.

Intestatario

La documentazione d'offerta locale può contemplare per gli Investitori l'opzione di avvalersi di intermediari, broker/dealer e/o agenti di pagamento locali in veste di Intestatari. Il nome dell'Intestatario sarà riportato nel registro degli Azionisti della Società e l'Intestatario potrà effettuare acquisti, conversioni e vendite di Azioni per conto degli Investitori.

L'Intestatario tiene i propri registri e fornisce agli Investitori le informazioni specificamente riferite alle rispettive Partecipazioni. Salvo altrimenti previsto dalle leggi locali, qualunque Investitore operante tramite un intermediario in veste di Intestatario ha il diritto di rivendicare la titolarità diretta sulle Azioni acquistate per suo conto dall'Intestatario.

A titolo di ulteriore chiarimento e onde evitare ogni dubbio, gli Investitori che sottoscrivono azioni tramite detti soggetti (o tramite sub-distributori, intermediari, broker/dealer e/o investitori professionali nominati da tali soggetti) non saranno tenuti a pagare ulteriori commissioni e spese alla Società.

Pagamenti a/da Terzi

Si ricorda agli Investitori che la politica della Società non prevede alcun pagamento da parte, ovvero a favore, di alcun'altra parte all'infuori dell'Azionista iscritto a registro.

Gli Investitori devono notare che se il loro ordine di rimborso è accompagnato da una richiesta di pagare i proventi di vendita su un conto bancario situato in un paese diverso dal loro paese di residenza, la Società e/o la Società di Gestione si riserva il diritto di ritardare l'esecuzione dell'operazione o il rilascio dei proventi del pagamento fino a quando riceva informazioni o documenti aggiuntivi a suo giudizio atti a fornire ulteriore tutela degli investitori.

Registrazione delle conversazioni telefoniche

La Società di Gestione può adottare procedure per la registrazione di qualunque conversazione telefonica. Si ritiene che gli Investitori acconsentano alla registrazione delle conversazioni con la Società di Gestione e all'utilizzo di tali registrazioni da parte della Società di Gestione medesima e/o della Società in procedimenti legali o qualora ritenuto necessario.

Portafoglio dell'Investitore

Ogni Investitore avrà almeno un Numero personale di Portafoglio dell'Investitore. Detto Numero personale di Portafoglio dell'Investitore dovrà essere usato come riferimento in tutta la corrispondenza con la Società o la Società di Gestione. Qualora allo stesso Investitore siano assegnati più Numeri personali di Portafoglio dell'Investitore, essi devono essere tutti indicati in qualunque richiesta relativa a tutti i Portafogli detenuti dall'Investitore in questione.

Note di Eseguito

Dopo l'esecuzione di un'operazione, all'Investitore verrà di norma inviata una Nota di Eseguito entro quattordici (14) Giorni Lavorativi. Gli Investitori dovranno controllare tempestivamente tali Note di Eseguito per accertarsi che ogni operazione sia stata accuratamente registrata nel Portafoglio dell'Investitore pertinente. Qualora individuassero una discrepanza, gli Investitori dovranno darne immediata comunicazione per iscritto alla Società di Gestione o alla sede locale di Franklin Templeton Investments. In mancanza di tale comunicazione entro quindici (15) Giorni Lavorativi dalla data della Nota di Eseguito, l'operazione sarà considerata corretta e l'Investitore sarà vincolato dai termini di detta Nota.

Furto di oggetti personali

Tutta la corrispondenza inviata dalla Società, ovvero dalla Società di Gestione, è privata e riservata. In caso di smarrimento o furto di corrispondenza con la Società o la Società di Gestione (o di documenti d'identità/passaporto), gli Investitori dovranno darne immediata comunicazione alla sede locale di Franklin Templeton Investments allo scopo di tutelare le loro Partecipazioni.

Protezione dei Dati

Subordinatamente alle leggi e normative locali applicabili, tutti i dati personali degli Investitori (“Dati”) contenuti nel modulo di sottoscrizione nonché qualsivoglia altro dato personale raccolto nell’ambito delle relazioni commerciali con la Società e/o la Società di Gestione possono essere acquisiti, registrati, memorizzati, adattati, trasferiti o altrimenti elaborati e utilizzati (“trattati”) dalla Società, dalla Società di Gestione e da altre società di Franklin Templeton Investments, incluse Franklin Resources, Inc. e/o relative controllate e associate, che possono essere costituite in paesi al di fuori del Lussemburgo e/o dell’Unione Europea, inclusi gli Stati Uniti e l’India, dal Depositario e da terzi che forniscono loro servizi. Detti dati saranno trattati ai fini dell’amministrazione contabile, dello sviluppo di relazioni commerciali, dell’identificazione ai sensi delle leggi antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo, dell’identificazione fiscale, ove appropriato, ai sensi della Direttiva Europea sul Risparmio oppure ai fini della conformità alla legge FATCA o leggi e normative simili (per es. a livello OCSE) nonché, nella misura possibile, in conformità alle condizioni previste dalle leggi e normative lussemburghesi e da qualunque altra legge e normativa locale applicabile.

A tal fine, i dati potranno essere trasferiti (i) a società incaricate dalla Società o dalla Società di Gestione (per es. agenti per le comunicazioni con i clienti o agenti di pagamento) di supportare l’attività relativa alla Società e (ii) a terzi, come organismi governativi o regolatori, incluse autorità fiscali, società di revisione e contabili in Lussemburgo e in altre giurisdizioni.

Si ritiene che gli investitori che sottoscrivono e/o detengono Azioni della Società forniscano il loro consenso al trattamento dei loro Dati e, in particolare, alla comunicazione di detti Dati, e relativo trattamento, a opera delle parti sopra indicate, incluse parti situate in paesi al di fuori dell’Unione Europea (come per esempio, in via non limitativa, Stati Uniti e India) che potrebbero non offrire un livello di tutela analogo a quello offerto dalla legge lussemburghese in materia di protezione dei dati.

Gli Investitori hanno il diritto di accedere e modificare i dati personali laddove tali dati siano errati o incompleti.

La Società e/o la Società di Gestione, ai fini della conformità alla legge FATCA, potranno essere tenute a comunicare dati personali relativi a Soggetti statunitensi e/o FFI non partecipanti alle autorità fiscali lussemburghesi che potrebbero trasferirli all’Internal Revenue Service negli Stati Uniti.

I dati non saranno conservati più a lungo di quanto necessario ai fini del loro trattamento, fatti sempre salvi i periodi di conservazione minimi legali applicabili.

Legislazione antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo

Conformemente alla legge lussemburghese del 5 aprile 1993 relativa al settore finanziario (e successive modifiche), alla legge lussemburghese del 12 novembre 2004 in materia di antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo (e successive modifiche), alla legge del 27 ottobre 2010 che rafforza il quadro legale in tema di antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo e al Regolamento CSSF N. 12-02 del 14 dicembre 2012 che attua un’integrazione legalmente vincolante del quadro normativo, nonché alle circolari dell’autorità di vigilanza lussemburghese (in particolare le circolari CSSF 13/556, 11/529, 11/528, 10/486 e 10/484), la Società ha l’obbligo di adottare misure volte a prevenire l’uso di fondi d’investimento a fini di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La Società di Gestione ha pertanto istituito una procedura intesa a identificare tutti i suoi Investitori. Al fine di ottemperare ai requisiti della Società di Gestione, gli Investitori devono allegare al modulo di sottoscrizione i documenti d’identificazione necessari. In caso di investitori persone fisiche, tali documenti consistono in una copia del passaporto, o della carta d’identità, debitamente certificata come copia autentica da un organismo autorizzato nel paese di residenza dell’investitore. Le persone giuridiche saranno tenute a presentare documenti come licenze, adesione a una borsa valori riconosciuta oppure statuti societari/atti costitutivi ovvero altri documenti costitutivi applicabili. La Società di Gestione è altresì obbligata a identificare i titolari effettivi degli investimenti. I requisiti si applicano sia agli acquisti effettuati direttamente con la Società che agli acquisti indiretti tramite un intermediario.

La Società di Gestione si riserva il diritto di richiedere informazioni e documentazione aggiuntive, come per esempio l’origine del patrimonio, eventualmente necessarie in situazioni a rischio più elevato, ovvero al fine di rispettare eventuali leggi e norme applicabili. La mancata presentazione di documentazione può comportare un ritardo negli investimenti o la trattenuta dei proventi di vendita.

Le informazioni in questione, fornite alla Società di Gestione, sono raccolte e trattate in ottemperanza alle leggi antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo.

Politica di negoziazione

Market timing/negoziazione a breve termine in generale. La Società scoraggia la negoziazione eccessiva o a breve termine, spesso definita “market timing” ed intende cercare di limitare o impedire tale negoziazione o adottare altre misure, descritte nel prosieguo, ove a giudizio suo o della Società di Gestione, detta negoziazione possa interferire con la gestione efficiente del portafoglio di qualsiasi Comparto, incrementarne notevolmente i costi di transazione, le spese amministrative o le imposte ovvero altrimenti nuocere agli interessi della Società e degli Azionisti.

Conseguenze del market timing. Se dovessero essere portate all'attenzione della Società o della Società di Gestione informazioni relative all'attività di un Investitore nella Società, o in qualsiasi altro fondo Franklin Templeton Investments o di terzi, sulla base delle quali la Società, la Società di Gestione o i relativi agenti, a loro esclusiva discrezione, ritenessero siffatta negoziazione potenzialmente nociva per la Società stessa, come descritto nella presente sezione Politica di negoziazione in materia di market timing, la Società potrà temporaneamente o permanentemente impedire a un Investitore futuri acquisti nella Società medesima o, in alternativa, limitare l'importo, il numero o la frequenza di eventuali acquisti futuri e/o il metodo mediante il quale un Azionista può richiedere futuri acquisti e vendite (compresi acquisti e/o vendite mediante conversione o trasferimento tra la Società e qualsivoglia altro fondo Franklin Templeton Investments).

Nel considerare l'attività di negoziazione di un Investitore, la Società può valutare, tra gli altri fattori, la storia di negoziazione dell'Investitore sia direttamente sia, eventualmente, tramite intermediari finanziari con la Società, altri fondi Franklin Templeton Investments, fondi comuni terzi o conti a controllo o titolarità comuni.

Market timing tramite intermediari finanziari. Gli Investitori sono soggetti a questa politica sia nel caso in cui siano Azionisti diretti del Comparto, sia qualora investano indirettamente nella Società tramite un intermediario finanziario, quale una banca, una compagnia di assicurazioni, un consulente d'investimento o qualsiasi altro Distributore operante come loro Intestatario, i quali sottoscrivano le azioni a proprio nome ma per conto dei loro clienti (con le Azioni detenute in un "conto omnibus").

Sebbene la Società di Gestione inviti gli intermediari finanziari ad applicare la Politica di negoziazione della Società in materia di market timing ai loro clienti che investono indirettamente nella medesima, la Società di Gestione ha limitate capacità di monitoraggio dell'attività di negoziazione ovvero dell'applicazione di detta Politica in riferimento ai clienti di intermediari finanziari. Per esempio, la Società di Gestione potrebbe non essere in grado di rilevare pratiche di market timing eventualmente agevolate da intermediari finanziari, ovvero avere difficoltà a identificare partecipazioni omnibus/conti di Intestatari da essi utilizzati per acquisti, conversioni e vendite cumulativi per conto dei loro clienti. Più precisamente, salvo ove gli intermediari finanziari siano in grado di applicare la Politica della Società in materia di market timing ai loro clienti attraverso metodi quali l'implementazione di limitazioni o restrizioni alla negoziazione a breve termine, monitorando l'attività di negoziazione per individuare eventuali pratiche di market timing, la Società di Gestione potrebbe non essere in grado di stabilire se la negoziazione da parte di clienti di intermediari finanziari sia contraria alla sua Politica suddetta.

Rischi per chi pratica market timing. In funzione di diversi fattori, incluse le dimensioni del Comparto, il volume di attività che il Gestore del Portafoglio detiene di norma in liquidità o mezzi equivalenti e l'importo in euro, yen o dollari statunitensi nonché il numero e la frequenza delle operazioni, la negoziazione a breve termine o eccessiva può interferire con la gestione efficiente del portafoglio del Comparto, aumentandone i costi di transazione, le spese amministrative e le imposte e/o influenzandone la performance.

Inoltre, se la natura delle partecipazioni nel portafoglio del Comparto espone quest'ultimo a Investitori che effettuano operazioni di negoziazione di tipo market timing mirate a trarre vantaggio da eventuali ritardi tra il cambiamento di valore delle partecipazioni in portafoglio di un Comparto e la ripercussione del cambiamento sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto, operazione talvolta definita "arbitrage market timing", esiste la possibilità che tale negoziazione possa, in taluni casi, diluire il valore delle azioni del Comparto se gli Investitori operanti la vendita ricevono proventi (e gli Investitori operanti acquisti ricevono Azioni) sulla base di Valori Patrimoniali Netti che non rispecchiano prezzi appropriati in termine di valore equo. Chi pratica attività di arbitrage market timing può cercare di sfruttare i possibili ritardi tra il cambiamento di valore delle partecipazioni in portafoglio di un Comparto e il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto in riferimento a Comparti che detengono investimenti significativi in titoli esteri, dal momento che alcuni mercati esteri chiudono diverse ore prima di quelli negli Stati Uniti e a Comparti che detengono investimenti significativi in titoli small cap, obbligazioni ad alto rendimento ("junk") e altri tipi di investimenti non frequentemente negoziabili.

Attualmente la Società e la Società di Gestione adottano vari metodi per ridurre il rischio di market timing; . tra di essi si annoverano:

- riesame dell'attività degli Investitori per individuare eventuali negoziazioni eccessive, e
- impegno del personale a riesaminare in modo selettivo su base continuativa la recente attività di negoziazione per individuare operazioni di negoziazione che possano essere in contrasto con la presente Politica di negoziazione in materia di market timing.

Nonostante tali metodi comportino valutazioni intrinsecamente soggettive e un certo grado di selettività a livello di applicazione, la Società cerca di elaborare valutazioni e applicazioni compatibili con gli interessi dei propri Investitori. Non è possibile garantire che la Società o i suoi agenti possano accedere ad alcune o a tutte le informazioni necessarie per rilevare pratiche di market timing nei conti omnibus. Pur cercando di adottare misure (direttamente e con l'aiuto di intermediari finanziari) atte a rilevare pratiche di market timing, la Società non può dichiarare che tale attività possa essere completamente eliminata.

Annullamento delle operazioni di market timing. Le operazioni effettuate in violazione della Politica di negoziazione in materia di market timing della Società non si ritengono necessariamente accettate dalla Società e possono essere annullate o revocate dalla stessa o dalla Società di Gestione nei Giorni di Valutazione successivi alla ricezione da parte di quest'ultima.

Dati di Contatto

I dati di contatto relativi alla Società di Gestione sono riportati nella sezione “Informazioni di carattere amministrativo”, sul modulo di sottoscrizione, su una Nota di Eseguito o nel sito Internet di Franklin Templeton Investments, <http://www.franklintempleton.lu>.

CLASSI DI AZIONI

Classi di Azioni disponibili

Su decisione del Consiglio d'Amministrazione, sono o saranno emesse le seguenti Classi di Azioni.

Classe D1	Classe D2	Classe E	Classe I
Classe D1 (acc)	Classe D2 (acc)	Classe E (acc)	Classe I (acc)
Classe D1 (Mdis)	Classe D2 (Mdis)	Classe E (Mdis)	Classe I (Mdis)
Classe D1 (Qdis)	Classe D2 (Qdis)	Classe E (Qdis)	Classe I (Qdis)
Classe D1 (Bdis)	Classe D2 (Bdis)	Classe E (Bdis)	Classe I (Bdis)
Classe D1 (Ydis)	Classe D2 (Ydis)	Classe E (Ydis)	Classe I (Ydis)

Salvo altrimenti indicato nel Prospetto informativo, termini e condizioni identici si applicano alle diverse tipologie di Azioni, cioè ad accumulazione (acc), a distribuzione mensile (Mdis), a distribuzione trimestrale (Qdis), a distribuzione semestrale (Bdis) e a distribuzione annuale (Ydis), della stessa Classe di Azioni.

La differenza tra le varie Classi di Azioni si riferisce alla struttura delle commissioni e/o alla politica dei dividendi applicabile a ciascuna di esse. Le Azioni possono essere a Distribuzione o ad Accumulazione. Il Consiglio d'Amministrazione intende distribuire tutto il reddito attribuibile alle Azioni a Distribuzione. Nessuna distribuzione di dividendi verrà effettuata per le Azioni ad Accumulazione; il reddito netto attribuibile sarà tuttavia rispecchiato nell'aumento di valore delle Azioni. I dividendi potranno essere pagati con cadenza mensile, trimestrale, semestrale o annuale. Maggiori dettagli sono forniti nelle sezioni seguenti e nella sezione “Politica relativa ai Dividendi”.

I proventi derivanti dall'acquisto delle varie Classi di Azioni di un Comparto sono investiti in un portafoglio comune sottostante di investimenti, ma il Valore Patrimoniale Netto di ciascuna Classe di Azioni sarà diverso in funzione delle differenze in termini di prezzo di emissione, struttura di commissioni e politica relativa ai dividendi.

Le **Azioni di Classe I** possono essere offerte solo agli Investitori Istituzionali, come di volta in volta definiti dalle linee guida o raccomandazioni delle autorità di vigilanza lussemburghesi competenti (cfr. più avanti l'elenco di Investitori Istituzionali qualificati), solo in determinate circostanze, a discrezione della Società di Gestione e/o delle relative società affiliate.

La Società e la Società di Gestione non emetteranno e non effettueranno una conversione o un trasferimento di Azioni a Investitori ritenuti non conformi ai suddetti requisiti di idoneità. Qualora in qualsiasi momento emerga che un detentore di una o più delle summenzionate Classi di Azioni non abbia i requisiti, ovvero non ne sia più in possesso, la Società o la Società di Gestione può in qualsiasi momento decidere di procedere al rimborso forzoso di dette Azioni in conformità alle condizioni e procedure specificate nello Statuto.

Un elenco completo delle Classi di Azioni disponibili può essere reperito nel sito Internet di Franklin Templeton Investments <http://www.franklintempleton.lu> oppure richiesto presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

Elenco di Investitori Istituzionali qualificati

- Investitori istituzionali *stricto sensu*, quali banche e altri professionisti regolamentati del settore finanziario, compagnie di assicurazione e riassicurazione, istituzioni previdenziali e fondi pensione, organizzazioni caritatevoli, società di gruppi industriali, commerciali e finanziari, che in ogni caso effettuano la sottoscrizione per conto proprio, e strutture che tali investitori istituzionali costituiscono ai fini della gestione del loro patrimonio.
- Istituti di credito e altri professionisti regolamentati del settore finanziario che investono a loro nome per conto di Investitori Istituzionali come sopra definiti.

- Istituti di credito e altri professionisti regolamentati del settore finanziario, costituiti in Lussemburgo o altri paesi, che investono a loro nome per conto dei rispettivi clienti non istituzionali ai sensi di un mandato di gestione discrezionale.
- Organismi d'investimento collettivo costituiti in Lussemburgo o altri paesi.
- Holding o entità analoghe, aventi sede in Lussemburgo o altri paesi, i cui azionisti siano Investitori Istituzionali come definiti nei paragrafi precedenti.
- Holding o entità analoghe, aventi sede in Lussemburgo o altri paesi, i cui azionisti/titolari effettivi siano persone fisiche con patrimoni ingenti e ragionevolmente considerabili investitori sofisticati e laddove lo scopo della holding in questione sia detenere investimenti/interessi finanziari considerevoli per una persona fisica o famiglia.
- Una holding o entità analoga, avente sede in Lussemburgo o altri paesi, che in virtù della sua struttura e della sua attività abbia un patrimonio reale e detenga investimenti/interessi finanziari considerevoli.

Classi con Valuta Alternativa

Possono essere offerte Classi di Azioni nelle valute seguenti:

- corona norvegese (NOK)
- zloty polacco (PLN)
- corona svedese (SEK)
- franco svizzero (CHF)
- dollaro statunitense (USD)
- sterlina britannica (GBP)

o qualunque altra valuta liberamente convertibile.

Il Valore Patrimoniale Netto delle Classi di Azioni con Valuta Alternativa sarà calcolato e pubblicato nella valuta alternativa; pagamenti di acquisti di tali Classi saranno pagati dagli Investitori, e i proventi di vendita saranno corrisposti agli Azionisti operanti la vendita, in tale Valuta Alternativa, salvo altrimenti consentito ai sensi del Prospetto. La Società attualmente non ha intenzione di coprire i rischi di valuta a cui tali Classi sono esposte, ad eccezione delle Classi di Azioni Coperte.

I termini e le condizioni applicabili alle Classi di Azioni disponibili in valuta alternativa sono i medesimi che si applicano alle stesse Classi di Azioni offerte nella valuta base.

Il Consiglio d'Amministrazione può decidere di offrire una Classe di Azioni con Valuta Alternativa diversa da quelle sopra riportate; in tal caso il Prospetto informativo sarà aggiornato.

Classi di Azioni Coperte

Per quanto concerne le Classi di Azioni Coperte di un Comparto, la loro esposizione in valuta base può essere coperta nella loro valuta alternativa al fine di ridurre le fluttuazioni dei tassi di cambio e attenuare le oscillazioni dei rendimenti (H1). La Classe di Azioni Coperta che adotta tale metodologia conterrà l'abbreviazione H1 nella sua denominazione.

I termini e le condizioni applicabili alle Classi di Azione Coperte sono i medesimi che si applicano alle stesse Classi di Azioni offerte nella valuta base, con la sola differenza della copertura della Classe di Azioni Coperte nella valuta base del Comparto.

Commissione di Sottoscrizione, Commissione di Rimborso ed Eventuale Commissione di Vendita Differita

Azioni di Classe D1 e D2

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe D1 e D2 è il Valore Patrimoniale Netto per Azione.

L'acquisto di Azioni di Classe D1 e D2 è soggetto a una Eventuale Commissione di Vendita Differita ("ECVD") non superiore al 3% qualora un Investitore venda le Azioni entro cinque (5) anni dall'acquisto. Il modo in cui viene calcolata questa commissione è più dettagliatamente descritto nella sezione "Calcolo della 'ECVD".

Azioni di Classe E

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe E è il Valore Patrimoniale Netto per Azione, più una commissione di sottoscrizione non superiore all'1% dell'importo totale investito. A valere su tale commissione, il Distributore Principale può effettuare pagamenti a sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali, tra cui possono essere incluse affiliate di Franklin Templeton Investments.

Il Distributore Principale può rinunciare, in tutto o in parte, alla commissione di sottoscrizione per singoli Investitori o particolari gruppi di Investitori. Il saldo dell'importo investito, previa detrazione di eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili, sarà utilizzato per l'acquisto di Azioni del Comparto pertinente.

Se le leggi o le prassi vigenti in un paese in cui vengono offerte le Azioni richiedono o consentono una commissione di sottoscrizione inferiore o un massimo diverso dalla commissione sopra indicata per ogni singolo ordine d'acquisto, il Distributore Principale potrà vendere le Azioni di Classe E e autorizzare sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali a vendere Azioni di Classe E in detto paese a un prezzo totale inferiore al prezzo applicabile sopra indicato, ma conforme agli importi consentiti dalle leggi o dalla prassi vigenti in detto paese.

Gli acquisti di Azioni di Classe E non sono soggetti a un'ECVD. Le Azioni di Classe E sono tuttavia soggette a una commissione di rimborso del 2% qualora un Investitore venda le Azioni durante il Periodo d'Investimento Principale pertinente. Sulle Azioni vendute dopo la fine del Periodo d'Investimento Principale pertinente non sarà dovuta alcuna commissione di rimborso.

Azioni di Classe I

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe I è il Valore Patrimoniale Netto per Azione. Gli acquisti di Azioni di Classe I non sono soggetti a commissioni di sottoscrizione né a ECVD. Le Azioni di Classe I sono tuttavia soggette a una commissione di rimborso del 2% qualora un Investitore venda le Azioni durante il Periodo d'Investimento Principale pertinente. Sulle Azioni vendute dopo la fine del Periodo d'Investimento Principale pertinente non sarà dovuta alcuna commissione di rimborso.

Calcolo dell'ECVD

L'ECVD applicabile alle Azioni D1 e D2 qualificate si basa sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni all'acquisto. Il calcolo è effettuato sulla base della valuta pertinente delle Azioni vendute. Per tenere ECVD al livello più basso possibile, ogniqualvolta venga presentata una richiesta di vendita di Azioni, verranno vendute per prime le Azioni della Partecipazione dell'Investitore non soggette a ECVD. Nel caso in cui tali Azioni non siano sufficienti per soddisfare la richiesta, verranno vendute ulteriori Azioni nell'ordine in cui sono state acquistate. L'ammontare dell'ECVD è calcolato moltiplicando le percentuali indicate nella tabella riportata nell'Appendice E per il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni vendute o il loro Valore Patrimoniale Netto all'acquisto, a seconda del valore applicabile.

Gli importi riconosciuti come ECVD vengono pagati al Distributore Principale, o ad altra parte di volta in volta nominata dalla Società per rimborsare i costi di distribuzione sostenuti dal Distributore Principale o da detta altra parte. Il Distributore Principale e/o qualunque altra parte, a sua discrezione, potranno derogare in tutto o in parte all'ECVD in riferimento riguardo a singoli Investitori o particolari gruppi di Investitori. La Società si è impegnata a pagare al Distributore Principale, o alla relativa parte terza, le ECVD alle percentuali indicate nell'Appendice F del presente Prospetto informativo, al netto di qualsiasi imposta. Ove detti importi fossero assoggettabili a imposte, l'ammontare dell'ECVD sarà maggiorato in maniera tale da garantire che gli importi pattuiti siano versati al netto al Distributore Principale o alla terza parte pertinente. Alla data del presente Prospetto informativo, il Consiglio d'Amministrazione non ha motivo di ritenere che sull'ECVD siano dovute o applicabili imposte.

Caratteristiche specifiche delle Classi di Azioni

La tabella seguente illustra le caratteristiche specifiche delle Classi di Azioni offerte.

Categoria Investitori	Retail / Istituzionali		Istituzionali
Panoramica delle Classi di Azioni	Classi D1 e D2	Classe E	Classe I
Investimento minimo	EUR 1.000	EUR 1.000	EUR 5.000.000

ACQUISTO DELLE AZIONI

Domanda di sottoscrizione

I Potenziali Investitori devono compilare un modulo di sottoscrizione e inviarlo, unitamente ai documenti d'identificazione applicabili (indicati nel modulo di sottoscrizione) alla Società di Gestione allo scopo di perfezionare l'acquisto iniziale delle Azioni. Le domande di sottoscrizione possono essere accettate anche tramite richiesta telefonica, elettronica o via fax, se espressamente consentito dalla Società di Gestione. La Società di Gestione può richiedere l'invio del modulo di sottoscrizione originale firmato e della documentazione d'identificazione e ciò potrebbe ritardare l'evasione della domanda di sottoscrizione fino alla completa ricezione dei documenti in questione. Le domande di sottoscrizione saranno accettate a discrezione del Consiglio d'Amministrazione o della Società di Gestione.

L'evasione di tutti i moduli di sottoscrizione ricevuti da un Distributore specifico inizierà solo una volta che i moduli siano stati inoltrati alla Società di Gestione, o a un Distributore debitamente autorizzato per iscritto.

Gli Investitori devono inoltre fornire la documentazione necessaria ai fini delle norme antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo, come più dettagliatamente descritto nella sezione "Legislazione antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo".

Le istituzioni operanti in veste di Intestatario possono acquistare Azioni di Classe D1 e Classe D2 a loro nome per conto degli Investitori, purché abbiano ricevuto l'esplicita preliminare approvazione in tal senso dalla Società di Gestione e applichino una procedura concordata di monitoraggio della durata di tali Azioni. Presentando domanda di sottoscrizione di Azioni di Classe I, X e/o Classe Y, gli Investitori dichiarano alla Società e alla Società di Gestione di qualificarsi come idonei a rientrare in una o più delle tipologie di Investitore Istituzionale sopra elencate nella sezione "Classi di Azioni" e accettano di tenere la Società, la Società di Gestione e/o qualunque altra entità di Franklin Templeton Investments indenni da ogni genere di danni, perdite, costi o altre spese da essi eventualmente subiti agendo in buona fede ai sensi di detta dichiarazione. A ciascun Investitore verrà assegnato un Numero personale di Portafoglio dell'Investitore che dovrà essere riportato, unitamente ai pertinenti riferimenti delle operazioni ove applicabili, in tutta la documentazione di contatto con la Società o la Società di Gestione.

Istruzioni per l'acquisto

Le istruzioni per l'acquisto iniziale di Azioni devono essere impartite utilizzando il modulo di sottoscrizione standard. In caso di acquisto successivo in un Portafoglio dell'Investitore esistente (se consentito in relazione a un Comparto specifico), non è necessario un ulteriore modulo di sottoscrizione. Tuttavia, gli Investitori persone fisiche che impartiscono istruzioni a Franklin Templeton Investments direttamente, non per il tramite di Broker/Dealer, dovranno compilare e firmare un modulo di acquisto standard (disponibile sul nostro sito Internet o su richiesta). Le istruzioni per eventuali successivi acquisti di Azioni (se consentiti in relazione a un Comparto specifico) possono essere impartite mediante richiesta telefonica, elettronica o via fax, se espressamente consentito dalla Società di Gestione. La Società di Gestione può richiedere una conferma scritta e debitamente firmata delle istruzioni per acquisti successivi e ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'investimento fino a completa ricezione della conferma scritta richiesta. Le istruzioni per acquisti successivi saranno accettate a discrezione del Consiglio d'Amministrazione o della Società di Gestione.

Il KIID pertinente deve essere fornito agli Investitori prima dell'acquisto delle Azioni. Ove applicabile, i Broker/Dealer hanno la responsabilità di fornire agli Investitori il KIID appropriato. Prima di acquistare le Azioni, rivolgersi sempre al proprio Broker/Dealer. In assenza di un Broker/Dealer, rivolgersi alla Società di Gestione, o alla sede locale di Franklin Templeton Investments, che provvederà a fornire una copia elettronica o cartacea del KIID pertinente.

Le istruzioni per acquisti successivi (se consentiti in relazione a un Comparto specifico) devono essere debitamente firmate e:

- (a) indicare il nome del(i) Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni (disponibili sul sito Internet di Franklin Templeton Investments <http://www.franklintempleton.lu>) e il numero di Azioni da sottoscrivere nel(i) Comparto(i) (il numero di Azioni deve essere indicato in cifre e in parole) ovvero l'importo (in cifre e in parole) da investire (che deve includere l'ammontare di eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili);
- (b) indicare come è stato o sarà effettuato il pagamento; e
- (c) confermare che è stato fornito il KIID pertinente.

In caso di discrepanze tra il nome del(i) Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni o la valuta della Classe di Azioni del(i) Comparto(i) indicati nelle istruzioni, l'ordine verrà eseguito sulla base del codice ISIN indicato.

La Società e/o la Società di Gestione si riserva/si riservano il diritto di accettare o respingere interamente o parzialmente le istruzioni di acquisto per qualsiasi ragione. Qualora le istruzioni d'acquisto siano respinte in tutto o in parte, gli importi relativi all'acquisto saranno restituiti all'Investitore a rischio e spese del medesimo.

Un Investitore non potrà revocare la propria domanda di acquisto salvo in caso di sospensione della valutazione del patrimonio della Società (vedere l'Appendice D) e, in tal caso, la revoca della domanda d'acquisto diverrà efficace solo laddove la notifica scritta sia pervenuta alla Società di Gestione prima della cessazione del periodo di sospensione. In tale eventualità, gli importi relativi all'acquisto saranno restituiti all'Investitore.

La Società e la Società di Gestione non saranno in alcun caso responsabili, nei confronti di chi presenti domanda di sottoscrizione o di un Investitore, di eventuali perdite derivanti dalla mancata ricezione di un modulo di sottoscrizione o delle istruzioni d'acquisto, indipendentemente dal metodo seguito per l'invio (incluso il mancato ricevimento di moduli di sottoscrizione via fax).

Prezzo d'acquisto

Alla data di lancio, le Azioni del Comparto sono generalmente offerte a EUR 10, o valuta equivalente (più eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili) dell'importo totale investito, fatta eccezione per Franklin Multi Bond 2022 Fund e Franklin Target Cedola 2022 Fund, per i quali le Azioni sono offerte a EUR 100. Potrà essere richiesto che gli importi relativi agli acquisti siano ricevuti dalla Società di Gestione o dal relativo Distributore in forma liquida prima dell'evasione delle istruzioni. In tal caso, le istruzioni saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato il Giorno di Valutazione in cui detti fondi sono ricevuti dalla Società di Gestione (più eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili).

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione sarà calcolato nel modo descritto nella sezione "Calcolo del Valore Patrimoniale netto" nell'Appendice D.

La Società e/o la Società di Gestione comunicheranno all'Azionista iscritto nei libri dei soci il prezzo di emissione delle Azioni nella loro Nota di Eseguito (cfr. la sezione "Nota di Eseguito").

Pagamento

La Società e la Società di Gestione non accettano pagamenti in contanti, traveller's cheque o vaglia postali. I pagamenti devono essere di norma effettuati mediante bonifico bancario sul conto corrente bancario indicato dal Distributore Principale (come indicato nel modulo di sottoscrizione). I pagamenti possono essere effettuati nella valuta della Classe di Azioni. In taluni casi consentiti dalla Società di Gestione, un Investitore può comunque provvedere al pagamento in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile; in tal caso, le necessarie operazioni di cambio saranno condotte a nome e spese dell'Investitore. Si ricorda agli Investitori che i pagamenti effettuati in qualunque altra valuta liberamente convertibile potrebbero essere ritardati fino al Giorno di Valutazione successivo al fine di consentire la conversione valutaria.

Il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato ad accettare acquisti di Azioni con pagamento totale o parziale in specie, nel rispetto delle disposizioni previste dalle leggi del Granducato di Lussemburgo. Qualora l'Investitore non sia in grado di fornire un titolo incontestabile sulle attività, la Società ha il diritto di intentare un'azione legale contro l'Investitore inadempiente.

L'assegnazione di Azioni è subordinata al ricevimento degli importi relativi all'acquisto, comprese eventuali commissioni di sottoscrizione, che devono essere corrisposti entro cinque (5) Giorni Lavorativi lussemburghesi dal Giorno di Valutazione, salvo ove il Consiglio d'Amministrazione richieda la disponibilità effettiva dei fondi all'atto o prima dell'accettazione della domanda di sottoscrizione. Il richiedente le Azioni acquisisce la proprietà giuridica delle stesse soltanto al pagamento completo degli importi di regolamento. Qualora un richiedente le Azioni ometta di pagare gli importi di regolamento al momento della sottoscrizione o di fornire un modulo di sottoscrizione compilato (per una sottoscrizione iniziale) entro la data indicata, la Società e/o la Società di Gestione può/possono decidere di rimborsare le Azioni interessate a spese del richiedente o del suo distributore. Il richiedente le Azioni può essere tenuto a indennizzare la Società o il Distributore Principale a fronte di eventuali perdite, costi o spese direttamente o indirettamente sostenuti a seguito del mancato pagamento, da parte del richiedente, delle Azioni sottoscritte o della mancata presentazione dei documenti richiesti entro la data indicata.

In caso di pagamenti a mezzo bonifico bancario o telegrafico, la Società di Gestione non sarà responsabile della riconciliazione delle rimesse degli importi d'acquisto, laddove si verificano problemi di trasmissione oppure a causa di dati inadeguati o errati nelle istruzioni di trasferimento. Gli oneri bancari associati a un bonifico elettronico possono essere dedotti dai proventi del trasferimento dalla banca operante la remessa, dai corrispondenti, da agenti o sub-agenti; la banca ricevente può anch'essa dedurre gli oneri bancari da tale remessa.

VENDITA DELLE AZIONI

Istruzioni per la vendita

Le Azioni di qualsiasi Classe di qualunque Comparto possono essere vendute in qualsivoglia Giorno di Negoziazione. Le istruzioni di vendita di Azioni devono essere presentate alla Società di Gestione per iscritto oppure, ove espressamente consentito, a mezzo telefonico, fax o per via elettronica. In caso di Investitori con Portafogli dell'Investitore congiunti, tutte le istruzioni devono essere firmate da tutti gli Investitori, salvo ove sia stato autorizzato un firmatario unico o laddove alla Società di Gestione sia stata comunicata una delega. In caso di istruzioni non presentate per iscritto, la Società di Gestione può richiedere una conferma scritta e debitamente firmata delle stesse e ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'investimento fino a completa ricezione di detta conferma.

Nel caso in cui sia stato emesso un certificato a nome dell’Azionista o degli Azionisti, il Consiglio d’Amministrazione potrà richiedere la restituzione di detto certificato, debitamente girato, alla Società di Gestione prima dell’esecuzione dell’operazione al Valore Patrimoniale Netto applicabile e quindi prima dell’effettuazione del pagamento.

Le istruzioni devono contenere i dati del Numero personale del Portafoglio dell’Investitore, il nome del(i) Comparto(i), la(e) Classe(i) di Azioni, incluso il codice ISIN (disponibile sul sito Internet di Franklin Templeton Investments Internet <http://www.franklintempleton.lu>), il numero/valore delle Azioni da vendere, la valuta di regolamento e i dati bancari. In caso di discrepanze tra il nome del(i) Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni o la valuta della Classe di Azioni indicati nelle istruzioni, le istruzioni saranno eseguite sulla base del codice ISIN indicato.

Le istruzioni di vendita di Azioni non potranno in alcun caso essere eseguite fino al completamento e al regolamento di ogni precedente operazione concernente le Azioni da vendere.

Qualora a seguito di istruzioni il saldo di una Partecipazione risultasse inferiore a EUR 1.000 (o importo equivalente in altra valuta), la Società e/o la Società di Gestione potranno rimborsare detto saldo e corrispondere i proventi all’Investitore.

La Società si riserva il diritto di non essere vincolata ad accettare la vendita o la conversione, in un singolo Giorno di Valutazione, di oltre il 10% del valore delle Azioni di un Comparto. In tali casi, la vendita delle Azioni può essere differita per un periodo non superiore a dieci (10) Giorni Lavorativi lussemburghesi. Dette istruzioni di vendita saranno eseguite in via prioritaria rispetto a istruzioni successive.

La Società e la Società di Gestione non saranno in alcun caso responsabili, nei confronti di un Investitore, di eventuali perdite derivanti dalla mancata ricezione delle istruzioni di vendita, indipendentemente dal metodo seguito per l’invio.

Un Investitore non potrà revocare le proprie istruzioni di vendita di Azioni salvo in caso di sospensione della valutazione del patrimonio della Società (vedere l’Appendice D) e, in tal caso, la revoca delle istruzioni di vendita diverrà efficace solo laddove la notifica scritta sia pervenuta alla Società di Gestione prima della cessazione del periodo di sospensione. Qualora le istruzioni non vengano così revocate, la vendita delle Azioni sarà effettuata il Giorno di Valutazione successivo alla conclusione della sospensione.

Prezzo di vendita

Le istruzioni complete di vendita ricevute e accettate dalla Società di Gestione o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, prima dell’Orario Ultimo di Negoziazione applicabile (come descritto nell’Appendice A), saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato in tale Giorno di Negoziazione (meno l’eventuale ECVD o la commissione di sottoscrizione applicabile).

Salvo diversamente indicato nella versione locale del presente Prospetto informativo, il documento contenente informazioni specifiche locali da fornire agli Investitori, il modulo di sottoscrizione o il documento di marketing, le istruzioni complete di vendita ricevute e accettate dalla Società di Gestione o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, dopo l’Orario Ultimo di Negoziazione applicabile (come descritto nell’Appendice A), saranno evasi sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato il Giorno di Valutazione successivo (meno l’eventuale ECVD o la commissione di sottoscrizione applicabile).

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione sarà calcolato nel modo descritto nella sezione “Calcolo del Valore Patrimoniale netto” nell’Appendice D.

Pagamento dei proventi di vendita

Il pagamento di Azioni vendute sarà effettuato entro cinque (5) Giorni Lavorativi lussemburghesi dopo che le istruzioni di vendita appropriate siano state ricevute e accettate dalla Società di Gestione; di norma verrà eseguito nella valuta della Classe di Azioni mediante bonifico bancario, salvo altrimenti indicato. Dopo un’approfondita due diligence, la Società e/o la Società di Gestione non è responsabile/non sono responsabili di eventuali ritardi o spese subiti presso qualsiasi banca ricevente o sistema di regolamento, né di ritardi nel regolamento che potrebbero verificarsi a causa del tempo necessario per l’evasione locale dei pagamenti in alcuni paesi o da parte di determinate banche, banche corrispondenti locali, agenti di pagamento o altri agenti. Il pagamento potrà essere effettuato anche in qualunque valuta liberamente convertibile, ove richiesto nelle istruzioni, e a rischio e spese dell’Investitore.

Qualora, nelle circostanze eccezionali descritte nell’Appendice D, la liquidità del Comparto non consentisse il pagamento dei proventi di vendita entro cinque (5) Giorni Lavorativi lussemburghesi dal Giorno di Valutazione pertinente, i proventi di vendita saranno pagati non appena ragionevolmente possibile, ma senza interessi.

Il Consiglio d’Amministrazione è inoltre autorizzato ad estendere il termine di pagamento dei proventi di vendita per un periodo, non superiore a trenta (30) Giorni Lavorativi lussemburghesi (periodi più brevi potranno tuttavia essere applicati in talune

giurisdizioni), eventualmente richiesto dalle procedure di regolamento e da altre limitazioni esistenti nei mercati finanziari di paesi in cui sia investita una percentuale consistente delle attività attribuibili a un Comparto.

Tutti i pagamenti sono effettuati a rischio dell'Investitore, senza alcuna responsabilità da parte dei Distributori, del Gestore del Portafoglio, della Società di Gestione e/o della Società.

Oneri e commissioni di vendita

I pagamenti di Azioni vendute possono essere soggetti a un'ECVD o a una commissione di sottoscrizione nel caso in cui le Azioni siano vendute entro un periodo di tempo prestabilito dall'emissione delle stesse. I dettagli completi dell'ECVD o della commissione di sottoscrizione sono forniti nella sezione "Classi di Azioni" e nell'Appendice E del presente Prospetto informativo.

Vendita in specie

Previo consenso dell'Investitore/degli Investitori interessato/i, e nel rispetto del principio della parità di trattamento degli stessi, il Consiglio d'Amministrazione potrà regolare i proventi di vendita in tutto o in parte con pagamenti in specie, allocando agli Investitori operanti la vendita titoli del portafoglio del Comparto pertinente per un valore uguale al Valore Patrimoniale Netto delle Azioni vendute.

CONVERSIONE DI AZIONI

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe D1, D2, E e I non possono essere convertite in Azioni di qualsiasi altro Comparto o Classe di Azioni durante il Periodo d'Investimento Principale pertinente. Dopo la Scadenza non è consentita alcuna conversione di azioni in una classe di azioni soggetta a ECVD.

TRASFERIMENTO DELLE AZIONI

Un trasferimento è un'operazione intesa a trasferire la Partecipazione di un Investitore a un altro Investitore.

Il trasferimento di Azioni sarà effettuato mediante consegna alla Società di Gestione delle istruzioni di trasferimento, ovvero di un modulo di trasferimento di Azioni debitamente firmato, unitamente al relativo certificato Azionario (eventualmente emesso) da annullare. Le istruzioni devono essere datate e firmate dal/dai cedente/cedenti e, se richiesto dalla Società e/o dalla Società di Gestione, firmate anche dal/dai cessionario/cessionari o dai soggetti muniti di idonea procura per agire in tal senso.

L'accettazione del trasferimento da parte della Società di Gestione avverrà a condizione che la domanda di sottoscrizione del cessionario/dei cessionari sia stata accettata dalla Società e il cessionario/i cessionari soddisfi/soddisfino tutti i requisiti di idoneità applicabili in riferimento al Comparto e alla Classe di Azioni in questione.

Le istruzioni di trasferimento di Azioni saranno eseguite unicamente dopo il completamento di ogni precedente operazione concernente le Azioni da trasferire e il regolamento a saldo delle Azioni così ricevute.

Qualora a seguito di istruzioni di trasferimento il saldo di una Partecipazione risultasse inferiore a EUR 1.000 (o importo equivalente in altra valuta), la Società e/o la Società di Gestione potranno rimborsare detto saldo e corrispondere i proventi all'Investitore.

Il trasferimento di Azioni quotate sarà effettuato conformemente ai regolamenti della Borsa Valori di Lussemburgo.

Le Azioni sono liberamente trasferibili. Lo Statuto prevede che il Consiglio d'Amministrazione sia autorizzato a imporre restrizioni a suo parere necessarie al fine di garantire che nessuna Azione sia acquisita o detenuta da (a) un soggetto che abbia violato, o sia tenuto a rispettare, le leggi o le norme applicabili di qualsiasi paese o autorità governativa oppure (b) un soggetto in circostanze che, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, possano comportare per la Società eventuale assoggettamento a imposta ovvero altre conseguenze sfavorevoli che la stessa non avrebbe altrimenti subito.

Le Azioni trasferite potranno essere assoggettate a condizioni specifiche, quali l'ECVD o la commissione di sottoscrizione. Gli Investitori devono assicurarsi di essere consapevoli di tutte le condizioni specifiche applicabili alle Azioni in questione.

POLITICA RELATIVA AI DIVIDENDI

In riferimento a tutti i Comparti che emettono Azioni a Distribuzione, il Consiglio d'Amministrazione della Società intende distribuire sostanzialmente tutto il reddito attribuibile alle Azioni a Distribuzione. I dividendi, subordinatamente a eventuali requisiti legali o regolamentari, potranno anche essere pagati a valere sul capitale di tali Comparti. Fatti salvi eventuali requisiti legali o regolamentari, il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di introdurre nuove Classi di Azioni, che potrebbero non distribuire e reinvestire il rispettivo reddito netto.

I dividendi annuali potranno essere dichiarati separatamente, in riferimento a ogni Comparto, in sede di Assemblea Generale Annuale degli Azionisti.

Prima decisione del Consiglio d'Amministrazione e/o della Società di Gestione, in relazione a qualsiasi Comparto potranno essere pagati acconti su dividendi Azionari.

Si prevede che, in circostanze normali, le distribuzioni saranno effettuate con la frequenza illustrata nella tabella seguente:

Tipo di Azioni	Nome delle Azioni	Pagamenti
Azioni ad Accumulazione	D1 (acc), D2 (acc), E (acc) e I (acc)	Non vi sarà alcuna distribuzione di dividendi, ma il reddito netto attribuibile si rifletterà nell'aumentato valore delle Azioni
Azioni a Distribuzione	D1 (Mdis), D2 (Mdis), E (Mdis) e I (Mdis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà mensilmente (successivamente alla fine di ogni mese)
	D1 (Qdis), D2 (Qdis), E (Qdis) e I (Qdis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà trimestralmente (successivamente alla fine di ogni trimestre di calendario)
	D1 (Bdis), D2 (Bdis), E (Bdis) e I (Bdis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà due volte all'anno (di norma a marzo e settembre di ogni anno)
	D1 (Ydis), D2 (Ydis), E (Ydis) e I (Ydis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà annualmente (di norma ad aprile di ogni anno)

Per ricevere dividendi sulle Azioni a Distribuzione, gli Investitori devono essere registrati come detentori di dette Azioni nel registro degli Azionisti il Giorno di Valutazione stabilito dalla Società come data contabile di distribuzione.

I dividendi relativi ad Azioni nominative a Distribuzione saranno di norma reinvestiti nell'acquisto di altre Azioni a Distribuzione dello stesso Comparto e della stessa Classe di Azioni cui gli stessi si riferiscono, salvo altrimenti indicato nel modulo di sottoscrizione. Tali Azioni a Distribuzione aggiuntive saranno emesse alla data ex dividendo. Il prezzo sarà calcolato in maniera identica alle altre emissioni di Azioni del Comparto in questione nel Giorno di Valutazione in cui il prezzo delle Azioni a Distribuzione di detto Comparto è quotato ex dividendo. Le frazioni di Azioni saranno arrotondate a tre decimali. Non saranno dovute commissioni di sottoscrizione. Gli investitori che non intendono usufruire di questa possibilità di reinvestimento devono compilare la sezione appropriata del modulo di sottoscrizione. In caso di pagamento di dividendi in contanti, gli stessi saranno pagati ai detentori di Azioni nominative a Distribuzione che abbiano optato per ricevere i dividendi in contanti; il relativo pagamento avverrà mediante bonifico. Il Consiglio d'Amministrazione può tuttavia decidere che gli eventuali dividendi inferiori a EUR 50 (o importo equivalente in altra valuta) siano reinvestiti in altre Azioni della stessa Classe di Azioni anziché essere distribuiti direttamente agli Investitori. I dividendi da pagare in qualunque altra valuta liberamente convertibile saranno convertiti a spese dell'Investitore.

Qualora dividendi di valore pari o inferiore a EUR 250 (o importo equivalente in altra valuta) non possano essere pagati a un Investitore iscritto al libro soci per mancanza di dati o impossibilità di effettuare il pagamento, la Società o la Società di Gestione si riserva il diritto – salvo altrimenti indicato in un supplemento locale al Prospetto informativo – di reinvestire automaticamente tali dividendi ed eventuali dividendi successivi, che devono essere pagati, nell'acquisto di ulteriori Azioni a Distribuzione del Comparto e della Classe di Azioni cui si riferiscono detti dividendi fino a ricevimento di istruzioni appropriate da parte dell'Investitore.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che i dividendi delle Azioni a Distribuzione registrate di Franklin EUR Bond 2021 Fund, Franklin EUR High Yield Bond 2021 Fund, Franklin Multi Bond 2022 Fund e Franklin Target Cedola 2022 Fund non saranno reinvestiti ma saranno sempre distribuiti e pagati direttamente agli Investitori, indipendentemente dall'importo dei dividendi.

In caso di dividendi dichiarati ma non pagati entro un periodo di cinque (5) anni, la Società dichiarerà - in ottemperanza a quanto previsto dalla legge del Granducato di Lussemburgo - decaduti i diritti su tali dividendi non pagati, i quali matureranno a beneficio del relativo Comparto.

Per ogni dividendo dichiarato, il Consiglio d'Amministrazione e/o la Società di Gestione potranno decidere se, e in quale misura, lo stesso debba essere pagato a valere sulle plusvalenze realizzate e non realizzate e, nel caso di Comparti che distribuiscono reddito al lordo delle spese a valere sul capitale inizialmente sottoscritto, indipendentemente dalle minusvalenze, maggiorate o diminuite - a seconda del caso - della parte di reddito da investimento e di plusvalenze attribuibile alle Azioni emesse e alle Azioni rimborsate.

Si deve ricordare che le distribuzioni di dividendi non sono garantite, che i Comparti non corrispondono interessi e che il prezzo delle Azioni dei Comparti e l'eventuale reddito percepito sulle Azioni sono soggetti a rialzi e ribassi. Si deve altresì ricordare che l'eventuale distribuzione di dividendi riduce il valore delle Azioni dei Comparti per l'ammontare della distribuzione. Futuri utili e performance degli investimenti possono essere influenzati da numerosi fattori (quali variazioni dei tassi di cambio) non necessariamente rientranti sotto il controllo della Società, del suo Consiglio d'Amministrazione, dei suoi funzionari, della Società di Gestione o di altri soggetti. La Società, i suoi Amministratori o funzionari, la Società di

Gestione, Franklin Templeton Investments o alcuna delle affiliate in tutto il mondo, i relativi amministratori, funzionari o dipendenti non possono in alcun modo garantire le performance o i rendimenti futuri della Società.

Perequazione del Reddito

I Comparti adottano una pratica contabile nota come perequazione, mediante la quale una parte dei proventi di emissione e dei costi di vendita delle Azioni, equivalenti per ciascuna Azione all'importo del reddito da investimento non distribuito alla data dell'operazione, è accreditata o addebitata al reddito non distribuito. Il reddito da investimento non distribuito per ciascuna Azione non è pertanto influenzato dalle emissioni o dai rimborsi di Azioni. Per quanto attiene ai Comparti che offrono solo Azioni ad Accumulazione, il Consiglio d'Amministrazione e/o la Società di Gestione si riservano tuttavia il diritto di non applicare la perequazione.

RETRIBUZIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

In qualità di Società di Gestione, Franklin Templeton International Services S.à r.l. svolge per la Società le funzioni di agente del registro e di trasferimento, societario, domiciliatario e amministrativo, per le quali percepirà dalla Società – a titolo di retribuzione – una commissione annua massima pari allo 0,20% del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni pertinente. Tale retribuzione sarà calcolata e maturerà giornalmente e sarà pagata ogni mese in via posticipata.

Ai sensi dell'Articolo 111bis della Legge del 2010, la Società di Gestione ha istituito e applicato una politica remunerativa che è conforme e promuove un'efficace gestione del rischio. Tali politiche e pratiche non devono incoraggiare l'assunzione di un livello di rischio non in linea con il profilo di rischio, il prospetto informativo o lo Statuto della Società e non devono impedire l'espletamento, da parte della Società di Gestione, del suo obbligo di agire nel migliore interesse della Società.

I requisiti di remunerazione si applicano a determinate categorie del personale, come ad es. management di alto livello, soggetti che assumono il rischio (risk taker), funzioni di controllo e dipendenti che ricevono una remunerazione totale che li porta a rientrare nella stessa fascia remunerativa del management di alto livello e dei risk taker, le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio della Società di Gestione o della Società. La remunerazione comprende una componente fissa (sostanzialmente lo stipendio base) e una componente variabile (bonus annuali). Il livello di finanziamento del bonus annuale (che può essere pagato in contanti, in azioni o in una combinazione di entrambe le modalità) dipende dalla performance societaria complessiva di FRI, è approvato da un comitato per la remunerazione ed è attribuito sulla base della performance effettiva della persona fisica interessata. Una porzione significativa del bonus può essere differita per almeno tre anni e il pagamento del bonus è soggetto a clausole di recupero. I dettagli della politica di remunerazione aggiornata, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, una descrizione della modalità di calcolo di remunerazione e benefici, l'identità delle persone responsabili dell'attribuzione della remunerazione e dei benefici, compresa la composizione del comitato per la remunerazione, sono disponibili sul sito internet <http://www.franklintempleton.lu>, selezionando le pagine "La nostra Società", "Informazioni normative" (una copia cartacea è disponibile gratuitamente su richiesta).

COMMISSIONI DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI

La Società di Gestione percepisce dalla Società una commissione mensile di gestione degli investimenti pari a una determinata percentuale annua del patrimonio netto giornaliero rettificato di ogni Comparto durante l'anno. I dettagli delle commissioni di gestione degli investimenti sono riportati nell'Appendice E. Il Gestore del Portafoglio sarà retribuito dalla Società di Gestione a valere sulla commissione di gestione degli investimenti percepita dalla Società.

In alcuni documenti e/o supporti elettronici relativi alla Società, la suddetta pertinente commissione di gestione degli investimenti più gli oneri di mantenimento e/o servizio, ove applicabili a una Classe di Azioni, possono essere combinati ed espressi come un "onere annuo di gestione" per facilitare l'amministrazione/il raffronto.

La Società di Gestione e/o il Gestore del Portafoglio può/possono di volta in volta corrispondere una parte della propria commissione di gestione degli investimenti a vari sub-distributori, intermediari, operatori, investitori professionali e/o entità analoghe, che non devono necessariamente far parte di Franklin Templeton Investments. Detti pagamenti intendono compensare tali sub-distributori, operatori o altri intermediari per la fornitura dei servizi di distribuzione o di altro tipo agli Investitori, ivi compresi, a titolo non limitativo, servizi correlati al miglioramento delle comunicazioni delle informazioni periodiche agli Investitori, dell'elaborazione delle operazioni o di altri servizi agli azionisti e/o amministrativi. Qualsiasi richiesta di ulteriori informazioni in relazione a tali pagamenti deve essere indirizzata dagli Investitori ai rispettivi intermediari.

Coerentemente con l'ottenimento della migliore esecuzione, il Gestore del Portafoglio può destinare le commissioni di intermediazione su operazioni di portafoglio per la Società a favore di Broker/Dealer a titolo di riconoscimento di servizi di ricerca da essi forniti e di servizi resi nell'esecuzione di ordini da parte di detti Broker/Dealer. La ricezione di risultati ed informazioni di tali ricerche sugli investimenti e servizi correlati consente al Gestore del Portafoglio di integrare le proprie ricerche ed analisi, mettendo a sua disposizione le opinioni e le informazioni di singoli e di gruppi di ricerca di altre aziende. Non rientrano fra tali prestazioni viaggi, vitto e alloggio, intrattenimento, beni o servizi amministrativi generali, attrezzature o infrastrutture d'ufficio generali, quote di adesione, retribuzione dei dipendenti o pagamenti diretti effettuati dal Gestore del Portafoglio.

Il Gestore del Portafoglio può stipulare con Broker/Dealer che siano persone giuridiche e non fisiche, accordi di soft commission solo quando vi sia un vantaggio diretto e identificabile per i clienti del Gestore del Portafoglio stesso, compresa la Società, e laddove il Gestore del Portafoglio sia certo che le operazioni che producono soft commission sono eseguite in buona fede, nel rigoroso rispetto delle disposizioni normative applicabili e nel migliore interesse della Società. Gli eventuali accordi di questo tipo devono essere perfezionati dal Gestore del Portafoglio in conformità a condizioni compatibili con le migliori prassi di mercato. L'uso di soft commission dovrà essere indicato nelle relazioni periodiche.

ALTRI ONERI E SPESE DELLA SOCIETÀ

Il Distributore Principale può avere il diritto di ricevere eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili, non superiori all'1% dell'importo totale investito, come più dettagliatamente descritto nella sezione "Classi di Azioni". La commissione di sottoscrizione non dovrà in alcun caso eccedere l'ammontare massimo previsto dalle leggi, dai regolamenti e dalla prassi vigenti in ogni paese in cui le Azioni sono vendute.

Il Distributore Principale potrà stipulare accordi contrattuali con vari sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali per la distribuzione delle Azioni al di fuori degli Stati Uniti d'America. Il pagamento delle spese o commissioni ai vari sub-distributori, Broker/Dealer o altri intermediari può essere effettuato a valere sugli oneri di mantenimento, di servizio o altre relative commissioni simili generalmente versati al Distributore Principale, laddove si preveda che detti pagamenti possano migliorare la qualità della distribuzione o degli altri servizi resi agli Investitori, tra cui ma non solo, il miglioramento delle comunicazioni delle informazioni periodiche agli Investitori, dell'elaborazione delle operazioni o altri servizi agli azionisti e/o amministrativi.

A titolo di compenso per i servizi da essa prestati alla Società in qualità di Depositario, J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A. percepirà una commissione annua, legata alla natura degli investimenti dei diversi Comparti e compresa tra lo 0,01% e lo 0,14% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto interessato; saranno possibili commissioni di deposito annue più elevate per i Comparti della Società i cui obiettivi e le cui politiche d'investimento prevedano investimenti in titoli azionari di emittenti in paesi in via di sviluppo, come rispecchiato più dettagliatamente nel relativo TER (coefficiente di spesa totale) dei Comparti e nelle relazioni finanziarie della Società. Tale commissione sarà calcolata e maturerà giornalmente e sarà pagata ogni mese in via posticipata al Depositario dalla Società.

Le predette commissioni non comprendono le normali competenze bancarie e di intermediazione relative a operazioni concernenti le attività e le passività della Società, ogni ragionevole spesa viva sostenuta in relazione alla Società e addebitabile alla Società stessa nonché le commissioni di volta in volta pattuite per altri servizi. L'importo complessivo effettivamente pagato sarà indicato nei bilanci della Società.

La Società sostiene i propri costi operativi compresi, a titolo non limitativo, i costi per l'acquisto e la vendita dei titoli sottostanti, oneri governativi e normativi, spese legali e di revisione, premi assicurativi, oneri di interessi, spese per le relazioni e le pubblicazioni, spese postali, telefoniche e di telefax. Tutte le spese sono valutate e maturano giornalmente nel calcolo del Valore Patrimoniale Netto di ogni Comparto. La Società può di volta in volta pagare alla Società di Gestione determinate commissioni destinate ad essere distribuite a diversi sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali relativamente al collocamento di determinati Comparti su piattaforme di vendita concepite per distribuire su ampia scala le Azioni dei Comparti. Tali costi saranno ripartiti esclusivamente tra i Comparti collocati su dette piattaforme.

Tutti gli oneri e le spese sopra citati non includono l'imposta sul valore aggiunto o altre imposte addebitabili, che il Comparto è tenuto a pagare come richiesto.

COMMISSIONI DI MANTENIMENTO E SERVIZIO

Commissione di Servizio

Potrà essere applicata una commissione di servizio in funzione della Classe di Azioni in cui è operato l'investimento. La commissione è applicata al Valore Patrimoniale Netto medio e pagata al Distributore Principale e/o altra parte allo scopo di rimborsare agli stessi i costi di finanziamento e le spese da essi sostenuti in relazione alla vendita delle Azioni. La commissione matura giornalmente e viene dedotta mensilmente e pagata al Distributore Principale o alla relativa terza parte.

La Società si è impegnata a pagare al Distributore Principale o alla relativa terza parte la commissione di servizio alle percentuali indicate nell'Appendice E, al netto di imposte. Ove detti importi fossero assoggettabili a imposte, l'ammontare della commissione di servizio sarà maggiorato in maniera tale da garantire che gli importi pattuiti siano versati al netto al Distributore Principale o alla terza parte pertinente. Alla data del presente Prospetto informativo, il Consiglio d'Amministrazione non ha motivo di ritenere che sulla commissione di servizio siano dovute o applicabili imposte.

I dettagli completi sulle commissioni di servizio sono riportati nell'Appendice E.

Commissione di Mantenimento

Una commissione di mantenimento pari a una determinata percentuale annua del Valore Patrimoniale Netto medio applicabile viene dedotta e pagata al Distributore Principale a titolo di rimborso delle spese da esso sostenute a fronte delle relazioni con gli Investitori, dell'amministrazione delle Azioni e della gestione dell'ECVD. Questa commissione matura giornalmente ed è dedotta e pagata al Distributore Principale su base mensile.

In generale, il Distributore Principale pagherà in toto o in parte questa commissione di mantenimento a diversi sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer. A sua unica discrezione, potrà anche pagare in toto o in parte questa commissione di mantenimento a Investitori Istituzionali che soddisfino certe condizioni, tra cui un importo minimo d'investimento.

I dettagli completi sulle commissioni di mantenimento sono riportati nell'Appendice E.

TASSAZIONE DELLA SOCIETÀ

Le informazioni seguenti si basano sulle leggi, sui regolamenti, sulle ordinanze e sulla prassi attualmente in vigore nel Granducato di Lussemburgo e sono soggette alle relative modifiche, anche con effetto retroattivo. La presente sintesi non intende fornire una descrizione completa di tutte le leggi e implicazioni fiscali lussemburghesi potenzialmente pertinenti alla decisione di investire, possedere, detenere o cedere le Azioni né intende costituire una consulenza fiscale per un particolare o potenziale Investitore. Inoltre, non descrive alcuna conseguenza fiscale comportata dalle leggi di uno stato, una regione o altra giurisdizione fiscale differente dal Granducato di Lussemburgo. Gli investitori devono informarsi e, ove appropriato, rivolgersi ai consulenti professionisti di fiducia per quanto attiene alle possibili conseguenze fiscali delle operazioni di acquisto, acquisizione, detenzione o cessione delle Azioni ai sensi delle leggi vigenti nei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza, domicilio o costituzione.

La Società non è soggetta ad alcuna imposta del Granducato di Lussemburgo sui propri proventi o sui propri utili né è soggetta all'imposta patrimoniale del Granducato di Lussemburgo.

Nel Granducato di Lussemburgo, la Società è tuttavia soggetta a un'imposta dello 0,05% annuo sul proprio Valore Patrimoniale Netto, pagabile trimestralmente in base al valore del proprio patrimonio netto alla fine del trimestre solare pertinente. Quest'imposta non è applicabile alla parte del patrimonio di un Comparto investita in altri organismi d'investimento collettivo già assoggettati a tale imposta. Un'aliquota d'imposta ridotta dello 0,01% può essere applicata a Classi di Azioni riservate a Investitori Istituzionali.

Nessuna imposta di bollo o di altro genere sarà dovuta nel Granducato di Lussemburgo all'atto dell'emissione delle Azioni della Società. All'atto della costituzione e a ogni modifica dello Statuto, deve essere pagata un'imposta di registro di EUR 75.

Secondo la legge e la prassi attualmente vigenti, nel Granducato di Lussemburgo non è dovuta alcuna imposta sulle plusvalenze a fronte della rivalutazione di capitale realizzata o non realizzata delle attività della Società.

La Società è registrata ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto nel Granducato di Lussemburgo ed è soggetta alla rendicontazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto in conformità alla legislazione applicabile.

Il reddito da investimento percepito o le plusvalenze realizzate dalla Società potranno essere soggetti a imposta, ad aliquote diverse, nei paesi di origine. In alcune circostanze la Società può avvalersi dei trattati sulla doppia imposizione stipulati tra il Granducato di Lussemburgo e altri Paesi.

RITENUTA ALLA FONTE

Le distribuzioni effettuate dalla Società non sono soggette a ritenute alla fonte nel Granducato di Lussemburgo.

TASSAZIONE DEGLI INVESTITORI

Gli Investitori devono ricordare che talune Classi di Azioni possono distribuire dividendi al lordo delle spese. Di conseguenza, gli Investitori potrebbero percepire un dividendo più elevato di quello che avrebbero altrimenti percepito ed essere pertanto soggetti a un'imposta sul reddito più gravosa. In alcune circostanze, il pagamento di dividendi al lordo delle spese può inoltre far sì che il Comparto distribuisca dividendi a valere sul capitale anziché sul reddito. Ai fini fiscali, tali dividendi possono comunque essere considerati distribuzioni di reddito a favore degli Investitori, in funzione della legislazione fiscale locale vigente. A questo proposito, gli Investitori devono rivolgersi al proprio consulente fiscale.

Lussemburgo

Gli Investitori al momento non sono soggetti a imposte su plusvalenze, reddito, ritenute, donazioni, patrimoniali, di successione o altro genere nel Granducato di Lussemburgo (ad eccezione degli Investitori domiciliati, residenti o con stabile organizzazione nel Granducato di Lussemburgo).

Scambio automatico di informazioni su conti finanziari e Direttiva europea sul risparmio

Il 29 ottobre 2014, il Granducato di Lussemburgo ha sottoscritto l'Accordo multilaterale con le autorità competenti (l'"MCAA") concernente l'attuazione dello Standard globale per lo scambio automatico di informazioni su conti finanziari. Sottoscrivendo l'MCAA, il Lussemburgo ha accettato di recepire la normativa mirata a consentire lo scambio automatico di informazioni con altri paesi firmatari di MCAA. Il primo scambio di informazioni avverrà nel 2017, in relazione a conti detenuti nell'anno solare 2016.

Il 9 dicembre 2014, il Consiglio Europeo ha adottato la Direttiva 2014/107/UE concernente la cooperazione amministrativa nell'ambito della tassazione diretta. La Direttiva 2014/107/UE prevede lo scambio automatico di informazioni su conti tra Stati Membri dell'Unione Europea ("Stati Membri UE") a cominciare dal 2017 in relazione a conti detenuti durante l'anno solare 2016. La Direttiva 2014/107/UE è stata recepita nel Granducato di Lussemburgo dalla legge del 18 dicembre 2015 concernente lo scambio automatico di informazioni su conti finanziari nel settore fiscale (la "Legge del 2015"), in vigore dal 1° gennaio 2016.

Si informano gli investitori che la Società potrebbe essere tenuta dalla legge lussemburghese a comunicare dettagli di conti specifici di titolari di conti residenti in Stati Membri UE o in giurisdizioni firmatarie di un MCAA. Le autorità Fiscali lussemburghesi potrebbero comunicare i dati di tali conti in conformità alla Direttiva 2014/107/UE e all'MCAA alle Autorità Fiscali di altri Stati Membri UE e giurisdizioni firmatarie di un MCAA, qualora il titolare del conto sia un residente fiscale. Tra le informazioni che possono essere comunicate figurano, nel caso di una persona fisica, nome, indirizzo, codice fiscale, data e luogo di nascita, saldo del conto e importo lordo totale pagato o accreditato sul conto relativamente al periodo di riferimento pertinente.

A seguito del recepimento della Direttiva 2014/107/UE, è stata abrogata la Direttiva 2003/48/CE in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi (la "Direttiva Europea sul Risparmio"). Di conseguenza, con effetto dal 1° gennaio 2016 è stata abrogata la legge del Lussemburgo che ha recepito la Direttiva Europea sul Risparmio.

Le informazioni sopra riportate costituiscono soltanto una sintesi delle implicazioni della Direttiva 2014/107/UE, dell'MCAA e della Legge del 2015, si basano sull'attuale interpretazione delle stesse e non intendono essere esaustive sotto tutti gli aspetti. Tali informazioni non costituiscono una consulenza d'investimento o fiscale e gli Investitori sono pertanto invitati a rivolgersi al proprio consulente finanziario o fiscale di fiducia per conoscere tutte le rispettive implicazioni personali della Direttiva 2014/107/UE, della MCAA e della Legge del 2015.

FATCA

La Legge Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA"), che costituisce una modifica all'U.S. Internal Revenue Code, è stata promulgata negli Stati Uniti nel 2010 e molte delle disposizioni attuative sono entrate in vigore il 1° luglio 2014. In generale, le disposizioni FATCA richiedono alle istituzioni finanziarie al di fuori degli Stati Uniti ("istituzione finanziaria estera" o "FFI") di fornire all'Internal Revenue Service ("IRS") statunitense le informazioni sui conti finanziari detenuti direttamente o indirettamente da alcuni soggetti statunitensi specifici. Alcuni tipi di reddito di origine statunitense pagati a una FFI che non ottempera alle disposizioni FATCA sono soggetti a una ritenuta fiscale del 30%. Il 28 marzo 2014, il Granducato di Lussemburgo ha sottoscritto un Model 1 Intergovernmental Agreement ("IGA", Accordo Intergovernativo) con gli Stati Uniti d'America e un protocollo d'intesa in merito. Di conseguenza, la Società è tenuta a ottemperare all'IGA lussemburghese, come recepito nella legislazione lussemburghese tramite la legge del 24 luglio 2015 concernente le disposizioni FATCA (la "Legge FATCA") allo scopo di rispettare le disposizioni FATCA anziché osservare direttamente i Regolamenti del Tesoro degli Stati Uniti attuativi delle disposizioni FATCA. Ai sensi della Legge FATCA e dell'IGA lussemburghese, la Società sarà tenuta a raccogliere informazioni allo scopo di identificare i propri Azionisti diretti e indiretti che sono Soggetti statunitensi ai fini delle disposizioni FATCA ("conti soggetti a obbligo di informativa"). Tali informazioni sui conti soggetti a obbligo di informativa fornite alle Società saranno condivise con le autorità fiscali lussemburghesi, le quali le scambieranno automaticamente con il Governo degli Stati Uniti d'America ai sensi dell'Articolo 28 della convenzione tra il Governo degli Stati Uniti d'America stesso e il Governo del Granducato di Lussemburgo intesa a evitare la doppia tassazione e a prevenire l'evasione fiscale in ordine alle imposte sul reddito e i capitali, sottoscritta a Lussemburgo il 3 aprile 1996. La Società intende ottemperare alle disposizioni della Legge FATCA e dell'IGA lussemburghese in modo da essere ritenuta conforme alla FATCA e pertanto non sarà soggetta alla ritenuta fiscale del 30% in ordine alla percentuale di siffatti eventuali pagamenti attribuibili a propri investimenti statunitensi effettivi e presunti. La Società valuterà costantemente l'entità degli obblighi a essa imposti dalle disposizioni FATCA e in particolare dalla Legge FATCA.

Allo scopo di garantire l'ottemperanza della Società alle disposizioni FATCA, alla Legge FATCA e all'IGA lussemburghese in conformità a quanto anzidetto, Franklin Templeton International Services S.à r.l., in veste di Società di Gestione della Società stessa, può:

- a. richiedere informazioni o documentazione, inclusi moduli fiscali W-8, un Global Intermediary Identification Number (Codice di Identificazione dell'Intermediario Globale), ove applicabile, oppure qualsiasi altra attestazione valida della registrazione ai fini FATCA di un Azionista presso l'IRS ovvero una corrispondente esenzione, allo scopo di appurare lo status FATCA dell'Azionista interessato;

- b. comunicare alle autorità fiscali lussemburghesi le informazioni concernenti un Azionista e la sua posizione di conto nella Società, laddove tale conto sia ritenuto un conto soggetto a informativa USA ai sensi della Legge FATCA e dell'IGA lussemburghese; e
- c. comunicare alle autorità fiscali lussemburghesi le informazioni concernenti i pagamenti ai detentori di conti con status FATCA di istituzione finanziaria estera non partecipante.

ASSEMBLEE E RELAZIONI

L'Assemblea Generale Annuale degli Azionisti si tiene presso la sede legale della Società alle ore 15.30 dell'ultimo giovedì di agosto di ogni anno ovvero, se tale giorno non è un Giorno Lavorativo lussemburghese, il Giorno Lavorativo lussemburghese immediatamente successivo. Qualora la legge non preveda o il Consiglio d'Amministrazione non imponga pubblicazioni, gli avvisi di convocazione agli azionisti potranno essere inviati a mezzo posta raccomandata, posta elettronica o con qualsiasi altro mezzo consentito dalla legge. Gli avvisi di tutte le assemblee per le quali sia altrimenti richiesta una pubblicazione saranno pubblicati sul *d'Wort* o su un altro quotidiano di volta in volta stabilito dal Consiglio d'Amministrazione, nonché nel *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* (di seguito, il "RESA") almeno quindici (15) giorni solari prima dell'assemblea. Tali avvisi indicheranno l'ordine del giorno dell'assemblea e specificheranno le eventuali condizioni di ammissione.

Le relazioni annuali sottoposte a revisione e le relazioni semestrali non sottoposte a revisione saranno disponibili sul sito Internet di Franklin Templeton, oppure potranno essere richieste e ottenute presso la sede legale della Società e della Società di Gestione; verranno distribuite esclusivamente agli Azionisti iscritti nel registro in paesi in cui le leggi locali lo richiedono. La versione integrale delle relazioni annuali sottoposte a revisione e delle relazioni semestrali non sottoposte a revisione è disponibile presso la sede legale della Società e della Società di Gestione. La prima relazione della Società sarà una relazione non sottoposta a revisione al 30 settembre 2017. L'esercizio contabile della Società si chiude il 31 marzo di ogni anno e per la prima volta il 31 marzo 2018.

DIRITTI DI VOTO DEGLI INVESTITORI

In sede di assemblea generale degli Azionisti della Società, ogni Azionista avrà il diritto a un voto per ciascuna Azione intera detenuta, indipendentemente dalla Classe e dal Valore Patrimoniale Netto per Azione all'interno della(e) Classe(i) di Azioni.

Un Azionista di uno specifico Comparto o di una specifica Classe di Azioni avrà il diritto, in sede di assemblea separata degli Azionisti del Comparto o Classe di Azioni in questione, a un voto per ciascuna Azione intera detenuta di tale Comparto o Classe di Azioni, indipendentemente dalla Classe e dal Valore Patrimoniale Netto per Azione all'interno della(e) Classe(i) di Azioni.

Nel caso di Co-Azionisti, potrà votare soltanto l'Azionista il cui nome è indicato per primo, che la Società potrà ritenere rappresentante di tutti i Co-Azionisti, salvo laddove un Azionista sia stato espressamente nominato da tutti i Co-Azionisti o sia stata conferita un'autorizzazione scritta.

DOCUMENTI DISPONIBILI PER CONSULTAZIONE

Copie dello Statuto sono disponibili presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

APPENDICE A

ORARI ULTIMI DI NEGOZIAZIONE STANDARD

Salvo altrimenti indicato in un supplemento locale al Prospetto informativo e in qualsiasi tipo di materiale contrattuale o promozionale, le richieste di acquisto, vendita o conversione di Azioni (le “Operazioni”) ricevute dalla sede di Franklin Templeton Investments di seguito indicate in un Giorno di Negoziazione, prima dell’Orario Ultimo di Negoziazione appropriato, saranno evase in tale giorno sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente calcolato in quello stesso giorno.

Sede del Lussemburgo

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Qualunque paese in cui la Società sia registrata a fini di distribuzione, salvo altrimenti specificato in un'altra sede locale di Franklin Templeton Investments elencata di seguito.	18:00 CET	18:00 CET	18:00 CET

Negoziazione elettronica (Collegamento Swift e Direct Electronic con Franklin Templeton Investments)

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Qualunque paese in cui possono essere distribuite le Azioni della Società	22:00 CET	22:00 CET	18:00 CET

Gli investitori domiciliati in paesi non sopra elencati, ma in cui sia possibile effettuare le operazioni in Azioni della Società, ai sensi delle leggi e dei regolamenti applicabili, devono contattare il rappresentante dell’assistenza ai clienti presso la sede Franklin Templeton Investments più vicina. Queste informazioni sono disponibili sul sito Internet <http://www.franklintempleton.lu>.

Definizioni:

CET: Central Europe Time (ora dell’Europa centrale)

APPENDICE B

RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI

Il Consiglio d'Amministrazione ha adottato le seguenti restrizioni agli investimenti del patrimonio della Società e alle relative attività. Tali restrizioni e politiche possono essere di volta in volta modificate dal Consiglio d'Amministrazione se e nella misura a suo avviso appropriata nel migliore interesse della Società. In tale eventualità, il presente Prospetto informativo sarà aggiornato.

Le restrizioni agli investimenti imposte dalla legislazione lussemburghese devono essere rispettate da ciascun Comparto. Le restrizioni di cui al paragrafo 1. e) infra si applicano alla Società nel suo complesso.

1. INVESTIMENTO IN VALORI MOBILIARI E ATTIVITÀ LIQUIDE

- a) La Società investirà in una o più delle seguenti tipologie di investimenti:
- (i) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione o negoziati su un mercato regolamentato ai sensi della Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa ai mercati degli strumenti finanziari;
 - (ii) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario negoziati su un altro mercato regolamentato in uno stato membro dello Spazio Economico Europeo (uno "Stato Membro"), che operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico;
 - (iii) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione al listino ufficiale di una borsa valori di uno Stato non membro dell'UE o negoziati su un altro mercato regolamentato di uno Stato non membro dell'UE, che sia regolamentato, operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico;
 - (iv) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di recente emissione, a condizione che i termini di emissione prevedano un impegno a presentare domanda di ammissione alla quotazione ufficiale in una borsa valori o in un altro mercato regolamentato, nei paesi delle aree geografiche di cui ai precedenti punti (i), (ii) e (iii), che operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico e che detta ammissione avvenga entro un anno dall'acquisto;
 - (v) quote di OICVM e/o altri OIC, aventi o meno sede in uno Stato Membro, a condizione che:
 - tali altri OIC siano autorizzati in conformità alla legislazione di uno Stato Membro dell'UE o di leggi ne stabiliscono l'assoggettamento a una supervisione considerata dall'autorità di vigilanza lussemburghese equivalente a quella contemplata dalla legge UE e che la cooperazione tra autorità sia sufficientemente garantita,
 - il livello di tutela per i detentori di quote di tali altri OIC sia equivalente a quello previsto per i detentori di quote di un OICVM e in particolare che le regole in materia di separazione delle attività, assunzione e concessione di prestiti e vendite allo scoperto di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario siano equivalenti ai requisiti della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009,
 - l'attività di tali altri OIC sia documentata in relazioni semestrali e annuali al fine di consentire una valutazione dello stato patrimoniale e del conto economico durante il periodo di rendicontazione;
 - non oltre il 10% delle attività degli OICVM o di tali altri OIC, la cui acquisizione sia contemplata, possano - in conformità ai rispettivi documenti costitutivi - essere complessivamente investiti in quote di altri OICVM o altri OIC;
 - (vi) depositi presso istituti di credito che siano rimborsabili a richiesta o possano essere prelevati e scadano entro 12 mesi al massimo, a condizione che l'istituto di credito abbia sede legale in uno Stato Membro dell'UE oppure, ove la sede legale dell'istituto di credito in oggetto fosse situata in uno Stato non membro, sempreché esso sia soggetto a norme prudenziali considerate dall'autorità di vigilanza lussemburghese equivalenti a quelle contemplate nella legge UE;
 - (vii) strumenti finanziari derivati, inclusi strumenti equivalenti regolati in contanti, negoziati in un mercato regolamentato citato nei precedenti commi (i) - (iv) e/o strumenti finanziari derivati negoziati fuori borsa ("derivati OTC"), a condizione che:
 - il sottostante consista di strumenti rientranti nella presente appendice 1. a), indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute, in cui il Comparto possa investire in conformità ai suoi obiettivi d'investimento;

- le controparti in operazioni su derivati OTC siano istituzioni soggette a supervisione prudenziale e appartenenti a categorie approvate dall'autorità di vigilanza lussemburghese;
 - i derivati OTC siano soggetti a una valutazione affidabile e verificabile su base giornaliera e possano essere venduti, liquidati o chiusi in qualsiasi momento mediante un'operazione di compensazione a valore equo, su iniziativa della Società,
- (viii) strumenti del mercato monetario diversi da quelli negoziati in un mercato regolamentato e rientranti nel punto 1. a), ove l'emissione (o l'emittente) degli stessi sia di per sé regolamentata (o regolamentato) ai fini della tutela degli investitori e del risparmio e a condizione che tali strumenti siano:
- emessi o garantiti da una autorità centrale, regionale o locale oppure da una banca centrale di uno Stato Membro dell'UE, dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Europea o dalla Banca Europea per gli Investimenti, un altro Stato non membro dell'UE ovvero, nel caso di uno stato federale, da uno dei membri che compongono la federazione o da un organismo pubblico internazionale cui aderiscano uno o più Stati membri dell'UE, oppure
 - emessi da un organismo i cui titoli siano negoziati sui mercati regolamentati sopra citati, oppure
 - emessi o garantiti da una istituzione soggetta a supervisione prudenziale, in conformità ai criteri definiti dalla legge UE, oppure da un istituto che sia soggetto e rispetti norme prudenziali la cui rigidità sia considerata dall'autorità di vigilanza lussemburghese di livello almeno pari a quella delle norme contemplate dalla legge UE, oppure
 - emessi da altri organismi appartenenti alle categorie approvate dall'autorità di vigilanza lussemburghese, a condizione che gli investimenti in siffatti strumenti siano soggetti a una tutela degli investitori equivalente a quella contemplata nel primo, secondo e terzo comma e sempreché l'emittente sia una società il cui capitale e le cui riserve complessivamente ammontino ad almeno 10 milioni di euro e rediga e pubblichi il suo bilancio annuale in conformità alla quarta direttiva 78/660/CEE, sia un'entità che, nell'ambito di un gruppo di società, includa una o più società quotate, si occupi del finanziamento del gruppo ovvero sia un'entità dedicata al finanziamento di strumenti di cartolarizzazione che beneficino di una linea di liquidità bancaria.
- b) La Società potrà investire fino al 10% del patrimonio netto di un Comparto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati al precedente punto (a);
- c) Ciascun Comparto della Società potrà detenere attività liquide in via accessoria;
- d) (i) Ciascun Comparto della Società non potrà investire oltre il 10% del proprio patrimonio netto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso organismo. Nessun Comparto della Società potrà investire oltre il 20% del patrimonio netto in depositi effettuati presso lo stesso organismo. L'esposizione di un Comparto al rischio verso una controparte in un'operazione su derivati OTC non potrà superare il 10% del patrimonio netto laddove la controparte sia un istituto di credito citato nel precedente punto 1. a) (vi) ovvero il 5% del patrimonio netto negli altri casi.
- (ii) Il valore totale dei valori mobiliari e strumenti del mercato monetario detenuti negli organismi emittenti in ognuno dei quali un Comparto investa oltre il 5% del patrimonio netto non deve superare il 40% del valore del suo patrimonio. Questa limitazione non si applica a depositi e operazioni in derivati OTC condotte con istituzioni finanziarie soggette a supervisione prudenziale.
- Fermi restando i singoli limiti definiti nel paragrafo 1. d) (i), un Comparto non potrà combinare:
- investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da un singolo organismo,
 - depositi effettuati presso un singolo organismo e/o
 - esposizioni conseguenti a operazioni in derivati OTC condotte con un singolo organismo,
- in misura superiore al 20% del suo patrimonio netto.
- (iii) Il limite di cui alla prima frase del precedente paragrafo 1. d) (i) sarà del 35% nei casi in cui il Comparto abbia investito in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro, dalle

relative autorità locali, da uno Stato non membro o da organismi internazionali di carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri.

- (iv) Il limite di cui alla prima frase del precedente paragrafo 1. d) (i) salirà al 25% nel caso di obbligazioni emesse da un istituto di credito avente sede legale in uno Stato Membro e soggetto, ai sensi di legge, a una speciale supervisione pubblica mirante a proteggere i detentori di obbligazioni. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di queste obbligazioni devono essere investite ai sensi di legge in attività che, durante l'intero periodo di validità delle obbligazioni, siano in grado di coprire i crediti connessi alle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, siano destinate a essere impiegate su base prioritaria per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati. Laddove un Comparto investa oltre il 5% del patrimonio netto in siffatte obbligazioni emesse dallo stesso emittente, il valore totale di tali investimenti non può superare l'80% del valore delle attività del Comparto.
- (v) I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario citati nei paragrafi 1. d) (iii) e 1. d) (iv) non sono inclusi nel calcolo del limite del 40% citato nel paragrafo 1. d) (ii).

I limiti di cui ai precedenti punti 1. d) (i), (ii), (iii) e (iv) non possono essere sommati e di conseguenza gli investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso organismo, in depositi ovvero strumenti derivati perfezionati con lo stesso organismo, effettuati in conformità alla sezione 1. d) (i), (ii), (iii) e (iv) non possono in alcun caso superare complessivamente il 35% del patrimonio netto del Comparto.

Le società facenti parte dello stesso gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato, secondo quanto definito ai sensi della Direttiva 83/349/CEE o in conformità a principi contabili internazionali riconosciuti, sono considerate un singolo organismo ai fini del calcolo dei limiti contemplati nel punto 1. d). Un Comparto può investire complessivamente fino al 20% del patrimonio netto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario nell'ambito dello stesso gruppo.

- (vi) Fatti salvi i limiti definiti nel paragrafo e), le limitazioni indicate nel presente paragrafo d) corrispondono al 20% nel caso di investimenti in azioni e/o obbligazioni emesse dallo stesso organismo quando l'obiettivo della politica d'investimento di un Comparto è quello di replicare la composizione di un determinato indice azionario od obbligazionario riconosciuto dall'autorità di vigilanza lussemburghese, a condizione che:
- la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata,
 - l'indice rappresenti un benchmark adeguato del mercato cui si riferisce,
 - l'indice sia pubblicato in maniera appropriata.

Il limite definito nel precedente comma è innalzato al 35% laddove ciò si dimostri giustificato da condizioni di mercato eccezionali, in particolare in mercati regolamentati in cui predominino fortemente alcuni valori mobiliari o strumenti del mercato monetario, a condizione che l'investimento fino al 35% sia consentito esclusivamente per un singolo emittente.

- (vii) **ove un Comparto abbia investito in conformità al principio della diversificazione del rischio in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'UE, da suoi enti locali ovvero da organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati membri dell'UE facciano parte oppure da un altro Stato Membro dell'OCSE, da Singapore o un altro stato membro del G20, la Società può investire il 100% delle attività di un Comparto in siffatti titoli, a condizione che il Comparto in oggetto debba detenere titoli di almeno sei emissioni diverse e i titoli appartenenti a ogni siffatta emissione non rappresentino più del 30% del patrimonio netto di detto Comparto.**

- e) La Società o un Comparto non potrà investire in azioni con diritto di voto in misura tale da poter esercitare un'influenza sostanziale sulla gestione dell'emittente. Inoltre un Comparto non potrà acquisire più (i) del 10% delle azioni senza diritto di voto di un unico ente emittente, (ii) del 10% degli strumenti di debito di un unico ente emittente, (iii) del 25% delle quote di un organismo d'investimento collettivo, (iv) del 10% degli strumenti del mercato monetario di un unico ente emittente. I limiti definiti nei precedenti paragrafi (ii), (iii) e (iv) possono tuttavia essere ignorati all'atto dell'acquisizione qualora, in quel momento, non sia possibile calcolare l'importo lordo delle obbligazioni o degli strumenti del mercato monetario o l'importo netto degli strumenti emessi.

I limiti di cui alla presente sezione e) non saranno applicabili a (i) valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro, da suoi enti locali, organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati membri facciano parte o da alcun altro Stato né ad (ii) azioni detenute dalla Società nel capitale di una società costituita in uno Stato non membro che investe le sue attività essenzialmente in titoli di organismi emittenti aventi

sede legale in tale Stato dove, ai sensi della legislazione ivi vigente, detta detenzione rappresenta l'unico modo in cui la Società possa investire nei titoli di organismi emittenti di tale Stato, a condizione comunque che la Società persegua una politica d'investimento conforme ai limiti definiti negli Articoli 43 e 46 e nei paragrafi (1) e (2) dell'Articolo 48 della Legge del 17 dicembre 2010.

- f) (i) Salvo altrimenti previsto nella politica d'investimento di un Comparto specifico, ciascun Comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in OICVM e altri OIC.
- (ii) Qualora la restrizione di cui al precedente punto f) (i) non sia applicabile a uno specifico Comparto, come previsto nella relativa politica d'investimento, il Comparto in questione potrà acquisire quote degli OICVM e/o altri OIC citati nel paragrafo 1. a) (v), a condizione che non oltre il 20% del patrimonio netto di un Comparto sia investito nelle quote di un singolo OICVM o altro OIC.

Ai fini dell'applicazione di questo limite d'investimento, ogni comparto di un OICVM e/o altro OIC multicomparto deve essere considerato un emittente separato, a condizione che sia garantito il principio di separazione delle obbligazioni dei vari comparti nei confronti di terzi.

- (iii) Gli investimenti operati in quote di OIC diversi da OICVM non possono complessivamente superare il 30% del patrimonio netto di un Comparto.
- (iv) Quando un Comparto investe nelle quote di OICVM e/o altri OIC a esso collegati in virtù di controllo o gestione comune, o di una sostanziale partecipazione diretta o indiretta, la Società non è soggetta ad alcuna commissione di sottoscrizione o rimborso a fronte dei suoi investimenti nelle quote di siffatti altri OICVM e/o OIC.

Per quanto attiene agli investimenti di un Comparto in OICVM e/o altri OIC collegati alla Società, di cui al paragrafo precedente, la commissione di gestione totale (escluse eventuali commissioni di performance) addebitata al Comparto interessato e a ogni OICVM o altro OIC in questione, non supererà il 2% del valore degli investimenti pertinenti. Nella sua relazione annuale, la Società indicherà le commissioni di gestione totali addebitate sia al Comparto interessato che agli OICVM e altri OIC in cui detto Comparto abbia investito nel corso del periodo in questione.

- (v) Un Comparto non potrà acquisire oltre il 25% delle quote degli stessi OICVM e/o altri OIC. Questo limite potrà essere ignorato al momento dell'acquisizione se contestualmente ad essa non sarà possibile calcolare l'importo lordo delle quote in emissione. In caso di OICVM o altri OIC multicomparto, questa restrizione è applicabile in riferimento a tutte le quote emesse dagli OICVM/OIC in questione, combinando tutti i comparti.
- (vi) Gli investimenti sottostanti detenuti dagli OICVM o altri OIC in cui i Comparti investono, non devono essere considerati al fine delle restrizioni agli investimenti indicate nel precedente paragrafo 1. d).

- g) Un Comparto può sottoscrivere, acquisire e/o detenere azioni da emettere o emesse da uno o più Comparti, senza che il Comparto sia soggetto ai requisiti della Legge del 10 agosto 1915 in materia di società commerciali (e successive modifiche), relativamente alla sottoscrizione, acquisizione e/o detenzione, da parte di una società, delle proprie azioni a condizione comunque che:

- (i) Il Comparto target non investa a sua volta nel Comparto investito nel Comparto target stesso; e
- (ii) Non oltre il 10% delle attività del Comparto target di cui si contempla l'acquisizione possa essere investito in quote di OICVM e/o altri OIC; e
- (iii) Gli eventuali diritti di voto connessi alle azioni del Comparto target siano sospesi finché siano detenuti dal Comparto interessato e fatta salva l'applicazione del regime appropriato nei bilanci e nelle relazioni periodiche; e
- (iv) In ogni caso, fino a quando queste azioni siano detenute dal Comparto, il loro valore non sia considerato in sede di calcolo del patrimonio netto del Comparto al fine di verificare la soglia minima del patrimonio netto imposta dalla Legge del 17 dicembre 2010; e
- (v) Non vi sia alcuna duplicazione delle commissioni di gestione/sottoscrizione o vendita tra quelle al livello del Comparto che ha investito nel Comparto target e quest'ultimo.

- h) La Società non potrà i) acquistare, a beneficio di un Comparto, titoli parzialmente pagati o non pagati oppure comportanti una passività (sopravvenienza passiva o di altro tipo), salvo ove i termini di emissione di detti titoli prevedano che i titoli vengano liberati, o possano essere liberati a discrezione del detentore, da dette passività entro un

anno dal tale acquisizione né ii) sottoscrivere o sub-sottoscrivere, per alcun Comparto, titoli emessi da altri soggetti.

- i) La Società non potrà acquistare o altrimenti acquisire investimenti ove la responsabilità del detentore sia illimitata.
- j) La Società non potrà acquistare titoli o strumenti di debito emessi dal Gestore del Portafoglio o alcun soggetto correlato o dalla Società di Gestione.
- k) La Società non potrà acquistare strumenti finanziari a margine (ma potrà tuttavia, entro i limiti definiti nella successiva clausola 2. e), ottenere i crediti a breve eventualmente necessari per la compensazione di acquisti o vendite di titoli) né vendere allo scoperto valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari sopra citati; la Società potrà comunque effettuare depositi di garanzia iniziali e di mantenimento a fronte di contratti future e a termine (e relative opzioni).

2. INVESTIMENTI IN ALTRE ATTIVITÀ

- a) La Società non potrà acquistare beni immobili, né acquisire opzioni, diritti o interessi a essi relativi, fermo restando che essa potrà investire per conto di qualunque Comparto in titoli garantiti da beni immobili o relativi interessi ovvero in titoli di società che investano in beni immobili.
- b) La Società non potrà investire in metalli preziosi o certificati rappresentativi degli stessi.
- c) La Società non potrà perfezionare operazioni dirette in materie prime o contratti aventi le stesse come oggetto; tuttavia, a copertura del rischio, la Società potrà stipulare future finanziari su tali operazioni entro i limiti indicati nella successiva clausola 3.
- d) La Società non potrà concedere prestiti ad altri soggetti né fungere da garante per conto terzi né assumere, sottoscrivere o divenire in altro modo direttamente o indirettamente responsabile di obbligazioni o indebitamenti di altri soggetti in relazione a importi assunti in prestito; a condizione che ai fini della presente restrizione:
 - (i) l'acquisizione di obbligazioni, o altri titoli di debito di enti statali o di società (interamente o parzialmente pagati) e investimenti in titoli emessi o garantiti da uno Stato aderente all'OCSE o da un'istituzione sovranazionale, da un'organizzazione o da una autorità, commercial paper a breve, certificati di deposito e accettazioni bancarie di primari emittenti o altri strumenti finanziari negoziati non dovranno essere considerati come prestito, e
 - (ii) l'acquisto di valuta estera tramite un finanziamento back-to-back non dovrà essere considerato un prestito.
- e) La Società potrà assumere in prestito, per conto di un Comparto, solo importi complessivamente non superiori al 10% del patrimonio netto del Comparto in questione, al valore di mercato ed esclusivamente come misura provvisoria. La Società potrà invece acquistare valuta estera tramite un prestito back-to-back.
- f) La Società non potrà ipotecare, costituire in pegno, né gravare o in altro modo trasferire a titolo di garanzia di indebitamento, alcuno dei titoli o di altre attività dei Comparti, salvo nella misura eventualmente necessaria in relazione agli indebitamenti di cui alla suddetta clausola e). L'acquisto o la vendita di titoli in forma when-issued o a consegna dilazionata e gli accordi collaterali in relazione alla scrittura di opzioni o alla compravendita di contratti a termine o future non sono considerati un pegno sulle attività.

3. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Società può utilizzare strumenti finanziari derivati a fini d'investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, nel rispetto dei limiti prescritti dalla Legge del 17 dicembre 2010. In nessun caso l'uso di tali strumenti e tecniche dovrà portare un Comparto a discostarsi dalla propria politica d'investimento.

Ciascun Comparto può investire in strumenti finanziari derivati nei limiti definiti nella clausola 1. a) (vii) a condizione che l'esposizione alle attività sottostanti non superi complessivamente i limiti d'investimento di cui alla clausola 1. d) - (i) a (v). Quando un Comparto investe in strumenti derivati basati su indici, detti investimenti non devono essere combinati in relazione ai limiti di cui alla clausola 1. d). Qualora un valore mobiliare o uno strumento del mercato monetario incorpori un derivato, questo deve essere conteggiato ai fini della conformità ai requisiti della presente restrizione.

La Società, per conto di un Comparto pertinente, può scegliere unicamente controparti in swap che siano istituzioni finanziarie di prim'ordine selezionate dal Consiglio d'Amministrazione, soggette a supervisione prudenziale, appartenenti a categorie approvate dalla CSSF ai fini delle operazioni in derivati OTC e specializzate in questi tipi di operazioni.

A seconda dei casi, la garanzia collaterale in contanti ricevuta da ogni Comparto in relazione a operazioni in derivati OTC può compensare l'esposizione netta nei confronti della controparte, purché soddisfi una serie di criteri, inclusi quelli relativi

a liquidità, valutazione e qualità di credito dell'emittente. La garanzia collaterale è principalmente costituita da liquidità e obbligazioni sovrane aventi un rating elevato. Il valore della garanzia collaterale è ridotto di una percentuale (un "abbattimento") che tiene conto delle fluttuazioni a breve termine del valore di detta garanzia. Le esposizioni nette sono calcolate ogni giorno dalla controparte e, fatti salvi i termini degli accordi, incluso l'importo minimo di trasferimento, i livelli di garanzia collaterale tra il comparto e la controparte possono fluttuare in funzione dell'andamento di mercato dell'esposizione. La garanzia collaterale non in contanti ricevuta non viene venduta, reinvestita né costituita in pegno. La garanzia collaterale in contanti può essere reinvestita, in conformità alle disposizioni di cui al Credit Support Annex ("CSA") dell'International Swaps and Derivatives Association Master Agreement ("ISDA Master Agreement") sottoscritto con la controparte pertinente e ai requisiti di diversificazione del rischio illustrati nell'Appendice B "Restrizioni agli investimenti", in (a) azioni o quote emesse da organismi d'investimento collettivo del mercato monetario a breve come definiti nelle Linee guida per una definizione armonizzata dei fondi monetari europei, (b) depositi presso istituti di credito aventi sede legale in uno Stato Membro ovvero presso istituti di credito situati in uno Stato non membro, purché soggetti a norme prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dalla legislazione UE, (c) titoli di stato di alta qualità che sono considerati una garanzia collaterale idonea conformemente ai termini del CSA dell'ISDA Master Agreement, e (d) operazioni in accordi di riacquisto inverso purché condotte con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e la Società possa richiamare in qualsiasi momento l'intero importo in contanti in base al principio della competenza temporale. La Società adotta politiche in materia di reinvestimento della garanzia collaterale (in particolare l'impossibilità di utilizzare derivati o altri strumenti che possano contribuire alla leva finanziaria) atte a evitare impatti sul calcolo dell'Esposizione Globale.

In conformità ai criteri esposti nel precedente paragrafo, un Comparto può essere interamente collateralizzato in differenti valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'UE, da suoi enti locali ovvero da organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati Membri dell'UE facciano parte oppure da un altro Stato Membro dell'OCSE, da Singapore o un altro stato membro del G20, a condizione che il Comparto in oggetto detenga titoli di almeno sei emissioni diverse e che una singola emissione non rappresenti più del 30% del patrimonio netto di detto Comparto.

L'Esposizione Globale relativamente a strumenti finanziari derivati è calcolata tenendo conto del valore attuale delle attività sottostanti, del rischio di controparte, dei movimenti di mercato prevedibili e del tempo disponibile per la liquidazione delle posizioni.

La Società dovrà assicurare che l'Esposizione Globale di ciascun Comparto relativamente a strumenti finanziari derivati non superi il patrimonio netto totale del Comparto in questione. L'esposizione complessiva del Comparto al rischio non dovrà quindi superare il 200% del patrimonio netto totale. Inoltre, tale esposizione complessiva al rischio non potrà essere aumentata di oltre il 10% tramite assunzioni di prestito temporanee (come indicato alla precedente clausola 2. e)) cosicché non possa mai superare il 210% del patrimonio netto del Comparto.

Al fine di calcolare la loro Esposizione Globale, i Comparti adottano l'Approccio Value-at-Risk (VaR, valore a rischio) o l'Approccio Fondato sugli Impegni, a seconda del caso.

Laddove l'obiettivo d'investimento di un Comparto indichi un benchmark per la comparazione della performance, il metodo impiegato per calcolare l'Esposizione Globale potrà considerare un benchmark diverso rispetto a quello indicato per il calcolo della volatilità o della performance nell'obiettivo d'investimento del Comparto in oggetto.

Copertura valutaria

La Società potrà, in relazione a ogni Comparto e al fine di coprire i rischi di cambio, avere impegni in essere in contratti di cambio a termine, future su valute, opzioni call scritte e opzioni put acquistate su valute e swap su valute quotati in borsa o negoziati su un mercato regolamentato ovvero stipulati con istituti finanziari di prim'ordine.

Ferma restando l'attuazione delle tecniche di copertura valutaria sotto riportate, gli impegni in una valuta non possono superare il valore complessivo dei titoli e delle altre attività detenute dal Comparto pertinente e denominate in detta valuta (o altre valute che fluttuino in modo sostanzialmente simile a tale valuta).

In questo contesto, la Società potrà, in riferimento a ogni Comparto, adottare le seguenti tecniche di copertura valutaria:

- "hedging by proxy", ovvero una tecnica in base alla quale un Comparto effettua la copertura della propria valuta di riferimento (o del benchmark o dell'esposizione valutaria delle proprie attività) a fronte dell'esposizione in una valuta vendendo (o acquistando) però un'altra valuta strettamente collegata ad essa, a condizione comunque che tali valute siano effettivamente destinate a fluttuare nello stesso modo. Le linee guida seguite per stabilire che una valuta si muove in maniera sostanzialmente simile a un'altra valuta includono quanto segue: i) la correlazione di una valuta con un'altra risulta superiore all'85% per un periodo di tempo significativo; ii) le due valute sono, per espressa politica governativa, candidate ad aderire all'Unione Monetaria Europea entro una data futura stabilita (inclusa l'adozione dell'euro come

strumento di copertura di posizioni obbligazionarie denominate in altre valute candidate ad aderire al sistema euro a una data futura stabilita); e iii) la valuta usata come strumento di copertura a fronte dell'altra valuta fa parte di un paniere di valute in rapporto al quale la banca centrale di detta altra valuta esplicitamente gestisce la propria valuta entro una banda o fascia stabile o flottante a percentuali predeterminate;

- “cross– hedging”, ovvero una tecnica in base alla quale un Comparto vende una valuta cui è esposto e acquista ulteriori quantitativi di un'altra valuta cui può essere esposto, lasciando invariato il livello della valuta base, a condizione comunque che tutte tali valute siano valute di paesi in quel momento inclusi nel benchmark o nella politica d'investimento del Comparto e la tecnica sia usata come metodo efficace per acquisire l'esposizione valutaria e patrimoniale desiderata;
- “anticipatory hedging”, ovvero una tecnica in base alla quale la decisione di assumere una posizione in una determinata valuta e quella di detenere nel portafoglio di un Comparto titoli denominati in tale valuta sono separate, a condizione comunque che la valuta che viene acquistata in previsione di un successivo acquisto di titoli del portafoglio sottostante sia una valuta associata ai paesi compresi nel benchmark o nella politica d'investimento del Comparto.

4. OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI

Alla data del presente Prospetto informativo, la Società non partecipa e non intende partecipare a operazioni di finanziamento tramite titoli secondo la definizione di cui al Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.

5. ULTERIORI RESTRIZIONI LOCALI

- a) I Comparti seguenti investiranno soltanto in OICVM e/o altri OIC che rispettano la definizione di fondo d'investimento della Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti e sono conformi ai requisiti di informativa fiscale secondo la Sezione 5 di detta Legge nonché ai requisiti di informativa fiscale per i fondi soggetti a obbligo di informativa ai sensi della Legge austriaca in materia di fondi d'investimento:
 - 1) Franklin EUR Bond 2021 Fund; e
 - 2) Franklin EUR High Yield Bond 2021 Fund.

GESTIONE DEL RISCHIO

La Società di Gestione impiegherà un processo di gestione del rischio che le consenta di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni della Società e il rispettivo contributo al profilo di rischio globale di ogni Comparto. La Società di Gestione e il Gestore del Portafoglio adottano un processo di valutazione accurata e indipendente del valore degli strumenti derivati OTC.

Su richiesta degli investitori, la Società di Gestione fornirà ulteriori informazioni sui limiti quantitativi applicabili nella gestione del rischio dei singoli Comparti, sui metodi scelti a tal fine e sul recente andamento dei rischi e dei rendimenti delle principali categorie di strumenti.

APPENDICE C

ULTERIORI INFORMAZIONI

1. La Società è una società d'investimento a responsabilità limitata costituita come *société anonyme* secondo le leggi del Granducato di Lussemburgo e si qualifica come *société d'investissement à capital variable*. La Società è stata costituita in Lussemburgo in data mercoledì 15 febbraio 2017 per un periodo indeterminato. Lo Statuto è stato pubblicato nel RESA il 21 febbraio 2017. La Società è registrata presso il *Registre de Commerce et des Sociétés de Luxembourg*, al numero B212724. Copie dello Statuto modificato sono consultabili presso il *Registre de Commerce et des Sociétés de et à de Luxembourg* e la sede legale della Società e della Società di Gestione.
2. Il capitale minimo della Società è di 1.250.000 euro.
3. La Società potrà essere sciolta su delibera di una assemblea generale straordinaria degli Azionisti. Se il capitale della Società scende al di sotto dei due terzi del capitale minimo, il Consiglio d'Amministrazione deve presentare proposta di scioglimento della Società a un'assemblea generale per la quale non sarà prescritto alcun quorum e la delibera dovrà essere approvata dalla maggioranza semplice degli Azionisti rappresentati all'assemblea. Se il capitale della Società scende al di sotto di un quarto del capitale minimo, gli Amministratori dovranno presentare proposta di scioglimento della Società in una Assemblea generale per la quale non sarà previsto alcun quorum; lo scioglimento potrà venire deciso dagli Azionisti che detengono un quarto delle azioni rappresentate in assemblea. In caso di liquidazione della Società, la liquidazione verrà attuata in conformità alle disposizioni delle leggi del Granducato di Lussemburgo, che indicano le misure da adottare per consentire agli Azionisti di partecipare alla(e) distribuzione(i) della liquidazione; è inoltre previsto il deposito in custodia presso la *Caisse de Consignation* di eventuali importi non tempestivamente rivendicati dagli Azionisti. I diritti sugli importi in custodia non rivendicati entro il termine prescritto potranno essere dichiarati decaduti in conformità alle disposizioni delle leggi del Granducato di Lussemburgo. Eventuali importi trasferiti alla *Caisse de Consignation* sono soggetti a una "taxe de consignation" e di conseguenza l'importo iniziale potrebbe non essere rimborsato.
4. Il Consiglio d'Amministrazione della Società potrà decidere di liquidare un Comparto qualora il patrimonio netto del Comparto in questione scenda al di sotto di USD 50 milioni o un mutamento della situazione politica o economica relativa al Comparto giustifichi detta liquidazione oppure ove richiesto dagli interessi degli Azionisti del Comparto interessato. La decisione inerente alla liquidazione sarà pubblicata o comunicata, ove appropriato, dalla Società prima della liquidazione e nell'annuncio e/o nella comunicazione verranno indicati i motivi e le procedure della liquidazione. Salvo altrimenti deciso dal Consiglio d'Amministrazione negli interessi degli Azionisti, o per garantire il trattamento equo degli stessi, gli Azionisti del Comparto interessato potranno continuare a richiedere la vendita o la conversione delle proprie Azioni. Le attività che non potranno essere distribuite ai rispettivi beneficiari alla chiusura del periodo di liquidazione del Comparto, saranno depositate presso la *Caisse de Consignation* a nome di detti beneficiari. Eventuali importi trasferiti alla *Caisse de Consignation* sono soggetti a una "taxe de consignation" e di conseguenza l'importo iniziale potrebbe non essere rimborsato.

In ogni altra circostanza o laddove il Consiglio d'Amministrazione deliberi che la decisione debba essere sottoposta all'approvazione degli Azionisti, la decisione di liquidare un Comparto potrà essere assunta in sede di assemblea degli Azionisti del Comparto da liquidare. In detta assemblea del Comparto, non sarà necessario alcun quorum e la decisione relativa alla liquidazione sarà assunta a maggioranza semplice dei voti espressi.

L'eventuale fusione di un Comparto sarà deliberata dal Consiglio d'Amministrazione, salvo ove lo stesso decida di rimettere la decisione relativa alla fusione a un'assemblea degli Azionisti del Comparto interessato. In detta assemblea non sarà necessario alcun quorum e le decisioni saranno assunte a maggioranza semplice dei voti espressi.

Qualora a seguito della fusione di uno o più Comparti la Società cessasse di esistere, la fusione dovrà essere decisa da un'assemblea degli Azionisti nel corso della quale non sarà necessario alcun quorum e le decisioni potranno essere assunte a maggioranza semplice dei voti espressi. Si applicheranno inoltre le disposizioni in materia di fusioni di OICVM contemplate nella Legge del 17 dicembre 2010 e in qualunque regolamento attuativo (in particolare per quanto attiene alla notifica agli azionisti).

Il Consiglio d'Amministrazione potrà altresì, nelle circostanze sopra indicate nel primo paragrafo del punto 4., decidere la riorganizzazione di qualunque Comparto mediante la suddivisione in due o più Comparti separati. Nella misura richiesta dal diritto lussemburghese, tale decisione sarà pubblicata o comunicata, ove appropriato; la pubblicazione o la comunicazione conterrà inoltre le informazioni relative ai Comparti derivanti dalla riorganizzazione.

Il paragrafo precedente si applica anche alla suddivisione di Azioni di qualunque Classe di Azioni.

Nelle circostanze sopra indicate nel primo paragrafo, il Consiglio d'Amministrazione potrà altresì, fatta salva l'approvazione normativa (ove richiesta), deliberare il consolidamento o il frazionamento di Classi di Azioni di un Comparto. Nella misura richiesta dal diritto lussemburghese, tale decisione sarà pubblicata o comunicata e la pubblicazione e/o la comunicazione conterranno inoltre le informazioni relative al frazionamento o consolidamento proposto. Il Consiglio d'Amministrazione

potrà altresì decidere di rimettere la questione del consolidamento o frazionamento della Classe di Azioni a un'assemblea dei detentori della Classe di Azioni in questione. In detta assemblea non sarà necessario alcun quorum e le decisioni saranno assunte a maggioranza semplice dei voti espressi.

5. Come politica, la Società di Gestione intende esercitare i diritti di voto eventualmente associati ai diversi investimenti della Società in valori mobiliari. A tale riguardo, la Società di Gestione ha delegato l'autorità di votare in relazione ai titoli in portafoglio detenuti dalla Società al Gestore/ai Gestori del Portafoglio e al/ai Sub-gestore/i del Portafoglio del Comparto interessato, i quali non devono necessariamente essere entità di Franklin Templeton Investments. I verbali delle votazioni per delega sono disponibili gratuitamente e su richiesta presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

APPENDICE D

DETERMINAZIONE DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO DELLE AZIONI

CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione (“NAV”) di ogni Classe di Azioni di ciascun Comparto sarà espresso, nella valuta del Comparto o della Classe pertinente, in riferimento a ogni singola Azione e sarà determinato - in relazione a un Giorno di valutazione - dividendo il patrimonio netto della Società corrispondente a ogni Classe di Azioni di ciascun Comparto, ossia il valore delle attività della Società corrispondenti al Comparto in questione meno le passività attribuibili al Comparto stesso, per il numero di Azioni del Comparto in circolazione; il risultato sarà poi arrotondato per eccesso o per difetto a due decimali, come eventualmente stabilito dal Consiglio d’Amministrazione.

VALUTAZIONE

Le attività della Società comprendono:

- (a) tutta la liquidità di cassa o in deposito, inclusi i relativi interessi eventualmente maturati;
- (b) tutti gli effetti, cambiali a vista e crediti (inclusi i proventi di titoli venduti ma non consegnati);
- (c) tutti i titoli obbligazionari, pagherò a tempo, azioni, partecipazioni azionarie, titoli azionari misti, diritti di sottoscrizione, warrant, opzioni e altri strumenti derivati, quote o azioni di organismi d’investimento collettivo e altri investimenti e titoli detenuti o attribuibili alla Società;
- (d) tutte le azioni, i dividendi, dividendi in contanti e distribuzioni in contanti dovuti alla Società e nella misura nota alla stessa (sempre che la Società possa effettuare rettifiche a fronte di fluttuazioni del valore di mercato dei titoli dovute a operazioni ex-dividendi, ex-diritti o pratiche simili);
- (e) tutti gli interessi maturati su titoli fruttiferi posseduti dalla Società, salva la misura in cui gli stessi siano compresi o riflessi nella somma capitale di detti titoli;
- (f) le spese di costituzione della Società nella misura in cui le stesse non siano già state ammortizzate; e
- (g) tutte le altre attività di qualsivoglia genere e natura, inclusi i risconti attivi.

Le passività totali includono:

- (a) tutti i prestiti, gli effetti e i debiti;
- (b) tutte le spese amministrative maturate o pagabili (incluse commissioni di gestione degli investimenti e/o consulenza, del depositario e degli agenti societari);
- (c) tutte le passività note, presenti e future, incluse tutte le obbligazioni contrattuali maturate per pagamenti di denaro o beni, ivi compresi gli importi di dividendi non pagati dichiarati dalla Società laddove il Giorno di Valutazione coincida con la data di rilevamento delle quote azionarie ai fini della determinazione degli aventi diritto ovvero sia successiva a tale data;
- (d) un accantonamento appropriato per future imposte sulla base del capitale e del reddito nel Giorno di Valutazione, come di volta in volta determinato dalla Società nonché eventuali altri accantonamenti autorizzati e approvati dal Consiglio d’Amministrazione a copertura, tra le altre passività, di spese di liquidazione; e
- (e) tutte le altre passività della Società, di qualsivoglia genere e natura, eccettuate le passività rappresentate da Azioni della Società. In sede di determinazione dell’importo di tali passività, la Società dovrà considerare tutte le spese pertinenti da essa pagabili, comprendenti spese di costituzione, commissioni e spese per i conti, commissioni pagabili alla Società di Gestione per la prestazione dei suoi vari servizi e quelli resi dal Gestore del Portafoglio e/o consulenti per gli investimenti, al Depositario, all’Agente Principale di Pagamento e agli Agenti di Pagamento locali nonché a rappresentanti permanenti nei luoghi di registrazione e qualsiasi altro agente impiegato dalla Società, spese per servizi legali o di revisione, premi assicurativi, spese di stampa, rendicontazione e pubblicitarie, incluso il costo della redazione e stampa di prospetti informativi, KIID, note esplicative o dichiarazioni per la registrazione, imposte od oneri governativi, tutte le altre spese operative, incluso il costo di compravendita di attività, interessi, competenze bancarie e spese di intermediazione, postali, telefoniche e telex. La Società potrà calcolare spese amministrative e di altro genere, di natura regolare o ricorrente, in base a un dato stimato per periodi annuali o di altra durata in via preventiva e rateizzare le stesse in proporzioni uguali nell’arco di tali periodi.

La copertura dei cambi potrà essere utilizzata a beneficio delle Classi di Azioni Coperte. In tal caso, i costi e le corrispondenti passività e/o i benefici di dette attività di copertura saranno di pertinenza esclusiva della classe interessata. Tali costi e

corrispondenti passività e/o benefici saranno pertanto riflessi nel Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna di dette Classi di Azioni Coperte. Le esposizioni valutarie delle attività del Comparto pertinente non saranno allocate a classi separate. La copertura dei cambi non dovrà essere utilizzata a fini speculativi. Le relazioni periodiche della Società indicheranno in che modo queste operazioni sono state utilizzate.

In sede di determinazione del NAV della Società, la Società di Gestione valuta la liquidità e i crediti a breve termine ai loro importi realizzabili e rileva gli interessi come maturati e i dividendi alla data ex dividendo. In generale, la Società di Gestione utilizza due servizi di determinazione dei prezzi indipendenti per agevolare la determinazione del valore di mercato corrente di ogni titolo. Se le quotazioni di mercato sono prontamente disponibili per i titoli in portafoglio quotati o negoziati su una borsa valori, la Società di Gestione valuterà tali titoli all'ultimo prezzo disponibile su detta borsa valori (rispettivamente l'ultimo prezzo di vendita quotato o il prezzo ufficiale di chiusura di giornata) ovvero, se non ci sono state vendite, nella fascia compresa tra i prezzi denaro e lettera più recenti. I titoli negoziati in un mercato organizzato saranno valutati nella maniera più prossima possibile a quella adottata per i titoli quotati.

La Società valuta i titoli over-the-counter detenuti in portafoglio, acquistati da un determinato comparto, conformemente alle restrizioni agli investimenti illustrate nella precedente Appendice B, nella fascia compresa tra i prezzi denaro e lettera più recenti. Se i titoli in portafoglio sono negoziati in un mercato over-the-counter e su una borsa valori, la Società di Gestione li valuta in riferimento al mercato più ampio e più rappresentativo, come stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.

In generale, la negoziazione in obbligazioni societarie, titoli di stato o strumenti del mercato monetario viene sostanzialmente conclusa ogni giorno a varie ore, prima della chiusura del New York Stock Exchange. Il valore dei titoli utilizzati per calcolare il NAV è stabilito a tali ore. Di quando in quando, tra l'ora in cui viene determinato il valore di questi titoli e l'ora di chiusura del New York Stock Exchange, possono verificarsi eventi che incidono sul valore dei titoli stessi e che non saranno riflessi nel calcolo del NAV. La Società di Gestione si affida a fornitori terzi di servizi di determinazione dei prezzi nell'ottica di controllare gli eventi che incidono in maniera sostanziale sul valore dei titoli durante questo lasso di tempo. Se un evento si verifica, i fornitori terzi comunicheranno i valori rivisti alla Società di Gestione.

Il valore dei titoli non quotati o non negoziati in una borsa valori o in un mercato organizzato e dei titoli quotati o negoziati, ma per i quali non sia disponibile alcuna quotazione o per i quali il prezzo quotato non sia rappresentativo del valore equo di mercato dei titoli, verrà fissato dal o su indicazione del Consiglio di Amministrazione. I valori mobiliari a breve scadenza e gli strumenti del mercato monetario non negoziati in una borsa valori regolamentata sono abitualmente valutati sulla base del costo ammortizzato.

Dal momento che la Società può investire, conformemente alle restrizioni agli investimenti illustrate nella precedente Appendice B, in titoli non registrati presso la Securities and Exchange Commission statunitense, non quotati, negoziati raramente, poco scambiati o relativamente illiquidi, è possibile che esista uno scarto tra gli ultimi prezzi di mercato disponibili per uno o più di tali titoli e le indicazioni più recenti dei valori di mercato degli stessi. La Società di Gestione ha istituito procedure per stabilire il valore equo di singoli titoli e altre attività i cui prezzi di mercato non siano prontamente disponibili (ad esempio certi titoli non registrati o non quotati e collocamenti privati) o i cui prezzi non possano essere determinati in maniera attendibile (ad esempio nel caso di sospensioni o interruzioni delle negoziazioni, limiti delle fluttuazioni dei prezzi fissati da certi mercati esteri e titoli poco scambiati o illiquidi). Alcuni metodi per la valutazione di questi titoli possono comprendere: analisi fondamentale (multiplo degli utili, ecc.), determinazione dei prezzi a matrice, sconti rispetto a prezzi di mercato di simili titoli o sconti applicati in ragione della natura e della durata delle restrizioni all'atto della cessione dei titoli.

L'applicazione di procedure di determinazione dei prezzi in base al valore equo rappresenta una determinazione in buona fede basata su procedure specificamente applicate. Non esiste alcuna garanzia che la Società possa ottenere il valore equo attribuito a un titolo qualora fosse in grado di vendere lo stesso all'incirca nel momento in cui la Società di Gestione ne determina il NAV per azione.

La negoziazione su borse valori estere e in mercati over-the-counter, ad esempio quelli in Europa e in Asia, può di norma concludersi ben prima dell'orario di chiusura del New York Stock Exchange nei giorni di apertura di questa borsa. La negoziazione in titoli europei o dell'Estremo Oriente in generale, o in uno o più paesi particolari, potrebbe non avere luogo ogni Giorno di Valutazione. Inoltre, la negoziazione può effettuarsi in vari mercati esteri in giorni che non coincidono con i Giorni di Valutazione e in cui il Valore Patrimoniale Netto del Comparto non viene calcolato. Il calcolo del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni non avviene pertanto contemporaneamente alla determinazione dei prezzi di molti dei titoli in portafoglio utilizzati per il calcolo; inoltre, qualora si verificassero eventi in grado di influire sostanzialmente sui valori di tali titoli esteri, i titoli saranno valutati al valore equo determinato e approvato in buona fede dalla o sotto la direzione della Società di Gestione.

RETTIFICA DI SWING PRICING

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di un Comparto può subire una riduzione a causa dell'acquisto, della vendita e/o della conversione di azioni del Comparto stesso da parte degli Investitori a un prezzo che non riflette i costi di negoziazione associati alle operazioni di portafoglio di tale Comparto condotte dal Gestore del Portafoglio al fine di conciliare gli afflussi o deflussi di liquidità.

Nell'ottica di contrastare questo effetto di diluizione e tutelare gli interessi degli Azionisti, la Società può adottare un meccanismo di swing pricing nell'ambito della propria politica di valutazione.

Ove in un qualsiasi Giorno di Valutazione le operazioni nette complessive in Azioni di un Comparto, condotte dagli investitori, eccedano una soglia prestabilita (che potrebbe essere pari o prossima allo zero), di volta in volta determinata dal Consiglio d'Amministrazione in percentuale del patrimonio netto del Comparto in questione in base a criteri oggettivi, il Valore Patrimoniale Netto per Azione potrà essere rettificato per eccesso o difetto in modo da riflettere i costi rispettivamente attribuibili agli afflussi netti e ai deflussi netti. Gli afflussi e i deflussi netti saranno determinati dalla Società sulla base delle ultime informazioni disponibili al momento del calcolo del Valore Patrimoniale Netto.

Si ricorda agli Investitori che la volatilità del Valore Patrimoniale Netto potrebbe non riflettere la reale performance del portafoglio a causa dell'applicazione dello swing pricing. Di norma, tale rettifica incrementa il Valore Patrimoniale Netto per Azione quando vi sono afflussi netti nel Comparto e lo riduce nel caso di deflussi netti. Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Classe di Azioni di un Comparto sarà calcolato separatamente, ma un'eventuale rettifica influenzerà in modo identico, in termini percentuali, il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Classe di Azioni di un Comparto.

Poiché questa rettifica è legata agli afflussi e ai deflussi di capitale nel/dal Comparto, non è possibile prevedere esattamente l'eventualità di una diluizione in un momento futuro. Di conseguenza, non è nemmeno possibile prevedere accuratamente con quale frequenza la Società dovrà effettuare tali rettifiche.

Il meccanismo di swing pricing potrà essere applicato a tutti i Comparti della Società. L'entità della rettifica del prezzo sarà periodicamente adeguata dalla Società allo scopo di riflettere un'approssimazione dei costi correnti di negoziazione e delle altre spese. Tale rettifica potrà variare da Comparto a Comparto, senza tuttavia superare il 2% del Valore Patrimoniale Netto per Azione.

La rettifica del prezzo è disponibile su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

SOSPENSIONE DEL CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

1. La Società potrà sospendere la determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di un particolare Comparto nonché l'acquisto e la vendita delle Azioni e la conversione delle stesse dal/nel Comparto in questione durante:
 - (a) qualsiasi eventuale periodo di chiusura di una delle borse valori o uno dei mercati principali su cui è di volta in volta quotata una percentuale sostanziale degli investimenti della Società attribuibili al Comparto in oggetto, ovvero durante il quale le negoziazioni sono limitate o sospese; oppure
 - (b) l'esistenza di una condizione che rappresenti un'emergenza a causa della quale non sia possibile procedere alla cessione o alla valutazione di attività detenute dalla Società attribuibili al Comparto in oggetto; oppure
 - (c) qualsiasi interruzione dei mezzi di comunicazione normalmente impiegati ai fini della determinazione del prezzo o del valore degli investimenti di una particolare Classe di Azioni ovvero del prezzo o dei valori correnti su una borsa valori o un mercato; oppure
 - (d) qualsiasi eventuale periodo in cui la Società non sia in grado di rimpatriare fondi allo scopo di effettuare pagamenti dovuti a fronte della vendita delle Azioni in oggetto o nel corso del quale il trasferimento di fondi in riferimento al realizzo o all'acquisizione di investimenti ovvero i pagamenti dovuti a fronte della vendita di dette Azioni non possano, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, essere effettuati ai normali tassi di cambio; oppure
 - (e) qualsiasi eventuale periodo in cui il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di qualunque Comparto non possa essere determinato in maniera appropriata; oppure
 - (f) durante un periodo in cui, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, sussistano circostanze insolite in grado di rendere impossibile o iniquo, nei confronti degli Investitori, continuare a negoziare le Azioni di un Comparto ovvero in cui la mancata azione in tal senso potrebbe assoggettare o esporre gli Investitori o un Comparto a obblighi d'imposta o altri danni economici o eventi pregiudizievoli cui gli stessi non sarebbero altrimenti assoggettati o esposti; oppure
 - (g) qualora la Società o un Comparto siano o possano essere liquidati alla data, o a decorrere dalla data, di assunzione di tale decisione da parte del Consiglio d'Amministrazione ovvero di invio agli Azionisti dell'avviso di convocazione di un'assemblea generale alla quale debba essere proposta una delibera di liquidazione della Società o di un Comparto; oppure
 - (h) nel caso di una fusione, ove il Consiglio d'Amministrazione lo ritenga giustificato ai fini della tutela degli Azionisti; oppure

- (i) nel caso di una sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto di uno o più fondi d'investimento sottostanti in cui un Comparto ha investito una percentuale rilevante di attività.
2. La Società provvederà alla pubblicazione di ogni siffatta sospensione e la notificherà agli Azionisti richiedenti la vendita o la conversione, se consentita, delle loro Azioni all'atto del deposito delle rispettive richieste scritte irrevocabili di vendita e conversione.

ALLOCAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Il Consiglio d'Amministrazione creerà un pool di attività per le Azioni di ogni Comparto nel modo seguente:

1. (a) i proventi dell'emissione di Azioni di ciascuna Classe di ogni Comparto saranno attribuiti nei registri della Società al pool di attività istituito per il Comparto in oggetto e le attività e passività, unitamente alle entrate e alle uscite a esso attribuibili, saranno imputate a detto pool;
 - (b) ove determinate attività derivino da altri cespiti, siffatte attività derivate saranno imputate nei registri della Società allo stesso pool proprietario dei cespiti originari e, al momento di ogni rivalutazione di un cespite, l'incremento o il decremento del suo valore verrà attribuito al pool pertinente;
 - (c) ove la Società sostenga una passività correlata a un'attività di un pool particolare ovvero a una misura assunta in relazione a un'attività di un pool particolare, detta passività sarà allocata al pool pertinente;
 - (d) nel caso in cui un'attività o una passività della Società non possa essere considerata attribuibile a un pool particolare, l'attività o passività in oggetto sarà equamente suddivisa tra tutti i pool ovvero, laddove gli importi lo giustificano, allocata ai pool proporzionalmente ai valori patrimoniali netti del pool pertinente;
 - (e) alla data di rilevamento delle quote azionarie ai fini della determinazione degli aventi diritto agli eventuali dividendi sulle Azioni di ogni Classe di qualunque Comparto, il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto in oggetto sarà ridotto dell'importo di tali dividendi dichiarati.
2. Qualora nell'ambito dello stesso Comparto fossero state istituite due o più Classi di Azioni, a queste ultime saranno applicate, *mutatis mutandis*, le regole di allocazione sopra descritte.
3. Ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto, della valutazione e dell'allocazione secondo quanto anzidetto, le Azioni della Società da rimborsare saranno considerate come esistenti e rilevate fino al momento immediatamente successivo alla chiusura delle operazioni nel Giorno di Valutazione e, di volta in volta, fino all'atto del pagamento del prezzo relativo, saranno considerate una passività della Società; tutti gli investimenti, i saldi di cassa e le altre attività della Società espressi in valute diverse dalla valuta del Comparto pertinente saranno valutati dopo aver tenuto conto del tasso di mercato o dei tassi di cambio vigenti alla data e nel momento della determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni; e per quanto possibile in qualsiasi Giorno di Valutazione, saranno effettuati gli eventuali acquisti o vendite di titoli per i quali la Società si è impegnata nel Giorno di Valutazione in questione.

APPENDICE E

ONERI, COMMISSIONI E SPESE DI FRANKLIN TEMPLETON OPPORTUNITIES FUNDS

1. COMMISSIONE DI SOTTOSCRIZIONE, COMMISSIONE DI RIMBORSO ED ECVD

Commissione di Sottoscrizione

Panoramica delle Classi di Azioni	Classi E
Categoria Investitori	Retail / Istituzionali
Commissione di Sottoscrizione	Fino all'1%

ECVD

L'ammontare dell'ECVD è calcolato moltiplicando le percentuali indicate nella tabella seguente per il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni all'acquisto.

ECVD per le Classi D1 e D2		
Periodo dall'acquisto	Percentuale D1	Percentuale D2
Meno di un anno	2,5%	3%
Uguale o superiore a 1 anno ma inferiore a 2	2%	2,4%
Uguale o superiore a 2 anni ma inferiore a 3	1,5%	1,8%
Uguale o superiore a 3 anni ma inferiore a 4	1%	1,2%
Uguale o superiore a 4 anni ma inferiore a 5	0,5%	0,6%
Uguale a 5 anni	0%	0%

Commissioni di Rimborso

Sulle Azioni di Classe E e di Classe I si applicherà una commissione di rimborso del 2% in caso di loro vendita da parte di un Azionista. Sulle Azioni vendute da un Azionista dopo la fine del Periodo d'Investimento Principale pertinente non sarà dovuta alcuna commissione di rimborso.

2. COMMISSIONI DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI (ANNUE)

Le commissioni di gestione degli investimenti di seguito indicate si applicano in riferimento alle Azioni nel modo seguente:

Nome dei Comparti	Classe D1	Classe D2	Classe E	Classe I
Franklin EUR Bond 2021 Fund	N/D	N/D	0,20%	N/D
Franklin EUR High Yield Bond 2021 Fund	N/D	N/D	0,30%	0,25%
Franklin Multi Bond 2022 Fund	N/D	0,25%	N/D	N/D
Franklin Target Cedola 2022 Fund	0,25%	N/D	N/D	N/D

3. COMMISSIONI DI MANTENIMENTO

Le commissioni di mantenimento seguenti si applicano in relazione alle Azioni di Classe D1, Azioni di Classe D2 e Azioni di Classe E:

Nome dei Comparti	Classe D1*	Classe D2*	Classe E*
Franklin EUR Bond 2021 Fund	N/D	N/D	0,10%
Franklin EUR High Yield Bond 2021 Fund	N/D	N/D	0,10%
Franklin Multi Bond 2022 Fund	N/D	0,20%	N/D
Franklin Target Cedola 2022 Fund	N/D	N/D	N/D

* Commissione di mantenimento annua applicata al Valore Patrimoniale Netto medio della Classe di Azioni.

4. COMMISSIONI DI SERVIZIO

Azioni di Classe D1

Al Valore Patrimoniale Netto medio delle Azioni di Classe D1, può essere applicata una commissione di servizio pari allo 0,50% annuo.

Azioni di Classe D2

Al Valore Patrimoniale Netto medio delle Azioni di Classe D2, può essere applicata una commissione di servizio pari allo 0,60% annuo.